

ROMA



PIANO di PROTEZIONE CIVILE di Roma Capitale

Fascicolo 8

Altri Rischi



2024

Piano di Protezione Civile di Roma Capitale

Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D. lgs. 1/2018)
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)

Edizione 2024

FASCICOLO 8

Altri Rischi

- Rischio da cavità sotterranee e sprofondamenti veloci del suolo
- Rischio da emissioni di gas endogeni dal sottosuolo
- Rischio per eventi e manifestazioni a rilevante impatto locale
- Rischio da incendi di rifiuti
- Rischio da ondate di calore
- Emergenza sanitaria (Epidemia COVID-19)
- Rischio Maremoto
- Rischio Radiologico e Nucleare

Novembre 2023

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

- Informazioni di carattere generale.....Fascicolo 1
- Rischio idraulico.....Fascicolo 2
- Rischio idrogeologico da franaFascicolo 3
- Rischio neve e ghiaccioFascicolo 4
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia.....Fascicolo 5
- Rischio incidente rilevante.....Fascicolo 6
- Rischio sismicoFascicolo 7
- Altri rischi.....Fascicolo 8

SOMMARIO

1	Rischio da cavità sotterranee e sprofondamenti veloci del suolo.....	15
1.1	Premessa	17
1.2	Sprofondamenti veloci del suolo	17
1.3	Modello di intervento in emergenza e in fase di programmazione.....	23
1.4	Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale.....	24
1.5	La gestione delle emergenze di Roma Capitale	26
1.5.1	Attivazione e configurazione del C.O.C.	26
1.5.2	Attivazione e configurazione delle U.C.L.....	27
1.6	Gli “stati di attivazione” del sistema in caso di emergenza.....	28
1.7	Le Funzioni di Supporto del C.O.C.	32
1.8	Schede di sintesi sulla composizione e attività delle Funzioni Supporto	33
1.9	Modello di intervento in emergenza	36
1.9.1	Stati di attivazione: attenzione (SA1)	36
1.9.2	Stati di attivazione: preallarme (SA2).....	38
1.9.3	Stati di attivazione: allarme (SA3).....	53
1.9.4	Stato di attivazione: cessato allarme	70
1.10	Strutture di Roma Capitale coinvolte	70
1.11	Enti esterni.....	71
1.12	Numeri utili.....	71
1.13	Elenco aree di attesa della popolazione	72
2	Rischio da emissioni di gas endogeni dal sottosuolo	75
2.1	Generalità	77
2.1.1	Elementi di vulnerabilità: Anidride Carbonica (CO ₂).....	79
2.1.2	Elementi di vulnerabilità: Idrogeno Solforato (H ₂ S)	81
2.2	Elementi di vulnerabilità: il Radon (²²² Rn).....	82
2.3	Esempi nell’area di Roma Capitale.....	84
2.3.1	Esempi aree adiacenti	85
2.4	Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale.....	87
2.5	La gestione delle emergenze di Roma Capitale	88

2.5.1	Attivazione e configurazione del C.O.C.	89
2.5.2	Attivazione e configurazione delle U.C.L.....	90
2.6	Gli “stati di attivazione” del sistema in caso di emergenza.....	91
2.7	Le Funzioni di Supporto del C.O.C.	94
2.8	Schede di sintesi sulla composizione e attività delle Funzioni Supporto	95
2.9	Modello di intervento in emergenza	98
2.9.1	Stati di Attivazione: ALLARME (SA3).....	98
2.10	Stato di Attivazione: CESSATO ALLARME	115
2.11	Strutture di Roma Capitale coinvolte.....	115
2.12	Enti Esterni	116
2.13	Numeri utili.....	116
2.14	Elenco aree di attesa della popolazione e strutture di accoglienza.....	117
2.15	Riferimenti Bibliografici	118
3	Rischio da eventi a rilevante impatto locale	119
3.1	Eventi e manifestazioni sul territorio di Roma Capitale	121
3.2	Inquadramento normativo.....	124
3.3	Procedure di pianificazione e attivazione.....	127
3.4	Eventi a rilevante impatto locale ricorrenti.	131
3.5	Gestione dell’evento.....	132
3.6	Gestione del post evento	135
3.7	Stati di Attivazione.....	135
3.8	Funzioni di Supporto al C.O.C.....	138
3.9	La Protezione Civile capitolina verso il Giubileo 2025.	140
4	Rischio da incendi di rifiuti	145
1.1	Introduzione.....	147
4.1	Analisi speditiva degli scenari di rischio	149
4.2	Stati e condizioni di attivazione	152
4.3	Le Funzioni di Supporto del C.O.C.	156
4.4	Cessato allarme	186
4.5	Le misure di autotutela.....	187
5	Rischio da ondate di calore.....	189

5.1	Introduzione.....	191
5.2	Sottogruppi vulnerabili e il Piano Caldo di Roma Capitale	195
5.3	Presidi informativi di diffusione dei comportamenti di autoprotezione... ..	196
5.4	Stati e condizioni di attivazione	198
5.5	Referenti del sistema comunale di protezione Civile: il COC	202
5.6	Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.....	202
5.7	Cessato allarme.....	217
5.8	Le misure di autotutela.....	217
6	Rischio sanitario (Epidemia COVID - 19)	225
6.1	Riferimenti normativi	227
6.2	Il C.O.C. per il rischio sanitario	229
6.3	le Funzioni di Supporto.....	230
6.4	Cessato allarme.....	260
6.5	Le misure di autotutela.....	260
7	Rischio Maremoto	261
7.1	Inquadramento normativo.....	263
7.2	Scenari di rischio.....	264
7.3	Il Sistema di allerta SiAM.....	265
7.4	Il sistema di allertamento IT-alert.....	268
7.5	Strategia d’intervento, criticità, misure	269
7.6	Procedura di attivazione a seguito di allerta arancione o rossa	273
7.7	Postazioni di allertamento, Settori urbani, Aree di Attesa.....	276
7.8	Referenti del Centro Operativo Comunale per il Maremoto	281
7.9	Cessato allarme	283
7.10	Le misure di autotutela.....	283
8	Rischio Radiologico e Nucleare.....	285
8.1	Introduzione.....	287
8.2	Modello organizzativo di intervento.....	288
8.2.1	Enti Competenti.....	288
8.2.2	Attivazione del piano e scambio delle informazioni	289
8.2.3	Coordinamento Operativo	290

8.2.4	Classificazione degli stati dell’Emergenza (reale o potenziale).....	291
8.2.5	Preallarme.....	292
8.2.6	Allarme	293
8.2.7	Cessato Allarme.....	294
8.3	Informazione alla popolazione.....	295
8.3.1	Campagna informativa preventiva.....	295
8.3.2	Campagna informativa in emergenza.....	295
8.4	Piani di Emergenza ai sensi dell’art. 175 del D.lgs 101/2020.....	298
8.4.1	Descrizione territoriale	298
8.4.2	IMPIANTO DI IRRAGGIAMENTO GAMMA CALLIOPE T-II-16	301
8.4.3	COMPLESSO DELLE INSTALLAZIONI NUCLECO	303
8.4.4	LABORATORIO DI RADIOCHIMICA C-III-43	307
8.4.5	DEPOSITO OPEC-1.....	309
8.4.6	DEPOSITO OPEC-2.....	311
8.5	Glossario	313

Indice delle tabelle

Tab. 1: Relazioni tra le caratteristiche delle cavità sotterranee presenti nell'area romana	19
Tab. 2: Principali attività per Stati di attivazione.....	30
Tab. 3: Principali attività delle funzioni per fase operativa.....	31
Tab. 4: C.O.C. e Presidio Operativo	32
Tab. 5: Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.	34
Tab. 6: Scheda Funzione 9	64
Tab. 7: Elenco delle aree di attesa.....	72
Tab. 8: Effetti sulla salute della respirazione di anidride carbonica.....	81
Tab. 9: Effetti sulla salute della respirazione d'idrogeno solforato.	82
Tab. 10: Principali attività per Stati di attivazione.....	92
Tab. 11: Principali attività delle funzioni per fase operativa.....	93
Tab. 12: C.O.C. e Presidio Operativo	94
Tab. 13: Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.	96
Tab. 14: Scheda Funzione 9	109
Tab. 15: Aree di Attesa e Strutture di Accoglienza	117
Tab. 16: Eventi a rilevante impatto locale ricorrenti.....	131
Tab. 17: Schema Valutazione criticità degli eventi	132
Tab. 18: Stati e condizioni di attivazione.....	136
Tab. 19: Stati di attivazione e Funzioni Operative.....	137
Tab. 20: Funzioni di supporto al C.O.C.....	139
Tab. 21: Segnalazioni di interventi registrati dal DPC giugno 2013/ dicembre 2022	148
Tab. 22: Segnalazioni di interventi registrati dal DPC per Municipio	148
Tab. 23: Distribuzione dei siti di possibile occorrenza per municipio	150
Tab. 24: Totale popolazione prossima a siti di incendi da rifiuti per fascia di distanza	150
Tab. 25: Schema Criticità/Misure.....	153

Tab. 26: Stati e condizioni di attivazione.....	154
Tab. 27: Attività del Presidio Operativo nei diversi stati di attivazione.....	155
Tab. 28: COC e Presidio Operativo	156
Tab. 29: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione.....	157
Tab. 30: Misure di autotutela da promuovere in Attenzione.....	188
Tab. 31: Schema Criticità/Misure/Stati di attivazione	199
Tab. 32: Funzioni della Sala Operativa nei diversi stati di attivazione.....	201
Tab. 33: COC e Presidio Operativo	202
Tab. 34: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione.....	203
Tab. 35: Sintesi delle principali pratiche di autotutela (dal sito DPC Roma Capitale).....	218
Tab.: 36: Condizioni e stati d’attivazione.	229
Tab. 37: COC e Presidio Operativo	230
Tab. 38: Quadro dei Referenti delle Funzioni di Supporto	230
Tab. 39: Stima popolazione residente a rischio	264
Tab. 40: Scenari di affluenza per periodo dell’anno e del giorno	264
Tab. 41: Dettagli e descrizione messaggistica SiAM(Direttiva PCM del 17 febbraio 2017)	267
Tab. 42: Schema Messaggi-Criticità/Misure/Stati di attivazione	271
Tab. 43: Fasi della procedura di allerta.....	275
Tab. 44: Postazioni Pattuglie PL	276
Tab. 45: Settori Urbani	277
Tab. 46: Aree di Attesa.....	278
Tab. 47: COC e Presidio Operativo	281
Tab. 48: Funzioni C.O.C. Maremoto	282
Tab. 49: Sintesi delle principali pratiche di autotutela (<i>Portale del Dip. di Protezione Civile</i>)	283

Indice delle figure

Fig. 1: Carta delle cavità sotterranee di Roma.....	18
Fig. 2: Modello evolutivo di sviluppo delle pareti sommitali di una rete di cavità:.....	21
Fig. 3: Foto di cavità nel Parco Villa De Sanctis e di Monteverde.	23
Fig. 4: Vista dei principali <i>maar</i> di Albano.....	77
Fig. 5: Vista del complesso vulcanico dei Colli Albani	78
Fig. 6: Carta del degassamento della terra nell'Italia centrale e meridionale	80
Fig. 7: Esempi effetti emissioni gas endogeni.....	84
Fig. 8: Fumarola in località Coccia di Morto (Fiumicino).	85
Fig. 9: Carta delle anomalie gravimetriche residue di <i>Bouguer</i> dei Colli Albani.....	86
Fig. 10: Dicembre 2016 – Giubileo della Misericordia.....	122
Fig. 11: 8 dicembre - Omaggio Floreale all’Immacolata.....	123
Fig. 12: Logo Giubileo 2025	141
Fig. 13: Installazioni considerate e fasce di popolazione.....	151
Fig. 14: HomePage sito del Ministero della Salute	193
Fig. 15: Bollettino pubblicato sul sito del Ministero della Salute.....	193
Fig. 16: Bollettino pubblicato sul sito di Roma Capitale	194
Fig. 17: Punti di distribuzione d’acqua pubblica ACEA a Roma Capitale.....	197
Fig. 18: Materiali informativi disponibili sul sito www.salute.gov.it	217
Fig. 19: Come proteggersi dal caldo in casa e al lavoro (Min.Salute).....	219
Fig. 20: Come proteggersi dal caldo fuori casa (Min.Salute).....	220
Fig. 21: Come proteggersi dal caldo in viaggio (Min.Salute)	221
Fig. 22: Caldo e alimentazione (Min.Salute)	222
Fig. 23: A chi rivolgersi in caso di bisogno (Min.Salute).....	223
Fig. 24: Settori urbani 1/5.....	279
Fig. 25: Settori urbani 6-7.....	280

Abbreviazioni

art.	Articolo
c.c.	Codice Civile
c.	comma
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
COD	Codice (nelle tabelle)
D.C.C.	Delibera di Consiglio Comunale
D.C.S.	Delibera del Commissario Straordinario
D.G.C.	Delibera di Giunta Comunale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.lgs.	Decreto Legislativo
D.P.C.M.	Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.I.	Dispositivo di Protezione Individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.P.C.	Dipartimento Protezione Civile
G.E.D.	Gestione Documentale elettronica
I.C.	Istituto Comprensivo
ID.	Identificativo (nelle tabelle)
L.	Legge
L.R.	Legge Regionale
LAT	Latitudine (nelle tabelle)
LON	Longitudine (nelle tabelle)
MN	Municipio (nelle tabelle)
N.I.C.	Nuova Infrastruttura cartografica di Roma Capitale
O.D.V.	Organizzazione di Volontariato
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.C.	Protezione Civile
P.C.A.	Posto di Comando Avanzato
S.A.	Stato di Attivazione
T.U.	Testo Unico
U.C.L.	Unità di Crisi Locale

1 Rischio da cavità sotterranee e sprofondamenti veloci del suolo

1.1 Premessa

Il territorio romano è tra le aree urbane maggiormente interessate dai fenomeni di sprofondamento improvviso del suolo: i *sinkholes* antropogenici.

Essi sono legati alla presenza nel sottosuolo romano di:

1. reti di gallerie e cavità, la cui realizzazione trova origine nel periodo etrusco-romano e si protrae nel tempo, modificandosi in estensione, forma e utilizzo, come opere idrauliche (acquedotti e fognature), cave d'estrazione di materiale edilizio, cimiteri, luoghi di culto e rifugi;
2. fenomeni erosivi sotterranei provocati dai flussi idrici per i dissesti delle reti fognarie e acquedottistiche.

Gli sprofondamenti del suolo sono, in particolare, riconducibili a crolli delle volte o delle strutture di sostegno delle cavità artificiali di interesse archeologico e della rete dei sottoservizi.

L'esistenza delle reti di cavità pone in serio pericolo le infrastrutture, il patrimonio artistico, nonché l'incolumità delle persone, condizionando attualmente e in vario modo le attività edilizie e lo sviluppo stesso della città.

Nasce così l'esigenza, in fase di realizzazione e messa in sicurezza di opere, di accertare l'esistenza di un potenziale rischio di sprofondamento. Ad oggi la conoscenza di tale complesso sistema di vuoti è frammentaria e molte abitazioni civili sono state realizzate su queste reti senza le necessarie valutazioni di sicurezza statica.

1.2 Sprofondamenti veloci del suolo

Una completa e dettagliata mappatura del reticolo delle gallerie sotterranee non è ancora stata portata a termine. Nel 2008 è stato avviato dal Dipartimento Difesa del Suolo di ISPRA, il "*Progetto sprofondamenti nei centri urbani*" (Nisio, 2010; Ciotoli et al. 2013), a seguito del quale, nel 2015, congiuntamente ai Dipartimenti di Roma Capitale (Protezione Civile, Urbanistica, Tutela Ambientale e Lavori Pubblici) è stato costituito il *Progetto sprofondamenti nel centro urbano di Roma* che ha portato a censire, ad oggi, oltre 3400 fenomeni di sprofondamento veloce del suolo e a produrre la prima carta delle cavità sotterranee di

Roma in scala 1:20.000 (§ Fig. 1), recante lo sviluppo planimetrico delle aree oggetto di passata escavazione al di sotto del tessuto urbano.

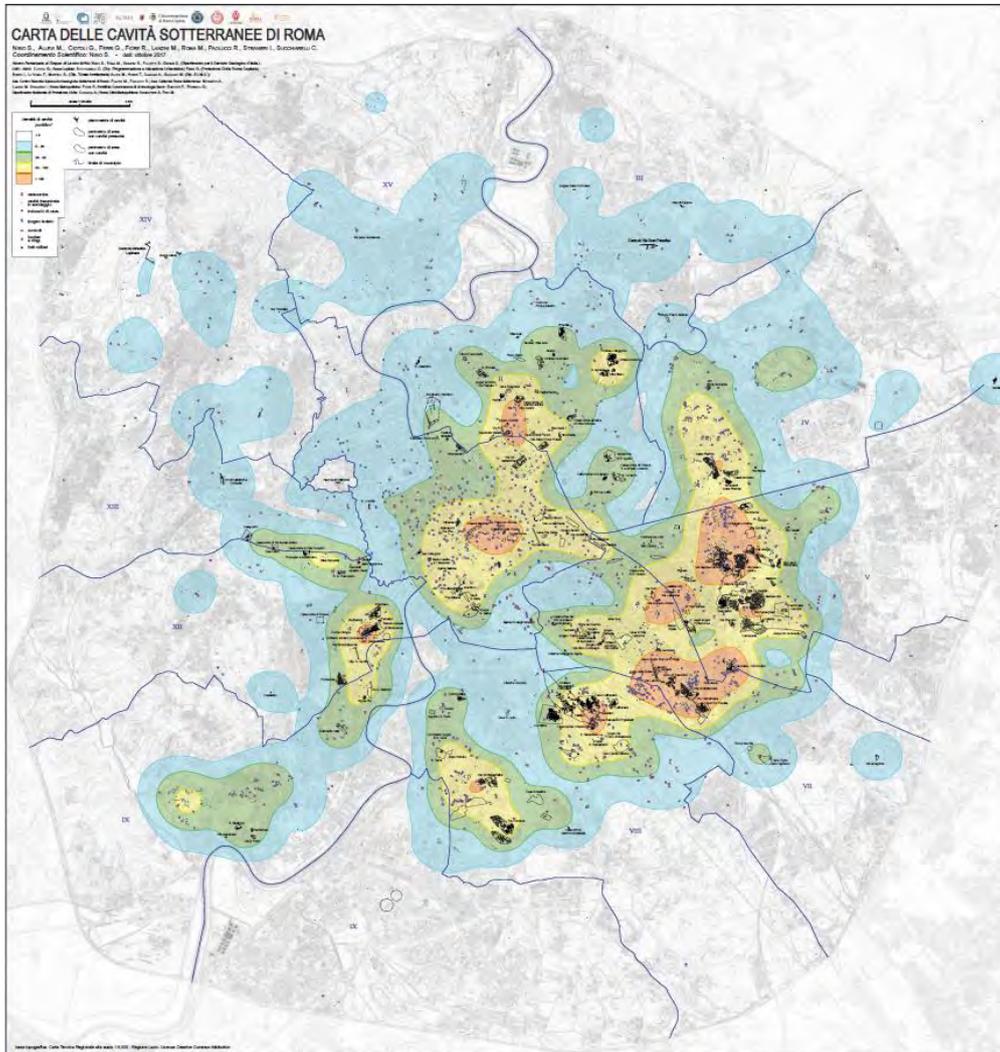


Fig. 1: Carta delle cavità sotterranee di Roma.

http://www.isprambiente.gov.it/files2017/cartografia/carta_cavita_sotterranee_Roma.pdf

La composizione stratigrafica delle colline romane è caratterizzata dalla presenza di depositi: vulcanici, misti e clastici. Le colline vulcaniche si estendono principalmente nel settore SE del territorio romano, dove si sono sviluppate aree di attività mineraria per l'estrazione di materiali da costruzione.

Le colline di tipo vulcanico fanno parte dell'altopiano vulcanico dei Colli Albani, che ha originato morfologie tabulari di varie forme ed estensioni (*De Rita et al., 1988; Arnoldus-*

Huyzendveld et al., 1997), che vanno a costituire il territorio in sinistra idrografica dei fiumi Tevere con i rilievi del centro storico di Roma: il Quirinale, il Viminale, l'Esquilino, il Celio, il Capitolino, il Palatino e l'Aventino.

Le colline di tipo misto sono invece composte dai depositi piroclastici recenti del distretto vulcanico Sabatino e da quelli paleofluviali, principalmente ubicate in destra idrografica del fiume Tevere (Arnoldus-Huyzendveld et al., 1997). Nei primi anni del '900 esse sono state sedi di attività estrattive per il recupero di ghiaia e sabbia.

Le colline di tipo clastico possono essere distinte in base alle caratteristiche ghiaiose, sabbiose e/o argillose. Le aree sabbioso-ghiaiose caratterizzano il territorio dei bacini fluviali del Rio Galeria e del Fosso Magliana; queste aree sono state interessate da uno sfruttamento intensivo per l'estrazione di sabbia e ghiaia per l'edilizia. I rilievi composti da strati prevalentemente argillosi appartenenti all'unità stratigrafica di Monte Vaticano, costituiscono invece le porzioni basali di Monte Mario e del Gianicolo. In passato queste aree sono state interessate dalla coltivazione di cave per l'estrazione dell'argilla, utilizzata per la produzione di mattoni e manufatti ceramici (Monte Mario, Monti della Creta e Valle dell'Inferno).

Tab. 1: Relazioni tra le caratteristiche delle cavità sotterranee presenti nell'area romana e i fenomeni di sprofondamento veloce del suolo (*sinkholes* antropogenici).

Principali caratteristiche delle cavità sotterranee presenti nell'area romana, causa potenziale dei fenomeni di sprofondamento (<i>sinkholes</i> antropogenici)				
Tipologia		Sviluppo sotterraneo	Periodo storico	Litologie interessate
Cave per materiali da costruzione	Materiali vulcanici	<ul style="list-style-type: none"> • Principalmente ramificato o a rete • Subordinatamente isolato • In qualche caso in ordini sovrapposti 	Romano con eventuale riuso medioevale	Depositi piroclastici coerenti e incoerenti (pozzolane)
	Materiali sedimentari	Ramificato o in rete	Romano e prevalentemente contemporaneo	Depositi incoerenti (sabbie e ghiaie)

Principali caratteristiche delle cavità sotterranee presenti nell'area romana, causa potenziale dei fenomeni di sprofondamento (*sinkholes* antropogenici)

Catacombe	Ramificato e in qualche caso in ordini sovrapposti	Romano	Depositi piroclastici
<ul style="list-style-type: none"> • Acquedotti e opere idrauliche connesse per l'approvvigionamento idrico • Cunicoli idraulici per la regimazione delle acque meteoriche e incanalate del reticolo idrografico naturale • Cunicoli di collegamento per transito pedonale 	Lineare e puntiforme	Etrusco e romano	Depositi piroclastici e sedimentati
Infrastrutture fognarie	Lineare e ramificato	Romano	Principalmente depositi alluvionali e terreni di riporto; subordinatamente depositi piroclastici
<ul style="list-style-type: none"> • Ambienti ad uso funerario (camere sepolcrali, gallerie cimiteriali, colombari, sepolcreti) • Ambienti ad uso religioso (santuari) • Ambienti ad uso idraulico (cisterne e pozzi) 	Isolato o puntuale	Romano	Depositi piroclastici e sedimentari
Cavità prodotte da processi erosivi indotti da exfiltrazioni e infiltrazioni idriche causate da dissesti delle reti fognarie e acquedottistiche	Puntuale	Prevalentemente contemporaneo	Terreni di riporto, depositi alluvionali e piroclastici

I tipi di cavità sotterranee (Vedi Tab. 1) presenti nell'area romana possono essere riassunti come segue: estrazione per impieghi costruttivi; catacombe; acquedotti e opere idrauliche; gallerie di collegamento viario; infrastrutture fognarie; ambienti per uso funerario, religioso e idraulico (cisterne e pozzi); cavità naturali, per erosione ad opera dei processi di exfiltrazione da fognature e reti acquedottistiche.

L'attività estrattiva veniva condotta attraverso la costruzione di gallerie scavate perpendicolarmente alla base del pendio del rilievo da cui veniva estratto il materiale; gli accessi in sotterraneo potevano essere realizzati anche attraverso discenderie, più o meno inclinate e aerate con pozzi. Durante la fase di avanzamento degli scavi, una volta esaurito il materiale di scavo e prima di abbandonare la rete ipogea di coltivazione, fra una galleria e l'altra venivano isolati dei pilastri a sezione sub-quadrangolare, le cui dimensioni venivano spesso ridotte in base alla necessità di ricavare altro materiale (operazione di riquartatura). Inoltre le possibili difficoltà di scavo o l'esaurimento dell'orizzonte di cava comportavano frequentemente l'apertura di altri livelli di gallerie (fino a 4) a differenti profondità.

I vuoti sotterranei legati ai dissesti delle reti fognarie e di approvvigionamento idrico, invece, trovano la loro causa principale nei processi erosivi di exfiltrazione e infiltrazione delle acque reflue, dell'acqua potabile dei sistemi di rete interrati e di acque sotterranee nel sistema fognario (*Prigiobbe et al., 2005*).

Spesso l'azione combinata dei processi erosivi nei terreni: idrici (di dilavamento dei sedimenti), termici e di degradazione per sollecitazioni geomeccaniche, causano crolli delle volte delle cavità, portando nel tempo al loro sviluppo verticale con formazione dei c.d. "camini di collasso" che, evolvendo verso la superficie esterna, causano la formazione di voragini (Vedi Fig. 2).

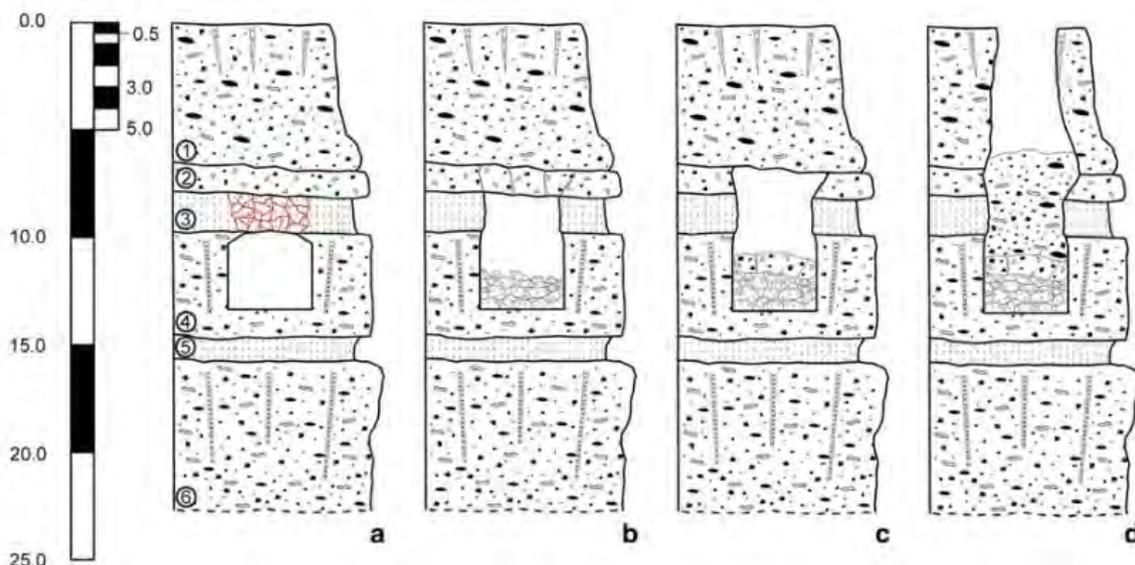


Fig. 2: Modello evolutivo di sviluppo delle pareti sommitali di una rete di cavità

- a) formazione iniziale di mudcracks nella porzione sommitale; b) primi crolli dei blocchi poligonali di disseccamento (mudcracks); c) progressivo sviluppo dei cedimenti verso l'alto;
- d) formazione del camino di collasso con raggiungimento del piano campagna (Bianchi Fasani et al., 2011).

Recentemente tale fenomeno è andato accentuandosi, determinando un aumento del rischio per la popolazione e per le infrastrutture con danni alle strade e ai sottoservizi (rete idraulica, elettrica, del gas, etc.). Attualmente nel tessuto urbano di Roma le aree a pericolosità più elevata risultano essere ubicate nei quartieri Prenestino, Tiburtino, Labicano-Appio, Esquilino e Monteverde (Vedi Fig. 3).



Foto n. 1: Cavit  sotterranee nel "Parco Villa De Sanctis".



Foto n. 2: Cave di Monteverde con formazione di lago sotterraneo.

Fig. 3: Foto di cavit  nel Parco Villa De Sanctis e di Monteverde.

1.3 Modello di intervento in emergenza e in fase di programmazione

In linea generale, il modello d'intervento in emergenza e in fase di programmazione per il rischio cavit  e sprofondamenti veloci del suolo, pu  essere riassunto come segue:

EMERGENZA: problemi di gestione di eventi puntuali di dissesto (voragini, lesioni su strade o edifici, imputabili a sprofondamenti del suolo) e interventi da eseguire con la massima celerit  per limitare i disturbi alla popolazione: recinzione dell'area, deviazione del traffico e/o di possibile evacuazione, investigazione, studio e valutazione del rischio, risanamento dell'area.

PROGRAMMAZIONE: problemi di gestione del rischio a scala territoriale (valutazione di rischio su aree urbanizzate estese, progettazione di infrastrutture-strade, fognature, etc.).

L'analisi areale del rischio per sprofondamento del suolo è opportuna eseguirla partendo dai siti in cui l'intervento da eseguire risulta urgente. La conoscenza precisa dell'andamento plano-altimetrico ipogeo è essenziale per correlare gli interventi urbanistici e infrastrutturali con lo sviluppo della sottostante rete caveale.

1.4 Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale

Per quanto attiene alle attività di prevenzione, preparazione, mitigazione e superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile - al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale - assume il coordinamento dei servizi di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione, per le necessità di superiore competenza e per l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed alla Regione, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende da esse contrattate e, in primo luogo tra esse, Aziende Capitoline erogatrici di servizi.

Con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 215 del 10.09.2021, è stato aggiornato il modello di funzionamento del "Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale", tra l'altro stabilendo:

- di affidare le ordinarie attività di previsione, prevenzione, soccorso, preparazione e superamento dell'emergenza di cui agli artt. 2 e 12 del D.lgs. 1/2018 al Dipartimento Protezione Civile, avvalendosi per lo svolgimento delle attività, di tutte le Strutture Capitoline, nonché delle Organizzazioni di Volontariato e delle imprese pubbliche e private in convezione con Roma Capitale;

- di definire e classificare tutte le strutture capitoline quali Strutture Operative (Centrali, Territoriali o Esterne), che devono provvedere agli interventi, individuando, altresì, nelle figure amministrative di vertice delle stesse i Responsabili che il Dipartimento Protezione Civile o il Centro Operativo Comunale (di seguito: C.O.C.), dovrà attivare in caso di evento calamitoso;
- di allocare, presso i locali del Dipartimento Protezione Civile, sito in Piazza di Porta Metronia 2, la sede delle riunioni in presenza¹ del C.O.C., da convocarsi ogni qualvolta il livello di gravità degli eventi da fronteggiare lo richieda;
- di confermare che il C.O.C. è articolato nelle Funzioni di Supporto, “intese come forme organizzative di coordinamento per obiettivi, incardinate negli Uffici e Dipartimenti indicati dal Piano di Protezione Civile, che individua le Strutture del Sistema responsabili dell’attivazione e gestione delle risorse necessarie alla risoluzione delle criticità”;
- di affidare al Dipartimento Protezione Civile il coordinamento delle attività di preparazione, di mitigazione e di superamento dell’emergenza, anche avvalendosi delle “Strutture capitoline, Operative e di Supporto” *“nei casi in cui non si reputi necessario attivare il C.O.C.”*;
- di porre come regola programmatica generale che *“tutte le Strutture Capitoline Operative e di Supporto prevedano –nei limiti delle rispettive competenze- in ogni capitolato speciale d’appalto specifiche prescrizioni per le ditte appaltatrici - di opere, di servizi, di fornitura di materiali da costruzione e stradali per conto di Roma Capitale - anche in ordine ai tempi e alle modalità d’intervento sul territorio in caso di emergenza”*;
- porre la regola programmatica volta a fare in modo che tutte le Strutture Operative capitoline-costituendo specifici uffici² ovvero applicando modelli organizzativi coerenti con le gestioni emergenziali con riguardo ad uffici già costituiti- riescano ad essere porzione effettiva delle gestioni emergenziali, con costruzione di turni di reperibilità preconizzati a tal fine³.

¹ In ogni caso, quando ci sono le adunanze del C.O.C., anche per favorire l’integrazione con le U.C.L., viene –con l’atto di convocazione- inviato ai partecipanti convocati un link per la connessione da remoto; connessione da remoto ammessa –con variabilità casistica- dipendente dalla diversa gravità dell’evento da fronteggiare.

² Nel caso dei Municipi si auspica la costituzione di Uffici Municipali di Protezione Civile, sull’esempio di quelli che virtuosamente hanno già provveduto in tal senso.

³ La Deliberazione in parola prevede, tra l’altro, che, almeno con cadenza annuale, pervengano al Dipartimento Protezione Civile, i modelli organizzativi predisposti da ciascuna struttura, anche con l’indicazione del personale reperibile e dei rispettivi recapiti.

1.5 La gestione delle emergenze di Roma Capitale

Il Sistema di Risposta all’Emergenza di Roma Capitale è organizzato secondo i livelli decisionali e di coordinamento seguenti:

- **Sindaco** che assume la direzione del sistema coadiuvato dal Gabinetto;
- **Direttore del Dipartimento Protezione Civile**, coadiuvato dal Presidio Operativo h24 del medesimo Dipartimento, a cui è affidata la gestione degli eventi per i quali non sia stato convocato il C.O.C.;
- **Centro Operativo Comunale, C.O.C.** articolato in **Funzioni di Supporto**, coordinato dal Sindaco o dal Direttore del D.P.C. o suo delegato, composto da Direttori delle strutture operative, dai responsabili degli uffici operativi del D.P.C. e dai Direttori delle strutture di supporto componenti le funzioni, convocati secondo la tipologia di emergenza;
- **Unità di Crisi Locale**, presieduta dal Presidente di ciascun Municipio, coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale⁴, composto dai responsabili delle Direzioni e Unità Organizzative tecniche del municipio stesso e i responsabili delle ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del Municipio.

1.5.1 Attivazione e configurazione del C.O.C.

Il Direttore del D.P.C., in base alle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 215/2021, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, attiva il C.O.C. e convoca le strutture responsabili o componenti le Funzioni di Supporto ritenute necessarie alla gestione dell’emergenza prevista o in atto.

Le Funzioni di Supporto, descritte nel dettaglio nelle prossime sezioni, rappresentano il riferimento concettuale fondamentale per garantire –sul piano organizzativo e coordinamentale - l’ottimale funzionamento del Centro Operativo Comunale, in aderenza

⁴ Nei casi in cui ci siano più Gruppi di Polizia Locale per ciascun Municipio competerà al Presidente la valutazione in ordine alla convocazione di tutti o di uno solo dei relativi Comandanti.

alla normativa nazionale e regionale vigente. Le Funzioni di supporto sono inoltre da intendersi come “gruppi di lavoro dinamici ed interdipartimentali” destinati ad operare anche in tempi di pace, ciascuno dei quali resta sempre raccordato con un Ufficio interno al D.P.C., al fine di dare continuità di scopo alla “Funzione” rispetto agli aspetti emergenziali da presidiare (es.: valutazione del rischio, organizzazione del volontariato, reperimento mezzi d’opera, assistenza alla popolazione, etc.).

La configurazione del C.O.C. può variare, a discrezione del Direttore del Dipartimento Protezione Civile, secondo la pianificazione di riferimento per lo scenario di rischio previsto o in atto, oppure secondo le esigenze che si palesano nel quadro emergenziale contingente, di norma in due modalità:

- C.O.C. Ridotto alle Strutture Operative e ad un numero limitato di Funzioni di supporto;
- C.O.C. Completo, esteso a tutte le Funzioni di supporto e a tutte le strutture componenti ritenute necessarie.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato in una sala attrezzata apposita (Sala C.O.C.) nella sede del Dipartimento Protezione Civile in Piazza di Porta Metronia 2, nell’edificio dell’ex falegnameria del Servizio Giardini, ristrutturata a questo scopo nel 2001.

1.5.2 Attivazione e configurazione delle U.C.L.

In forma analoga all’attivazione del C.O.C., il Direttore del D.P.C., in forza delle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 215/2021, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, del C.O.C. se istituito, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, richiede ai Presidenti dei Municipi l’attivazione delle Unità di Crisi Locale. La richiesta di attivazione delle Unità di Crisi Locale può essere disposta per specifici Municipi, o per tutti, in ragione degli scenari di rischio previsti o in atto.

Il Presidente, ricevuta la richiesta di attivazione, convoca e presiede, nella sede internamente municipale convenuta, la Unità di Crisi Locale, che è coordinata dal Direttore del Municipio in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale Roma

Capitale⁵. Ne fanno parte i Direttori della Direzione Tecnica e della Direzione Socio Educativa o i loro delegati con potere decisionale.

La Unità di Crisi Locale (U. C. L.):

- garantisce il contatto ed il coordinamento costante con il D.P.C. e il C. O. C.;
- gestisce gli interventi di ripristino sugli ambiti di competenza da parte delle ditte appaltatrici del municipio;
- concorre negli interventi di soccorso in caso di evento (evacuazione, gestione viabilità, comunicazione tra enti e informazione alla popolazione);
- concorre nell'attività di censimento in caso di evento (evoluzione fenomeno, censimento popolazione, valutazione danni);
- realizza interventi di assistenza alla popolazione (accoglienza, assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria), anche rendendo disponibili le strutture di competenza nel proprio territorio.

1.6 Gli “stati di attivazione” del sistema in caso di emergenza

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza idrogeologica da frana, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA), in aderenza alle indicazioni operative nazionali e regionali. In questo fascicolo del Piano si descrivono le attività da realizzarsi in ciascun stato d'attivazione riferito allo scenario di rischio idrogeologico, i diversi SA vengono declinato secondo le particolari procedure dei piani d'emergenza, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente.

Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento. A ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza del Dipartimento Protezione Civile e delle Strutture Operative Centrali, territoriali o Esterne, e l'eventuale

⁵ Cfr. nota n.4

coinvolgimento degli Enti Esterni quali la Prefettura, la Regione Lazio e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Ad ogni Stato di Attivazione, il Dipartimento Protezione Civile mette in atto corrispondenti e definite fasi operative, di preparazione, gestione e superamento dell'emergenza, che vengono rappresentate appunto in termini generali nello schema a seguire.

Tab. 2: Principali attività per Stati di attivazione

STATO ATTIVAZIONE / FASE OPERATIVA	ASSETTO OPERATIVO	PRINCIPALI ATTIVITÀ
PRE-ALLERTA (SA-0)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene le comunicazioni e i contatti con i referenti delle Strutture Operative di Roma Capitale e gli Enti Esterni (Prefettura, Regione, etc.); Fornisce informazioni sulle situazioni emergenziali e raccoglie eventuali segnalazioni dai cittadini tramite il Numero Verde.
ATTENZIONE (SA-1)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso; Allerta i responsabili/referenti delle strutture Operative di Roma Capitale dell'attivazione SA-1 per lo svolgimento delle attività previste (Informativa); Dispone l'attivazione di eventuali squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento; Attiva se necessario gli Uffici interni al D.P.C. di raccordo alle Funzioni di Supporto.
	Uffici interne al D.P.C di raccordo con le Funzioni di supporto	<ul style="list-style-type: none"> Realizzano le attività preparatorie di competenza di ciascuna funzione, raccordandosi con i titolari della funzione stessa.
PRE-ALLARME (SA-2)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso; Monitora e coordina i presidi e le risorse sul territorio (OdV, Municipi, PCA) per la gestione dell'emergenza; Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie; Attiva e mantiene i contatti con le U.C.L. e gli Uffici Municipali.
	C. O. C. (anche ridotto)	<ul style="list-style-type: none"> Le Funzioni convocate partecipano alla sessione realizzando le attività di loro competenza, supportate dagli Uffici di raccordo.
ALLARME (SA-3)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso; Assegna e coordina gli interventi i presidi e le risorse sul territorio (OdV, Municipi, PCA); Supporta il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le Funzioni; Mantiene i contatti con le U.C.L.
	C. O. C. (ridotto/completo)	<ul style="list-style-type: none"> Le Funzioni convocate partecipano alla sessione realizzando le attività di loro competenza, supportate dagli Uffici di raccordo.

Tab. 3: Principali attività delle funzioni per fase operativa

CICLO DI GESTIONE DELL' EMERGENZA	STATI DI ATTIVAZIONE/ FASE OPERATIVA	PRINCIPALI ATTIVITÀ
PREVENZIONE	PRE-ALLERTA (SA-0)	In assenza di emergenze o allerte le attività delle Funzioni sono svolte dagli uffici di raccordo interni al D.P.C., con attività programmate di pianificazione congiunta, aggiornamento dati, sopralluoghi, manutenzione, etc., concordate con le strutture titolari delle Funzioni.
PREPARAZIONE	ATTENZIONE (SA-1)	All'approssimarsi di una situazione ritenuta emergenziale, gli uffici interni del DPC assegnati alla Funzioni si interfacciano con il Direttore, il Presidio Operativo (SCIO) e i responsabili esterni delle Funzioni, per i preparativi e le valutazioni del caso, tra cui la convocazione del C.O.C.
	PRE-ALLARME (SA-2)	In situazione conclamata di preallarme o allarme, le funzioni sono convocate tutte o in parte al C.O.C. I responsabili o i loro delegati si interfacciano tra loro, con il Presidio Operativo e si avvalgono del supporto degli uffici interni al DPC loro assegnati.
	ALLARME (SA-3)	
RISPOSTA	ALLARME (SA-3)	Al momento dell'impatto dell'evento e nella successiva fase di gestione emergenziale, i titolari di Funzione o i loro delegati, supportati dagli uffici interni al DPC e dal Presidio Operativo, gestiscono le situazioni di competenza nell'ambito del C.O.C.

Tab. 4: C.O.C. e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9232
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Direttore
Presidio Operativo Comunale SALA OPERATIVA H 24/7	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo

1.7 Le Funzioni di Supporto del C.O.C.

La metodologia delle funzioni di supporto del Metodo Augustus è stata messa a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a partire dalle proposte di Elvezio Galanti per il Dipartimento nazionale negli anni 90.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza nell'ambito del C.O.C. Alcune funzioni sono rivolte alle attività di coordinamento dell'assistenza della popolazione, o del ripristino di servizi pubblici, mentre altre sono rivolte alla gestione stessa della situazione, attraverso gli strumenti e le risorse del sistema di protezione civile comunale.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza.

1.8 Schede di sintesi sulla composizione e attività delle Funzioni Supporto

Come già descritto nelle sezioni precedenti, le Funzioni di Supporto costituiscono elementi costitutivi del C.O.C.; esse aggregano le strutture di Roma Capitale che possono concorrere alla soluzione degli eventi emergenziali.

Nell'imminenza dell'evento o al suo manifestarsi, è necessario –difatti- valutarne la magnitudo e l'impatto sulla popolazione, e pianificare una risposta adeguata (F1), magari analizzando il contesto territoriale dell'evento, la prossimità a edifici strategici o rilevanti (scuole, ospedali, etc.) e le sue caratteristiche (per frane o eventi meteo-p.es.). A livello operativo, sarà necessario coordinare l'intervento di volontari (F4), i mezzi di Roma Capitale o dei suoi contrattisti (F5, F8, F13), per mitigare l'evento o assistere la popolazione. Le persone (e gli animali) evacuate o colpite dovranno essere assistite in loco o trasferite in luogo sicuro (F2-F12). Per realizzare tutte queste operazioni dovranno essere garantite le condizioni di viabilità (F6) e mobilità in generale (F7) e le comunicazioni tra le unità operative (F14). Nel corso dell'emergenza potrebbe essere necessario coordinarsi con enti sovraordinati (F10), alla fine valutare i danni (F9) e comunicare la situazione alla popolazione in generale (F3).

Per realizzare tutte queste operazioni nei tempi stretti dell'emergenza è necessario che ogni Struttura Capitolina interessata si occupi dei temi più vicini alla sua competenza ordinaria, in coordinamento con le altre, partecipando appunto alle attività delle cosiddette Funzione di Supporto del C.O.C.

In merito alla capacità di risposta generale, è chiaro che questa aumenterà proporzionalmente con il livello di preparazione, formazione e coordinamento interno a ciascuna Funzione, nonché a livello integrato tra le diverse Funzioni; preparazione, formazione e coordinamento che costituiscono attività da coltivare nel cosiddetto "tempo di pace" (ossia nei tempi ordinari quando non si verificano eventi emergenziali). In questa fase -che definiremo: fase di prevenzione- gli uffici interni del D.P.C. a questo deputati realizzano tutte quelle attività di raccordo tra il Dipartimento, il Presidio Operativo, i responsabili e i componenti di funzioni, per facilitare e supportare il consolidarsi di modelli operativi, di metodologie congiunte, di valutazioni e assegnazioni di adeguate risorse ad azioni amministrative e soluzioni tecniche che possono ridurre i rischi per la cittadinanza.

La tabella 26 (Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.) declina le competenze di raccordo secondo il funzionigramma vigente; in ogni caso, stante la natura dinamica delle micro strutture, si rappresenta, a carattere generale che compete ai singoli Funzionari E.Q. del DPC e, per adempimento discendente sui singoli funzionari responsabili degli uffici, l'onere e l'impegno di realizzare l'interfaccia in parola, ciò sempre sotto coordinamento del Direttore del Dipartimento.

In ogni caso il compito di preparazione, formazione e coordinamento riguarda anche i singoli referenti di funzione (cfr.: colonna 2, tabella 24) e le strutture connesse (quindi anche quelle della colonna 3, oltre che quelle della colonna 2 della tabella 24) esterni al DPC perché le attività di prevenzione compendiano anche la capacità di essere pronti alla gestione degli scenari emergenziali. Inoltre, il consolidamento delle finalità del "Sistema Protezione Civile" presso tutte le Strutture Capitoline implica una maggiore presa di coscienza dei "rischi" del territorio, con la conseguenza della progressiva implementazione della pianificazione e della prevenzione nata dal connubio tra conoscenza, consapevolezza, ruolo e cittadinanza attiva.

La consistenza delle attività preparatorie delle Funzioni nella fase di prevenzione sarà quella che potrà rendere più efficace, rapido e risolutivo il loro intervento in emergenza, oltre che, in alcuni casi come quello della corretta manutenzione preventiva di reti di deflusso delle acque meteoriche, degli alberi, delle strutture in generale, minimizzare il rischio.

Infine, la prevenzione, con investimenti generalmente inferiori a quelli necessari per le riparazioni di danni o ricostruzione, realizza interventi comunque positivi per il miglioramento dell'ambiente urbano e del benessere della popolazione, e pertanto deve essere considerata come la via maestra per la strategia di riduzione del rischio nel territorio di Roma Capitale.

Si riporta a seguire il quadro delle Funzioni del C.O.C. da convocare secondo lo stato di attivazione, rimandando al Fascicolo 1 per una trattazione più ampia relativa alle attività e composizione delle Funzioni.

Tab. 5: Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.

(Pagina seguente)

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico - Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

1.9 Modello di intervento in emergenza

Per questa tipologia di rischio, il modello di intervento in emergenza non è in grado di prevedere la localizzazione del prossimo evento di sprofondamento veloce del suolo in relazione alle attività di pianificazione generale. Per cui, considerando la mancanza della perimetrazione di aree interessate dagli eventi di sprofondamento, non è possibile seguire la procedura adottata per le altre tipologie di rischio contemplate nel Piano.

1.9.1 Stati di attivazione: attenzione (SA1)

In caso di comunicazione a qualunque titolo per:

- Evento di sprofondamento del suolo, il Direttore del Dipartimento Protezione Civile attiva lo stato di “ATTENZIONE” dandone comunicazione alle strutture dell’Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato elencate nell’allegato A, B e C.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
<p>SINDACO/DIRETTORE PROTEZIONE CIVILE</p>	<p>Sulla base delle prime informazioni ricevute:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1; • Attiva il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione (F.1); • Valuta eventuali ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni al riguardo all’Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO); • Valuta la necessità di convocare il COC; • Se F.1 è assente, delega le sue funzioni; • Attiva e dispone l’invio del Nucleo Operativo mobile per stabilire la natura del fenomeno nelle aree in sprofondamento veloce del suolo.

Funzione F.1	Valutazione e Pianificazione
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Preso atto di quanto dichiarato dal Soccorso Tecnico Urgente (VV.F.), se già intervenuto: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Coadiuvata, assiste e supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nella risoluzione della problematica; ✓ Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza; ✓ Valuta l'attivazione delle Associazioni di Speleologi in convenzione al fine di redigere una mappatura speditiva delle cavità sotterranee se presenti, con l'indicazione di eventuali aree adiacenti a rischio sprofondamento; ✓ Stabilisce, dopo le verifiche, quali Ufficio comunale (Municipi, Dipartimenti e/o Sovrintendenza) è titolare dell'intervento di messa in sicurezza; ✓ Controlla e segue l'iter tecnico-amministrativo per il superamento dell'emergenza; • Attiva il Soccorso Tecnico Urgente (VV.F.) se non ancora intervenuto, dando seguito a quanto già previsto al punto precedente.
	Strutture componenti
<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale 	

1.9.2 Stati di attivazione: preallarme (SA2)

In caso di comunicazione a qualunque titolo per:

- Evento di sprofondamento del suolo in atto con accertata presenza di rami di gallerie sotterranee che coinvolge infrastrutture e/o edifici pubblici e privati, il Direttore del Dipartimento Protezione Civile attiva lo stato di “PREALLARME” dandone comunicazione alle strutture dell’Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato elencate nell’allegato A, B e C.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
SINDACO/DIRETTORE PROTEZIONE CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2 • Attiva i necessari responsabili tra le seguenti funzioni di supporto: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Funzione 1 Valutazione e Pianificazione ✓ Funzione 2 Assistenza Sociale ✓ Funzione 3 Informazione alla popolazione ✓ Funzione 4 Organizzazioni di volontariato ✓ Funzione 5 Materiali e mezzi ✓ Funzione 6 Viabilità ✓ Funzione 7 Trasporti ✓ Funzione 8 Servizi essenziali ✓ Funzione 9 Valutazione criticità ✓ Funzione 10 Servizi operativi esterni ✓ Funzione 11 Funzione amministrativa ✓ Funzione 12 Assistenza alla popolazione ✓ Funzione 13 Censimento danni a persone e cose ✓ Funzione 14 Telecomunicazioni • Valuta eventuali ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni al riguardo all’Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO); • Valuta la necessità di convocare il COC; • Se F.1 è assente, delega le sue funzioni.

Funzione F.1	Valutazione e Pianificazione
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza per sprofondamenti veloci del suolo, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina; • Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza; • Attiva le Associazioni di Speleologi in convenzione al fine di redigere una mappatura speditiva della rete di cavità sotterranee, con l'indicazione di eventuali aree adiacenti a rischio sprofondamento; • Effettua il censimento della popolazione presente nell'area a rischio, tenuto conto della mappatura speditiva di cui al punto precedente, verificando le necessità dei cittadini per il superamento dell'emergenza; • Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini); • Stabilisce, dopo le verifiche, quale Ufficio comunale (Municipi, Dipartimenti e/o Sovrintendenza) è titolare dell'intervento di messa in sicurezza; • Controlla e segue l'iter tecnico-amministrativo per il superamento dell'emergenza; • Invia e mantiene contatti con il Nucleo operativo mobile; • Valuta la richiesta di attivazione dei Centri di Competenza al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.
	Strutture componenti
<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale 	

Funzione F.2	Assistenza Sociale e Sanitaria
Dipartimento Politiche Sociali e Salute	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli eventuali evacuati; • Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; • Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Municipi U.C.L. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARES 118 • CROCE ROSSA • AZIENDE SANITARIE LOCALI

Funzione F.3	Informazione alla Popolazione
Gabinetto del Sindaco - IV Direzione – Comunicazione istituzionale	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull’evento in atto; • Predisporre il foglio informativo per l’Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) della Protezione Civile. La S.C.I.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni impartite dal responsabile della funzione.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione • Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco V Direzione - Ufficio Stampa e Media • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale

Funzione F.4	Organizzazione del Volontariato
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato; • Valuta l'invio/incremento di volontari su richiesta delle funzioni F.1; • Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dallo scenario d'evento; • In caso di evacuazione, predispone ed invia gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Strutture componenti
	<ul style="list-style-type: none"> • DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE • Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) • ENTI ESTERNI • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale

Funzione F.5	Mezzi e Logistica
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio Logistica e magazzino o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione; • Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di ammassamento mezzi e materiali ove rendesi necessario; • Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza; • Si interfaccia con le società di servizi (AMA etc.), con il Dipartimento SIMU e l'Autoparco di Roma Capitale; • Si relaziona in particolare con F.1 – F.4 – F.6 – F.7 – F.9 – F.10
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti • AMA S.p.A. • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici • Roma Multiservizi S.p.A. • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Municipi (U.C.L.)

Funzione F.6	Sicurezza della Viabilità
Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale	Coordinamento
	Comandante del Corpo o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le criticità del sistema viario e gestisce gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione dello scenario di rischio sprofondamenti del suolo.
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti • AMA S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura U.T.G. - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coord.to del Soccorso Pubblico • C.O.V. qualora attivato (con un Funzionario della Protezione Civile Capitolina presso la S.C.I.O. della Prefettura)

Funzione F.7	Trasporti
Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina in fase di emergenza il trasporto della popolazione in ambito locale.
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma Servizi per la Mobilità • A.T.A.C. S.p.A. • Roma T.P.L. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L)

Funzione F.8	Servizi Essenziali e Attività Scolastiche
Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le attività delle Aziende erogatrici dei Servizi.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • ACEA S.p.A. • ARETI S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

Funzione F.9	Censimento Danni e Valutazione Criticità Strutture
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza sopralluoghi per la verifica di agibilità/stabilità di strutture pubbliche (in collaborazione con il Dipartimento SIMU) e private.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Municipi - UCL • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Rigenerazione Urbana • Sovrintendenza <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Funzione F.10	Servizi Operativi Esterni
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Direttore o Funzionario o delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Si raccorda con le strutture del sistema di Protezione Civile nazionale, regionale e della Città Metropolitana; • Il Funzionario Responsabile sarà anche di collegamento con la Prefettura.
	Strutture componenti
	<p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • ARES 118

Funzione F.11	Funzione Amministrativa
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Predisporre, se necessario, atti amministrativi finalizzati alla gestione dell'emergenza.</i>
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Segreteria • Ufficio Supporto finanziario e rendicontazioni <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane • Ragioneria Generale • Municipi - UCL

Funzione F.12	Assistenza alla Popolazione in Emergenza
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario E.Q. del Servizio Operativo Emergenze o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda l'attività delle diverse componenti deputate all'assistenza alla popolazione; • Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che sono stati determinati dall'evento di sprofondamento.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Municipio - UCL <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI

Funzione F.13	Criticità Ambientali
Dipartimento Tutela Ambientale	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua il censimento delle criticità ambientali e delle alberature stradali coinvolte; • Si coordina con le Unità di Crisi Locale (UCL). • Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.4 – F.7 – F.8
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipio - UCL <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • Regione Lazio (Enti Parco Regionali)

Funzione F.14	Servizi Digitali e Telecomunicazioni
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori; • Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza; • Verifica il sistema di comunicazioni adottato; • Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme • Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.5 – F.7 – F.8; • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in uscita.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Municipio - UCL • ACEA S.p.A. • ARETI S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

1.9.3 Stati di attivazione: allarme (SA3)

In caso di comunicazione a qualunque titolo per:

- sprofondamento del suolo che coinvolge fabbricati per cui è necessaria a scopo cautelativo l'evacuazione;
- Segnalazione di sprofondamento del suolo con danni che precludono la funzionalità parziale o totale di infrastrutture pubbliche e/o private.

il **Direttore del Dipartimento Protezione Civile attiva lo stato di ALLARME** dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato elencate nell'allegato A, B e C.

L'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) contatta il tecnico responsabile della funzione F.1 informandolo su dati e scenari di rischio in atto e/o previsti.

FUNZIONI DI SUPPORTO

**SINDACO/DIRETTORE
PROTEZIONE CIVILE**

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3.
- Attiva, tra i seguenti, i responsabili delle funzioni di supporto per:
 - ✓ Valutazione e Pianificazione
 - ✓ Assistenza Sociale
 - ✓ Informazione alla Popolazione
 - ✓ Organizzazione del Volontariato
 - ✓ Materiali e Mezzi
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Trasporti
 - ✓ Servizi Essenziali
 - ✓ Valutazione Criticità Strutture Pubbliche e Private
 - ✓ Servizi Operativi Esterni
 - ✓ Amministrativa
 - ✓ Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
 - ✓ Criticità Ambientali e Alberature
 - ✓ Telecomunicazioni
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione;
- Attiva l'U.C.L. municipale;
- Invia un nucleo operativo avanzato (PCA).

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile (supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale)	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art. 7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare.
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario DPC del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • A.R.P.A. Lazio • Prefettura
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al C.O.C. eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico – Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dipartimento Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	
<i>Missione</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze e assistenza alla popolazione.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con l'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO. d. V. 	

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Logistica e magazzino	
<i>Missione</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OO.d.V., censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell’attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell’esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all’identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l’attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento CSIMU • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell’Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi, anche attraverso specifiche pianificazioni d'emergenza; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione. • 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo "Sicurezza Stradale e criticità della mobilità" del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale relative a esigenze di Occupazioni di Suolo Pubblico; • Coordinando con le autorità centrale la soluzione delle problematiche di mobilità, anche attraverso la pianificazione di soluzioni alternative e temporanee. 	

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc.) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto; • Si coordina con la U.O.S.E.C.S. municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

F.9	CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	
<i>Missione</i>	Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall’evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d’emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc.; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei VVF • MIBAC • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità delle strutture municipali o private colpite dall’evento; • Attraverso l’ufficio tecnico municipale concorre alla valutazione delle strutture di competenza e al censimento danni. 	

Tab. 6: Scheda Funzione 9

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Direttore D.P.C.	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Segreteria di Direzione - E.Q. incaricata	
<i>Missione</i>	Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l'Agenda Regionale, il Dipartimento Nazionale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VV.F. partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	
<i>Missione</i>	Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del C.O.C. conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n° 215/2021 traducendo in atti l’iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell’emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l’adozione degli atti amministrativi necessaria all’operato dell’U.C.L. e alla gestione dell’emergenza a livello locale (verbali, ordinanze, discipline di traffico, etc.). 	

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OO.d.V. o da altre strutture di Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordinare attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (farmaci, alimenti per residenti impossibilitati a uscire per neve, per esempio); • Coordina le attività di assistenza alloggiativa per residenti, ospiti o viaggiatori evacuati in modalità estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza). 	

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell’ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell’ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza (schede presenza rifiuti abbandonati, etc.); • Interviene negli ambiti del verde di competenza eventualmente coinvolti in prevenzione o in emergenza (ville, giardini, viabilità di competenza). 	

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'operatività digitale necessaria alla gestione dell'emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l'Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell'operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

1.9.4 Stato di attivazione: cessato allarme

Qualora le informazioni facciano ritenere che il fenomeno di sprofondamento veloce del suolo sia superato o cessato e ne siano stati rimossi gli eventuali effetti conseguenti, il C.O.C. diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

1.10 Strutture di Roma Capitale coinvolte

- GABINETTO DEL SINDACO
 - ✓ V Direzione – Ufficio Stampa e Media
- CORPO POLIZIA LOCALE di ROMA CAPITALE – GRUPPO COMPETENTE DI POLIZIA LOCALE
- DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE:
 - ✓ Direzione Dipartimento
 - ✓ Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde
 - ✓ Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali
- DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA (SIMU)
- DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI
- SOVRINTENDENZA CAPITOLINA
- DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
 - Direzione Trasformazione Urbana
- RAGIONERIA GENERALE
- MUNICIPI
- AMA
- AGENZIA PER LA MOBILITÀ

- ATAC
- ACEA
- ROMA MULTISERVIZI
- ARETI
- ITALGAS

1.11 Enti esterni

- COMANDO PROVINCIALE VV. F.
- ARES 118
- CROCE ROSSA ITALIANA
- AZIENDA SANITARIA LOCALE RM/A

1.12 Numeri utili

	Telefono H24	Fax
<u>Dipartimento Protezione Civile:</u> Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) H24	06.67109200 800.854.854 (n. VERDE)	06.67109206
<u>Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale:</u> Sala Operativa H24	06.67692301	06.6798108

1.13 Elenco aree di attesa della popolazione

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di attesa di Protezione Civile che dovranno essere considerate per il rischio cavità sotterranee e sprofondamenti veloci del suolo. Le stesse sono state prese in considerazione per le sole aree in cui vi è presenza accertata di gallerie sotterranee, così come riportato nella Carta delle Cavità sotterranee di Roma.

Tab. 7: Elenco delle aree di attesa

ID	MN	Indirizzo	LAT	LON
77	1	Viale Aventino	41.879719	12.482776
78	1	Via Nazionale - Piazza della Repubblica	41.902232	12.497315
82	1	Piazza Venezia / Via Fori Imperiali / Piazza Ara Coeli	41.896110	12.482476
388	1	Piazza Bernini	41.878103	12.485820
394	1	Giardini di Colle Oppio	41.892039	12.495418
395	1	Piazza del Popolo	41.910768	12.476738
398	1	Piazza di Porta Maggiore lato Via Statilia	41.891522	12.514742
438	1	Piazza S. Prisca	41.882521	12.483574
710	1	Piazza dei Cinquecento	41.901863	12.500170
712	1	Piazza dell'Arco di Costantino	41.889426	12.490787
1596	1	Piazza Vittorio	41.894571	12.504308
1598	1	Piazza Pietro D'Iliria	41.884247	12.480054
1600	1	Largo Gaetana Agnesi	41.891643	12.491632
1672	1	Largo Corrado Ricci	41.893488	12.487599
1673	1	Piazza Celimontana	41.886614	12.495145
79	2	Viale dei Parioli	41.925932	12.486797
85	2	Piazza Giuseppe Verdi	41.919349	12.495259
87	2	Via Asmara - Via Nomentana - Villa Leopardi	41.925819	12.522184
94	2	Piazzale del Verano	41.902176	12.519860
413	2	Piazza Annibaliano	41.923629	12.515801
421	2	Viale del Policlinico - Piazza Porta Pia	41.909296	12.502062
422	2	Largo Mario Mazzucca	41.925319	12.472018
433	2	Piazzale Regina Margherita	41.913810	12.505579
434	2	Piazza Galeno	41.911033	12.509029
1586	2	Villa Paganini	41.916403	12.510924
1603	2	Piazzale Brasile	41.909691	12.488410
1612	2	Piazza della Marina	41.915733	12.473493
445	3	Piazza Vigili Del Fuoco - Via Gorgona	41.947242	12.526432

ID	MN	Indirizzo	LAT	LON
115	4	Piazza R. Balsamo Crivelli	41.905579	12.549840
119	5	Parco De Sanctis / Via Dei Gordiani / Via Casilina	41.881061	12.552797
543	5	Via Mario Chiri - Parco Achille Grandi	41.895312	12.563413
545	5	Largo Agosta	41.890950	12.558062
549	5	Viale Irpinia	41.892629	12.549448
552	5	Via Romolo Trinchieri	41.886908	12.559564
554	5	Piazzale delle Gardenie	41.886250	12.561971
578	5	Viale della Primavera - Parco Filippo Teoli	41.879335	12.558978
587	5	Piazza Eratostene	41.885710	12.537965
588	5	Via Francesco Ferraironi	41.880817	12.557168
1496	5	Via Ettore Fieramosca - Parco del Torrione Prenestino	41.892187	12.528272
715	7	Piazza dei Castelli Romani	41.868158	12.531735
718	7	Largo Falfaterra	41.868317	12.534659
719	7	Via Carroceto	41.865017	12.538960
721	7	Via Frascati	41.865932	12.541617
731	7	Piazza Giovanni Cagliero	41.875725	12.530287
732	7	Largo Michele Unia	41.875561	12.528001
753	7	Piazza Galeria	41.874363	12.506187
760	7	Via Luigi Gaetano Marini	41.872286	12.520119
761	7	Via Cesare Baronio	41.871225	12.517996
771	7	Piazza dei Tribuni	41.865212	12.550394
779	7	Viale Bruno Rizzieri	41.851361	12.585204
342	8	Via del Tintoretto - Via del Serafico	41.833534	12.491628
827	8	Largo delle Sette Chiese	41.860886	12.486438
828	8	Piazza Bartolomeo Romano	41.862835	12.485061
829	8	Via Alberto Guglielmotti	41.862715	12.482791
855	8	Piazza Silvio D'Amico	41.849765	12.481694
856	8	Largo Benedetto Bompiani	41.859258	12.502260
857	8	Piazzale Antonio Tosti	41.857240	12.501386
861	8	Via Giuseppe Casalnuovo	41.843501	12.489667
875	8	Viale Aldo Ballarin	41.839525	12.491477
1169	11	Piazza Nicola Cavaliere	41.863396	12.457831
1190	11	Via dell'Oratorio Damasiano	41.836230	12.428053
1225	12	Piazza Francesco Cucchi	41.885422	12.458559
1226	12	Piazza Ottavilla	41.883632	12.455528
1227	12	Piazza S. Pancrazio	41.884652	12.455540
1233	12	Via Quirino Majorana - Parcheggio	41.871218	12.459616
1236	12	Largo Alfredo Oriani	41.878333	12.460345

ID	MN	Indirizzo	LAT	LON
1237	12	Piazzale Flavio Biondo	41.872980	12.466036
1297	13	Piazza dei Giureconsulti	41.901807	12.425545
1349	14	Largo Cervinia	41.934395	12.439699

2 Rischio da emissioni di gas endogeni dal sottosuolo

2.1 Generalità

Il territorio romano è influenzato dall'attività vulcanica del complesso dei Colli Albani, ubicato pochi chilometri a sud dalla città. I Colli Albani appartengono alla Città Metropolitana Vulcanica Romana, la cui attività vulcanica è monitorata dall'INGV, Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, attraverso il controllo della rete sismica. Il complesso vulcanico dei Colli Albani è considerato dalla comunità scientifica quiescente e presenta ancora oggi evidenze di attività idrotermale e sismica.

Le più recenti eruzioni dei Colli Albani hanno generato diversi *maar* (Vedi Fig. 6), attualmente occupati dai laghi di Albano e di Nemi, emissioni anomale di gas e falde acquifere ricche di gas pressurizzato a varie profondità (Carapezza *et al.*, 2003, 2005, 2007; Carapezza & Tarchini, 2007; Barberi *et al.*, 2007b).

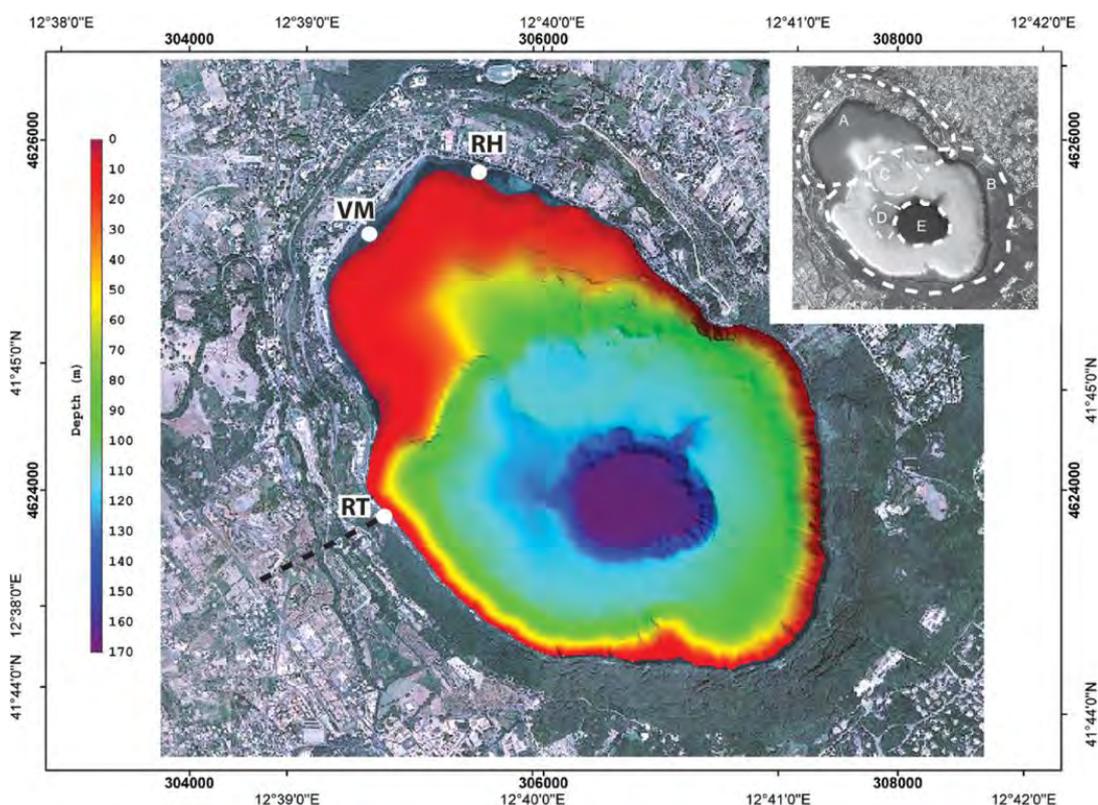


Fig. 4: Vista dei principali *maar* di Albano.

I limiti dei crateri (*dotted lines*) sono stati delineati attraverso la morfologia superficiale sub-aerea. (Carapezza *et al.*, 2010).

I Colli Albani sono anche sede di importanti fenomeni di degassamento (Vedi Fig. 7), prevalentemente CO₂ e in minor misura H₂S, associati a strutture tettoniche che tagliano rilievi di rocce carbonatiche, le quali ospitano il principale acquifero della zona.

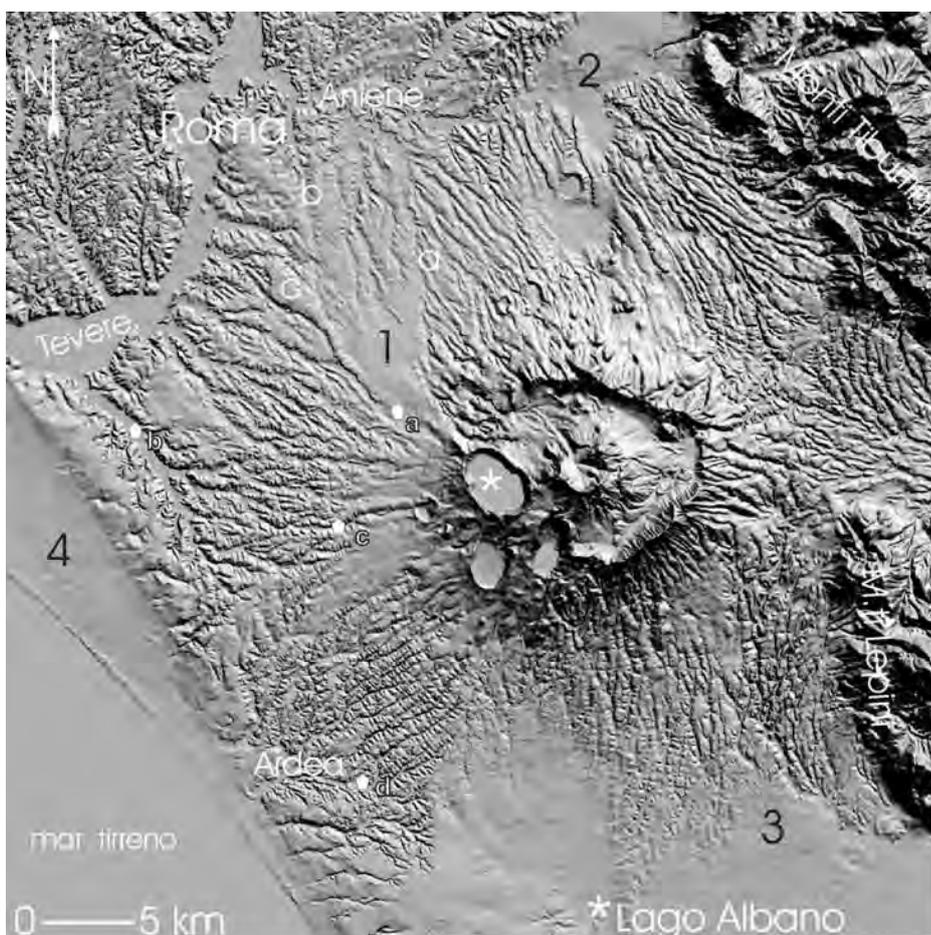


Fig. 5: Vista del complesso vulcanico dei Colli Albani

attraverso il *Digital Elevation Model*, in cui si può notare l'estensione della piana laharica di Ciampino, formata da più riprese di depositi fluviali e da *lahar*, a seguito di fenomeni di sollevamento e tracimazione del lago Albano dal bordo del cratere verso Roma.

- 1 - Piana di Ciampino (a - Fosso Giardino dell'Incastro;
b - Fosso Acqua Bullicante; c - lava di Capo di Bove)
- 2 - Piana Castiglione-Bagni di Tivoli
- 3 - Piana Pontina
- 4 - delta del Tevere
-  punti di emissione di gas (a: Cava dei Selci; b: Trigoria; c: Zolforata; d) Acqua Solfata)

Nell'area dei Colli Albani e zone limitrofe, le fuoriuscite di gas ricorrono da tempi storici e generano situazioni di rischio sempre più elevato con l'aumentare dell'urbanizzazione.

Le emissioni gassose endogene avvengono in maniera pressoché continua, prevalentemente in corrispondenza di fratture/fessurazioni e possono subire un incremento in concomitanza di eventi sismici, per cause antropiche (scavi con smantellamento del terreno superficiale e realizzazioni di pozzi), per lo sfruttamento eccessivo della risorsa idrica a scopo privato e agricolo-industriale, soprattutto a seguito della crescita urbanistica dell'area negli ultimi 50 anni. Inoltre il consistente abbassamento del livello piezometrico della falda idrica (una media di 20 m in 30 anni) può produrre la riduzione di gas disciolti nella falda e il loro conseguente incremento nell'aria. A questo punto i gas essendo più densi dell'aria si accumulano sul suolo, in aree morfologicamente depresse e in luoghi chiusi (ambienti indoor), dove possono raggiungere concentrazioni pericolose per la vita.

2.1.1 Elementi di vulnerabilità: Anidride Carbonica (CO₂)

Attraverso le misurazioni del flusso di CO₂ dal suolo e della sua concentrazione in aria è possibile stabilire l'estensione delle aree di pericolosità ed il suo evolversi (Vedi Fig. 8). In particolare il flusso di CO₂ nel suolo può estendersi fino ad abitazioni civili e diventare pericoloso per la popolazione esposta ad esso. Tra i principali effetti sanitari vi sono: mal di testa, vertigini, difficoltà respiratorie, aumento della sudorazione, del ritmo respiratorio e della pressione sanguigna, convulsioni, asfissia, perdita di conoscenza, coma ed è letale a concentrazioni > 15 % vol. in aria.

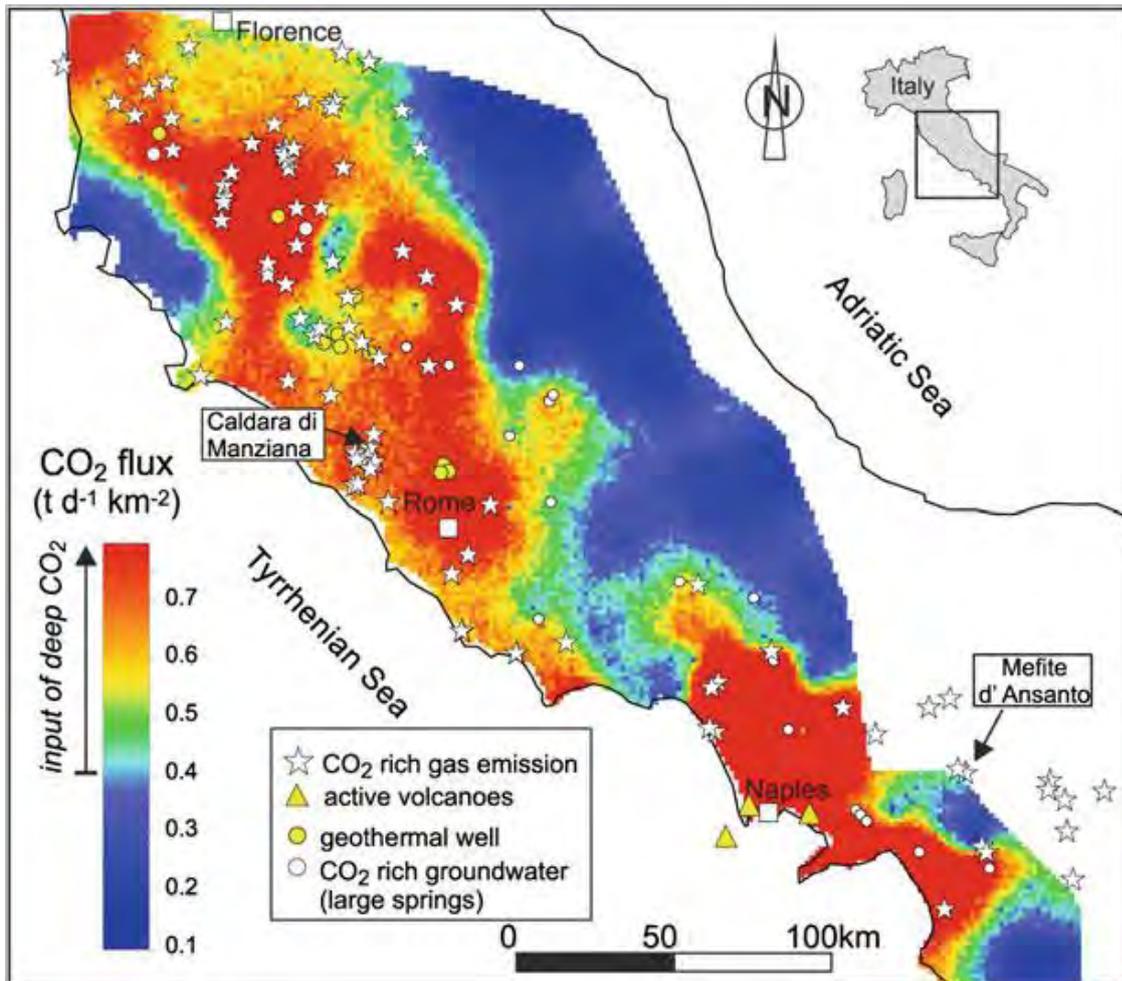


Fig. 6: Carta del degassamento della terra nell'Italia centrale e meridionale sulla base della CO₂ disciolta nelle falde degli acquiferi regionali (Costa & Chiodini, 2015).

Nell'ambito delle attività geologiche condotte dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio, è stata pubblicata la perimetrazione dell'area del territorio di Roma Capitale indiziata di emissioni pericolose di anidride carbonica con Determinazione Regione Lazio, cartograficamente rappresentata nell'elaborato "Carta dello scenario di rischio idrogeologico da frana" secondo quanto prescritto dalla D.G.R. 415/2015 "Aggiornamento delle linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della D.G.R. Lazio n. 363/2014".

Gli effetti sulla salute umana dell'esposizione alle inalazioni di anidride carbonica sono riassunti nella seguente tabella 8:

Tab. 8: Effetti sulla salute della respirazione di anidride carbonica.

<i>Limiti di esposizione (vol. % aria)</i>	<i>Effetti sulla salute</i>
2 - 3	Inavvertiti durante il riposo, ma può esservi un marcato affanno sotto sforzo
3	La respirazione diventa più profonda e frequente durante il riposo
3 - 5	Il ritmo della respirazione aumenta. Esposizione prolungata provoca mal di testa
5	Respirazione molto faticosa, mal di testa, affaticamento, polso irregolare
7.5	Respiro affannoso, aumento del battito cardiaco, mal di testa, affaticamento, vertigini, debolezza muscolare, perdita delle capacità mentali, sonnolenza, ronzio negli orecchi
8 - 15	Mal di testa, vertigini, vomito, perdita di conoscenza seguita da morte se al paziente non viene immediatamente somministrato ossigeno
10	Deficienza respiratoria, perdita di conoscenza dopo 10 - 15 minuti
15	Concentrazione letale, esposizioni a livelli superiori a questa sono intollerabili
25 o più	Con soli pochi respiri, si producono convulsioni, rapida perdita di conoscenza e morte

N.B.: negli ambienti di lavoro il livello tollerato è di 0,5 % per 8 ore (direttiva Commissione UE 91/322)

2.1.2 Elementi di vulnerabilità: Idrogeno Solforato (H₂S)

L'idrogeno solforato è un gas incolore, infiammabile, ha un forte odore di uova marce e in concentrazioni elevate è un gas tossico e asfissiante. In particolare, concentrazioni comprese tra 500 e 1000 ppm possono causare la perdita di coscienza immediata, mentre concentrazioni minori possono provocare una riduzione delle funzioni polmonari con irritazione di naso, occhi e gola. Un'ulteriore importante caratteristica di tale gas, in condizioni di elevate concentrazioni, è l'azione arrestante del sistema olfattivo (anosmia) poiché non permette all'uomo/animali la percezione odorigena della sua presenza nell'ambiente circostante. Sulle essenze vegetali (arboree, arbustive ed erbacee), invece, l'idrogeno solforato ha un effetto facilmente visibile attraverso l'ingiallimento delle parti verdi, a seguito della sottrazione di microelementi essenziali necessari al normale funzionamento dei sistemi enzimatici.

Gli effetti sulla salute umana dell'esposizione alle inalazioni di idrogeno solforato sono riassunti nella seguente tabella 9:

Tab. 9: Effetti sulla salute della respirazione d'idrogeno solforato.

<i>Limiti di esposizione (ppm aria)</i>	<i>Effetti sulla salute</i>
20	Concentrazioni tollerabili per alcune ore senza effetti
20 - 50	Irritazioni oculari
50 - 60	Esposizione prolungata provoca faringiti, bronchiti e congiuntiviti
>150	Irritazioni al tratto respiratorio superiore; non si avverte più l'odore tipico dell'idrogeno solforato
250	Edema polmonare con rischio di morte
450	Concentrazione molto pericolosa; rischio di morte
>1000	Immediata perdita di conoscenza, intossicazioni acute, nausea, vomito, coma e cessazione del respiro con morte

N.B.: negli ambienti di lavoro il livello tollerato è di 10 ppm per 8 ore (direttiva Commissione UE 91/322)

2.2 Elementi di vulnerabilità: il Radon (^{222}Rn)

Il radon (^{222}Rn) è un gas radioattivo incolore, inodore ed invisibile che si forma continuamente sulla Terra. Si origina dal decadimento radioattivo dell'uranio (^{238}U), naturalmente presente in modeste quantità in tutte le rocce e nei suoli. Alcuni tipi di rocce, come ad esempio graniti e rocce vulcaniche, contengono più uranio rispetto ad altre e perciò producono molto più radon.

Un pericolo per la vita a lungo termine è correlato all'emissione di radon, poiché se respirato per lungo tempo e in concentrazioni elevate può risultare cancerogeno. I territori maggiormente interessati sono i suoli di origine vulcanica e/o fortemente permeabili.

Alte concentrazioni di ^{222}Rn sono state rilevate spesso nelle zone con elevato rilascio di CO_2 nel suolo, essendo il diossido di carbonio il suo principale vettore. Il radon può anche essere rilasciato dalle pareti delle case se queste sono costituite da rocce vulcaniche ricche

di uranio (blocchetti di lava o tufo). Il pericolo si presenta soprattutto nei locali seminterrati delle abitazioni o in generale nelle strutture poste al di sotto del piano campagna.

In Italia rappresenta la seconda causa di cancro al polmone dopo il fumo di tabacco; tra i territori maggiormente interessati i suoli di origine vulcanica e/o fortemente permeabili. Negli ultimi anni numerosi paesi europei hanno adottato limitazioni e misure di prevenzione per abbassare le concentrazioni di radon all'interno delle abitazioni e dei luoghi di lavoro. Esistono diversi approcci metodologici nella produzione delle mappe di concentrazione del radon.

La valutazione del rischio da radon *indoor* è ancora fondata sulla misura delle concentrazioni all'interno degli edifici (*Miles, 1994*). Purtroppo le concentrazioni di radon *indoor* mostrano una estrema variabilità dovuta all'influenza di numerosi e talvolta incontrollabili parametri.

La misura delle concentrazioni di radon nel suolo unitamente alla determinazione di alcuni parametri geologico-ambientali, che ne influenzano la distribuzione superficiale (contenuto in radio, permeabilità del suolo, coefficiente di emanazione, ecc.), potrebbe rappresentare un approccio metodologico più completo rispetto alla sola rappresentazione dei valori di radon *indoor*, e tale da consentire la valutazione del potenziale di un'area (*Annunziatellis et al., 2009*).

2.3 Esempi nell'area di Roma Capitale

- Emissione di gas endogeni in via Vinciguerra (Trigoria – settembre 2017);
- Emissione di gas endogeni in via Anagnina (maggio 2016);
- Emissione di gas endogeni in via Valle Cupella (settembre 2009) (Vedi Fig. 9a);
- Emissione di gas endogeni in via Vervio (luglio 2008) (*Carapezza et al., 2010a*).



Fig. 7: Esempi effetti emissioni gas endogeni

(a) Animali periti con la fuoriuscita di gas endogeni il 27 settembre 2009 a Valle Cupella.

(b) Il *blowout* in Via Vervio in luglio 2008.

2.3.1 Esempi aree adiacenti

- Emissioni di gas endogeni sono avvenuti nella zona settentrionale dei Colli Albani (*Carapezza et al., 2010 b*) e nella periferia Fiumicino (*Barberi et al., 2015*);
- Periferia di Fiumicino (2013), (Vedi Fig. 10): nella periferia di Fiumicino, in prossimità dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci, si sono originati due c.d. “vulcanetti di fango”, il primo in data 24 agosto, il secondo in data 9 settembre 2013. Queste strutture possono essere paragonate a vulcani in miniatura da cui esce argilla liquida, acqua bollente, idrocarburi, varie sostanze saline e gas come metano e anidride carbonica. Le cause potrebbero essere legate a perforazioni nel terreno che hanno raggiunto delle sacche di gas presenti nel sottosuolo, generando così una via d’uscita per la risalita del gas endogeno e altre sostanze associate in superficie. Nonostante si tratti di un fenomeno sostanzialmente innocuo e di piccola entità, non è da sottovalutare la caratteristica altamente nociva per l’uomo.

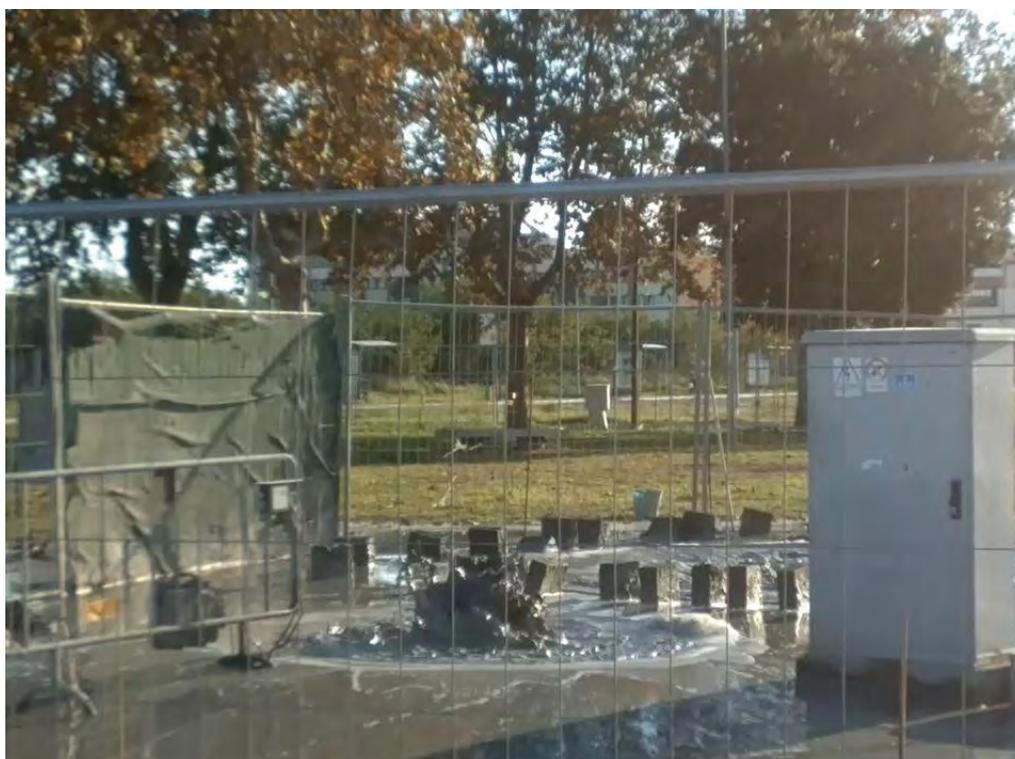


Fig. 8: Fumarola in località Coccia di Morto (Fiumicino).

- Area dei Colli Albani: le manifestazioni gassose e i pozzi dai quali si sono verificate fuoriuscite accidentali di gas sono ubicati al di sopra di due masse carbonatiche profonde, evidenti nella mappa dell'anomalia gravimetrica di Bouguer, rispettivamente dal lago cratere di Albano a NO e a SO (Vedi Fig. 11). Le emissioni di gas si sono verificate per la rimozione della copertura superficiale del suolo (Carapezza & Tarchini, 2007).

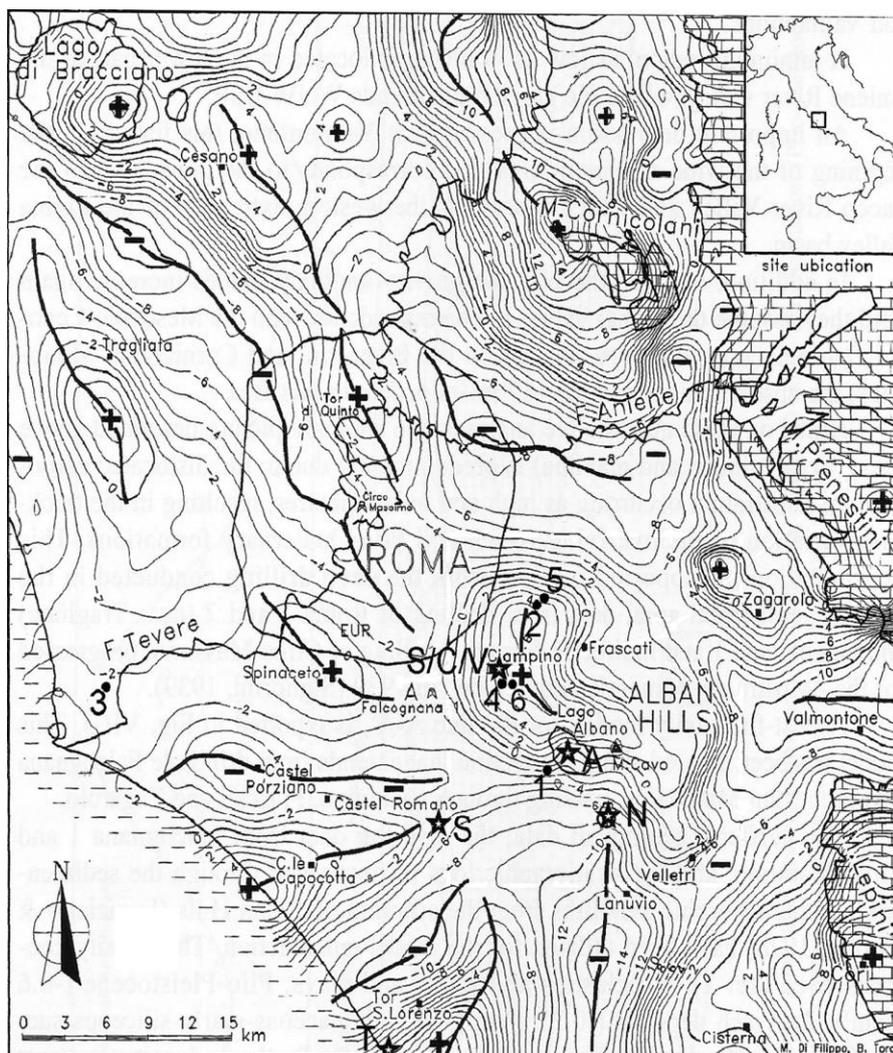


Fig. 9: Carta delle anomalie gravimetriche residue di Bouguer dei Colli Albani

(intervallo: 1 mgal, Di Filippo e Toro, 1995) con ubicazione delle principali emissioni gassose (stelle) e delle recenti fuoriuscite di gas dai pozzi (cerchi). S / C / V: Santa Maria delle Mole, Cava dei Selci e Vigna Fiorita. A: Lago Albano; N: Lago Nemi; S: Solforata di Pomezia; T: Tor Caldara. 1, pozzo ENEL 203; 2, pozzo presso Valle Cupella; 3, pozzi a Fiumicino; 4, pozzo a S. Maria delle Mole; 5, pozzo in via Vervio; 6, pozzi in via Maciocco. I simboli β e 2 designano gli assi dell'horst e del graben del carbonato mesozoico.

2.4 Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale

Per quanto attiene alle attività di prevenzione, preparazione, mitigazione e superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di Protezione Civile - al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale - assume il coordinamento dei servizi di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione, per le necessità di superiore competenza e per l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed alla Regione, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende da esse contrattate e, in primo luogo tra esse, Aziende Capitoline erogatrici di servizi.

Con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 215 del 10.09.2021, è stato aggiornato il modello di funzionamento del ""Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale"", tra l'altro stabilendo:

- di affidare le ordinarie attività di previsione, prevenzione, soccorso, preparazione e superamento dell'emergenza di cui agli artt. 2 e 12 del D.lgs. 1/2018 al Dipartimento Protezione Civile, avvalendosi per lo svolgimento delle attività, di tutte le Strutture Capitoline, nonché delle Organizzazioni di Volontariato e delle imprese pubbliche e private in convezione con Roma Capitale;
- di definire e classificare tutte le strutture capitoline quali Strutture Operative (Centrali, Territoriali o Esterne), che devono provvedere agli interventi, individuando, altresì, nelle figure amministrative di vertice delle stesse i Responsabili che il Dipartimento Protezione Civile o il Centro Operativo Comunale (di seguito: C.O.C.), dovrà attivare in caso di evento calamitoso;

- di allocare, presso i locali del Dipartimento Protezione Civile, sito in Piazza di Porta Metronia 2, la sede delle riunioni in presenza⁶ del C.O.C., da convocarsi ogni qualvolta il livello di gravità degli eventi da fronteggiare lo richiama;
- di confermare che il C.O.C. è articolato nelle Funzioni di Supporto, “intese come forme organizzative di coordinamento per obiettivi, incardinate negli Uffici e Dipartimenti indicati dal Piano di Protezione Civile, che individua le Strutture del Sistema responsabili dell’attivazione e gestione delle risorse necessarie alla risoluzione delle criticità”;
- di affidare al Dipartimento Protezione Civile il coordinamento delle attività di preparazione, di mitigazione e di superamento dell’emergenza, anche avvalendosi delle “Strutture capitoline, Operative e di Supporto” “nei casi in cui non si reputi necessario attivare il C.O.C.”;
- di porre come regola programmatica generale che “tutte le Strutture Capitoline Operative e di Supporto prevedano –nei limiti delle rispettive competenze- in ogni capitolato speciale d’appalto specifiche prescrizioni per le ditte appaltatrici - di opere, di servizi, di fornitura di materiali da costruzione e stradali per conto di Roma Capitale - anche in ordine ai tempi e alle modalità d’intervento sul territorio in caso di emergenza”;
- porre la regola programmatica volta a fare in modo che tutte le Strutture Operative capitoline -costituendo specifici uffici⁷ ovvero applicando modelli organizzativi coerenti con le gestioni emergenziali con riguardo ad uffici già costituiti- riescano ad essere porzione effettiva delle gestioni emergenziali, con costruzione di turni di reperibilità preconizzati a tal fine⁸.

2.5 La gestione delle emergenze di Roma Capitale

Il Sistema di Risposta all’Emergenza di Roma Capitale è organizzato secondo i livelli decisionali e di coordinamento seguenti:

- **Sindaco** che assume la direzione del sistema coadiuvato dal Gabinetto;

⁶ In ogni caso, quando ci sono le adunanze del C.O.C., anche per favorire l’integrazione con le U.C.L., viene –con l’atto di convocazione- inviato ai partecipanti convocati un link per la connessione da remoto; connessione da remoto ammessa –con variabilità casistica- dipendente dalla diversa gravità dell’evento da fronteggiare.

⁷ Nel caso dei Municipi si auspica la costituzione di Uffici Municipali di Protezione Civile, sull’esempio di quelli che virtuosamente hanno già provveduto in tal senso.

⁸ La Deliberazione in parola prevede, tra l’altro, che, almeno con cadenza annuale, pervengano al Dipartimento Protezione Civile, i modelli organizzativi predisposti da ciascuna struttura, anche con l’indicazione del personale reperibile e dei rispettivi recapiti.

- **Direttore del Dipartimento Protezione Civile**, coadiuvato dal Presidio Operativo h24 del medesimo Dipartimento, a cui è affidata la gestione degli eventi per i quali non sia stato convocato il C.O.C.;
- **Centro Operativo Comunale, C.O.C.** articolato in **Funzioni di Supporto**, coordinato dal Sindaco o dal Direttore del D.P.C. o suo delegato, composto da Direttori delle strutture operative, dai responsabili degli uffici operativi del D.P.C. e dai Direttori delle strutture di supporto componenti le funzioni, convocati secondo la tipologia di emergenza;
- **Unità di Crisi Locale**, presieduta dal Presidente di ciascun Municipio, coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale⁹, composto dai responsabili delle Direzioni e Unità Organizzative tecniche del municipio stesso e i responsabili delle ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del Municipio.

2.5.1 Attivazione e configurazione del C.O.C.

Il Direttore del D.P.C., in base alle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 215/2021, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, attiva il C.O.C. e convoca le strutture responsabili o componenti le Funzioni di Supporto ritenute necessarie alla gestione dell'emergenza prevista o in atto.

Le Funzioni di Supporto, descritte nel dettaglio nelle prossime sezioni, rappresentano il riferimento concettuale fondamentale per garantire –sul piano organizzativo e coordinamentale - l'ottimale funzionamento del Centro Operativo Comunale, in aderenza alla normativa nazionale e regionale vigente. Le Funzioni di supporto sono inoltre da intendersi come “gruppi di lavoro dinamici ed interdipartimentali” destinati ad operare anche in tempi di pace, ciascuno dei quali resta sempre raccordato con un Ufficio interno al D.P.C., al fine di dare continuità di scopo alla “Funzione” rispetto agli aspetti emergenziali

⁹ Nei casi in cui ci siano più Gruppi di Polizia Locale per ciascun Municipio competerà al Presidente la valutazione in ordine alla convocazione di tutti o di uno solo dei relativi Comandanti.

da presidiare (es.: valutazione del rischio, organizzazione del volontariato, reperimento mezzi d'opera, assistenza alla popolazione, etc.).

La configurazione del C.O.C. può variare, a discrezione del Direttore del Dipartimento Protezione Civile, secondo la pianificazione di riferimento per lo scenario di rischio previsto o in atto, oppure secondo le esigenze che si palesano nel quadro emergenziale contingente, di norma in due modalità:

- C.O.C. Ridotto alle Strutture Operative e ad un numero limitato di Funzioni di supporto;
- C.O.C. Completo, esteso a tutte le Funzioni di supporto e a tutte le strutture componenti ritenute necessarie.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato in una sala attrezzata apposita (Sala C.O.C.) nella sede del Dipartimento Protezione Civile in Piazza di Porta Metronia 2, nell'edificio dell'ex falegnameria del Servizio Giardini, ristrutturata a questo scopo nel 2001.

2.5.2 Attivazione e configurazione delle U.C.L.

In forma analoga all'attivazione del C.O.C., il Direttore del D.P.C., in forza delle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 215/2021, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, del C.O.C. se istituito, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, richiede ai Presidenti dei Municipi l'attivazione delle Unità di Crisi Locale. La richiesta di attivazione delle Unità di Crisi Locale può essere disposta per specifici Municipi, o per tutti, in ragione degli scenari di rischio previsti o in atto.

Il Presidente, ricevuta la richiesta di attivazione, convoca e presiede, nella sede internamente municipale convenuta, la Unità di Crisi Locale, che è coordinata dal Direttore del Municipio in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale Roma Capitale¹⁰. Ne fanno parte i Direttori della Direzione Tecnica e della Direzione Socio Educativa o i loro delegati con potere decisionale.

La Unità di Crisi Locale (U. C. L.):

- garantisce il contatto ed il coordinamento costante con il D.P.C. e il C. O. C.;

¹⁰ Cfr. nota n.4

- gestisce gli interventi di ripristino sugli ambiti di competenza da parte delle ditte appaltatrici del municipio;
- concorre negli interventi di soccorso in caso di evento (evacuazione, gestione viabilità, comunicazione tra enti e informazione alla popolazione);
- concorre nell'attività di censimento in caso di evento (evoluzione fenomeno, censimento popolazione, valutazione danni);
- realizza interventi di assistenza alla popolazione (accoglienza, assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria), anche rendendo disponibili le strutture di competenza nel proprio territorio.

2.6 Gli “stati di attivazione” del sistema in caso di emergenza

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza idrogeologica da frana, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA), in aderenza alle indicazioni operative nazionali e regionali. In questo fascicolo del Piano si descrivono le attività da realizzarsi in ciascun stato d'attivazione riferito allo scenario di rischio idrogeologico, i diversi SA vengono declinato secondo le particolari procedure dei piani d'emergenza, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente.

Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento. A ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza del Dipartimento Protezione Civile e delle Strutture Operative Centrali, territoriali o Esterne, e l'eventuale coinvolgimento degli Enti Esterni quali la Prefettura, la Regione Lazio e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Ad ogni Stato di Attivazione, il Dipartimento Protezione Civile mette in atto corrispondenti e definite fasi operative, di preparazione, gestione e superamento dell'emergenza, che vengono rappresentate appunto in termini generali nello schema a seguire.

Tab. 10: Principali attività per Stati di attivazione

STATO ATTIVAZIONE / FASE OPERATIVA	ASSETTO OPERATIVO	PRINCIPALI ATTIVITÀ
PRE-ALLERTA (SA-0)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene le comunicazioni e i contatti con i referenti delle Strutture Operative di Roma Capitale e gli Enti Esterni (Prefettura, Regione, etc.); Fornisce informazioni sulle situazioni emergenziali e raccoglie eventuali segnalazioni dai cittadini tramite il Numero Verde.
ATTENZIONE (SA-1)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso; Allerta i responsabili/referenti delle strutture Operative di Roma Capitale dell'attivazione SA-1 per lo svolgimento delle attività previste (Informativa); Dispone l'attivazione di eventuali squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento; Attiva se necessario gli Uffici interni al D.P.C. di raccordo alle Funzioni di Supporto.
	Uffici interne al D.P.C di raccordo con le Funzioni di supporto	<ul style="list-style-type: none"> Realizzano le attività preparatorie di competenza di ciascuna funzione, raccordandosi con i titolari della funzione stessa.
PRE-ALLARME (SA-2)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso; Monitora e coordina i presidi e le risorse sul territorio (OdV, Municipi, PCA) per la gestione dell'emergenza; Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie; Attiva e mantiene i contatti con le U.C.L. e gli Uffici Municipali.
	C. O. C. (anche ridotto)	<ul style="list-style-type: none"> Le Funzioni convocate partecipano alla sessione realizzando le attività di loro competenza, supportate dagli Uffici di raccordo.
ALLARME (SA-3)	Presidio operativo D.P.C.	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene il flusso informativo con la Prefettura e la Regione Lazio e gli Enti Esterni del caso; Assegna e coordina gli interventi i presidi e le risorse sul territorio (OdV, Municipi, PCA); Supporta il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le Funzioni Mantiene i contatti con le U.C.L.
	C. O. C. (ridotto/completo)	<ul style="list-style-type: none"> Le Funzioni convocate partecipano alla sessione realizzando le attività di loro competenza, supportate dagli Uffici di raccordo.

Tab. 11: Principali attività delle funzioni per fase operativa

CICLO DI GESTIONE DELL' EMERGENZA	STATI DI ATTIVAZIONE/ FASE OPERATIVA	PRINCIPALI ATTIVITÀ
PREVENZIONE	PRE-ALLERTA (SA-0)	In assenza di emergenze o allerte le attività delle Funzioni sono svolte dagli uffici di raccordo interni al D.P.C., con attività programmate di pianificazione congiunta, aggiornamento dati, sopralluoghi, manutenzione, etc., concordate con le strutture titolari delle Funzioni.
PREPARAZIONE	ATTENZIONE (SA-1)	All'approssimarsi di una situazione ritenuta emergenziale, gli uffici interni del DPC assegnati alla Funzioni si interfacciano con il Direttore, il Presidio Operativo (SCIO) e i responsabili esterni delle Funzioni, per i preparativi e le valutazioni del caso, tra cui la convocazione del C.O.C.
	PRE-ALLARME (SA-2)	In situazione conclamata di preallarme o allarme, le funzioni sono convocate tutte o in parte al C.O.C. I responsabili o i loro delegati si interfacciano tra loro, con il Presidio Operativo e si avvalgono del supporto degli uffici interni al DPC loro assegnati.
	ALLARME (SA-3)	
RISPOSTA	ALLARME (SA-3)	Al momento dell'impatto dell'evento e nella successiva fase di gestione emergenziale, i titolari di Funzione o i loro delegati, supportati dagli uffici interni al DPC e dal Presidio Operativo, gestiscono le situazioni di competenza nell'ambito del C.O.C.

Tab. 12: C.O.C. e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9232
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Direttore
Presidio Operativo Comunale	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo
SALA OPERATIVA H 24/7	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo

2.7 Le Funzioni di Supporto del C.O.C.

La metodologia delle funzioni di supporto del Metodo Augustus è stata messa a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a partire dalle proposte di Elvezio Galanti per il Dipartimento nazionale negli anni 90.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza nell'ambito del C.O.C. Alcune funzioni sono rivolte alle attività di coordinamento dell'assistenza della popolazione, o del ripristino di servizi pubblici, mentre altre sono rivolte alla gestione stessa della situazione, attraverso gli strumenti e le risorse del sistema di protezione civile comunale.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza.

2.8 Schede di sintesi sulla composizione e attività delle Funzioni Supporto

Come già descritto nelle sezioni precedenti, le Funzioni di Supporto costituiscono elementi costitutivi del C.O.C.; esse aggregano le strutture di Roma Capitale che possono concorrere alla soluzione degli eventi emergenziali.

Nell'imminenza dell'evento o al suo manifestarsi, è necessario –difatti- valutarne la magnitudo e l'impatto sulla popolazione, e pianificare una risposta adeguata (F1), magari analizzando il contesto territoriale dell'evento, la prossimità a edifici strategici o rilevanti (scuole, ospedali, etc.) e le sue caratteristiche (per frane o eventi meteo, p.es.). A livello operativo, sarà necessario coordinare l'intervento di volontari (F4), i mezzi di Roma Capitale o dei suoi contrattisti (F5, F8, F13), per mitigare l'evento o assistere la popolazione. Le persone (e gli animali) evacuate o colpite dovranno essere assistite in loco o trasferite in luogo sicuro (F2-F12). Per realizzare tutte queste operazioni dovranno essere garantite le condizioni di viabilità (F6) e mobilità in generale (F7) e le comunicazioni tra le unità operative (F14). Nel corso dell'emergenza potrebbe essere necessario coordinarsi con enti sovraordinati (F10), alla fine valutare i danni (F9) e comunicare la situazione alla popolazione in generale (F3).

Per realizzare tutte queste operazioni nei tempi stretti dell'emergenza è necessario che ogni Struttura Capitolina interessata si occupi dei temi più vicini alla sua competenza ordinaria, in coordinamento con le altre, partecipando appunto alle attività delle cosiddette Funzione di Supporto del C.O.C.

In merito alla capacità di risposta generale, è chiaro che questa aumenterà proporzionalmente con il livello di preparazione, formazione e coordinamento interno a ciascuna Funzione, nonché a livello integrato tra le diverse Funzioni; preparazione, formazione e coordinamento che costituiscono attività da coltivare nel cosiddetto "tempo di pace" (ossia nei tempi ordinari quando non si verificano eventi emergenziali). In questa fase -che definiremo: fase di prevenzione- gli uffici interni del D.P.C. a questo deputati realizzano tutte quelle attività di raccordo tra il Dipartimento, il Presidio Operativo, i responsabili e i componenti di funzioni, per facilitare e supportare il consolidarsi di modelli operativi, di metodologie congiunte, di valutazioni e assegnazioni di adeguate risorse ad azioni amministrative e soluzioni tecniche che possono ridurre i rischi per la cittadinanza. La tabella 26 (Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.) declina le competenze di raccordo

secondo il funzionigramma vigente; in ogni caso, stante la natura dinamica delle micro strutture, si rappresenta, a carattere generale che compete ai singoli Funzionari E.Q. del DPC e, per adempimento discendente sui singoli funzionari responsabili degli uffici, l'onere e l'impegno di realizzare l'interfaccia in parola, ciò sempre sotto coordinamento del Direttore del Dipartimento.

In ogni caso il compito di preparazione, formazione e coordinamento riguarda anche i singoli referenti di funzione (cfr.: colonna 2, tabella 24) e le strutture connesse (quindi anche quelle della colonna 3, oltre che quelle della colonna 2 della tabella 24) esterni al DPC perché le attività di prevenzione compendiano anche la capacità di essere pronti alla gestione degli scenari emergenziali. Inoltre, il consolidamento delle finalità del "Sistema Protezione Civile" presso tutte le Strutture Capitoline implica una maggiore presa di coscienza dei "rischi" del territorio, con la conseguenza della progressiva implementazione della pianificazione e della prevenzione nata dal connubio tra conoscenza, consapevolezza, ruolo e cittadinanza attiva.

La consistenza delle attività preparatori delle Funzioni nella fase di prevenzione sarà quella che potrà rendere più efficace, rapido e risolutivo il loro intervento in emergenza, oltre che, in alcuni casi come quello della corretta manutenzione preventiva di reti di deflusso delle acque meteoriche, degli alberi, delle strutture in generale, minimizzare il rischio.

Infine, la prevenzione, con investimenti generalmente inferiori a quelli necessari per le riparazioni di danni o ricostruzione, realizza interventi comunque positivi per il miglioramento dell'ambiente urbano e del benessere della popolazione, e pertanto deve essere considerata come la via maestra per la strategia di riduzione del rischio nel territorio di Roma Capitale.

Si riporta a seguire il quadro delle Funzioni del C.O.C. da convocare secondo lo stato di attivazione, rimandando al Fascicolo 1 per una trattazione più ampia relativa alle attività e composizione delle Funzioni.

Tab. 13: Funzioni COC e uffici di raccordo D.P.C.

(Pagina seguente)

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico - Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

2.9 Modello di intervento in emergenza

Nelle more della definizione di una carta di rischio per emissioni di gas endogeni dal sottosuolo, il modello di intervento in emergenza è stato predisposto con riferimento alla Determinazione della Regione Lazio n. A271 del 19.01.2012 *“Aree indiziate di emissione pericolosa di Anidride Carbonica (CO₂) nei territori dei Comuni di Castel Gandolfo, Ciampino, Marino e Roma (Municipi X, XI, XII). Nuove direttive agli uffici regionali competenti ai fini del rilascio dei pareri ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 380/01”*, per quanto concerne il territorio di Roma Capitale.

Per questa tipologia di rischio, il modello di intervento in emergenza non è in grado di prevedere la localizzazione del prossimo evento di emissioni di gas dal sottosuolo in relazione alle attività di pianificazione generale. Per cui, considerando la mancanza della perimetrazione di aree interessate dagli eventi emissivi, non è possibile seguire la procedura adottata per le altre tipologie di rischio contemplate nel Piano.

Considerate le caratteristiche di imprevedibilità e di estrema pericolosità del fenomeno, al pari del rischio sismico, il modello che segue è stato predisposto per la sola fase di attivazione *“ALLARME”*. Pur tuttavia, una bassa intensità del fenomeno potrebbe essere gestita in via ordinaria dal Dipartimento Protezione Civile.

2.9.1 Stati di Attivazione: ALLARME (SA3)

In caso di:

- Evento di emissioni gassose endogene in atto con **elevata criticità**, il Direttore del Dipartimento Protezione Civile attiva lo stato di *“ALLARME”* dandone comunicazione alle strutture dell’Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato elencate nell’allegato A, B e C.

FUNZIONI DI SUPPORTO

**SINDACO/DIRETTORE
PROTEZIONE CIVILE**

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3.
- Attiva, tra i seguenti, i responsabili delle funzioni di supporto per:
 - ✓ Valutazione e Pianificazione
 - ✓ Assistenza Sociale
 - ✓ Informazione alla Popolazione
 - ✓ Organizzazione del Volontariato
 - ✓ Materiali e Mezzi
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Trasporti
 - ✓ Servizi Essenziali
 - ✓ Valutazione Criticità Strutture Pubbliche e Private
 - ✓ Servizi Operativi Esterni
 - ✓ Amministrativa
 - ✓ Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
 - ✓ Criticità Ambientali e Alberature
 - ✓ Telecomunicazioni
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione;
- Attiva l'U.C.L. municipale;
- Invia un nucleo operativo avanzato (PCA).

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile (supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale)	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art. 7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare.
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario DPC del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • A.R.P.A. Lazio • Prefettura
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al C.O.C. eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico – Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dipartimento Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	
<i>Missione</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze e assistenza alla popolazione.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con l'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO. d. V. 	

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Logistica e magazzino	
<i>Missione</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OO.d.V., censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell’attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell’esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all’identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l’attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento CSIMU • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell’Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi, anche attraverso specifiche pianificazioni d'emergenza; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione. • 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo "Sicurezza Stradale e criticità della mobilità" del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale relative a esigenze di Occupazioni di Suolo Pubblico; • Coordinando con le autorità centrale la soluzione delle problematiche di mobilità, anche attraverso la pianificazione di soluzioni alternative e temporanee. 	

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc.) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto; • Si coordina con la U.O.S.E.C.S. municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

F.9	CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	
<i>Missione</i>	Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall’evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d’emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc.; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei VVF • MIBAC • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità delle strutture municipali o private colpite dall’evento; • Attraverso l’ufficio tecnico municipale concorre alla valutazione delle strutture di competenza e al censimento danni. 	

Tab. 14: Scheda Funzione 9

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Direttore D.P.C.	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Segreteria di Direzione - E.Q. incaricata	
<i>Missione</i>	Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l'Agenda Regionale, il Dipartimento Nazionale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VV.F. partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	
<i>Missione</i>	Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del C.O.C. conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n° 215/2021 traducendo in atti l’iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell’emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l’adozione degli atti amministrativi necessaria all’operato dell’U.C.L. e alla gestione dell’emergenza a livello locale (verbali, ordinanze, discipline di traffico, etc.). 	

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>MISSIONE</i>	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OO.d.V. o da altre strutture di Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordinare attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (farmaci, alimenti per residenti impossibilitati a uscire per neve, per esempio); • Coordina le attività di assistenza alloggiativa per residenti, ospiti o viaggiatori evacuati in modalità estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza). 	

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell'ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell'ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza (schede presenza rifiuti abbandonati, etc.); • Interviene negli ambiti del verde di competenza eventualmente coinvolti in prevenzione o in emergenza (ville, giardini, viabilità di competenza). 	

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l’operatività digitale necessaria alla gestione dell’emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l’Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell’operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

2.10 Stato di Attivazione: CESSATO ALLARME

Qualora le informazioni facciano ritenere che le emissioni di gas endogeni dal sottosuolo siano superate o cessate e ne siano stati rimossi gli eventuali effetti conseguenti, il C.O.C. diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

2.11 Strutture di Roma Capitale coinvolte

- GABINETTO DEL SINDACO
 - V Direzione - Ufficio Stampa e Media
- CORPO POLIZIA LOCALE di ROMA CAPITALE – GRUPPO DI POLIZIA LOCALE
- DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE:
 - Direzione Dipartimento
 - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde
 - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali
- DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA (SIMU)
- DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI
- DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
 - Direzione Trasformazione Urbana

2.12 Enti Esterni

- COMANDO PROVINCIALE VV. F.
- ARES 118
- CROCE ROSSA ITALIANA
- AZIENDA SANITARIA LOCALE RM/A
- INGV
- CNR
- ITALGAS
- ENEL
- ACEA

2.13 Numeri utili

	Telefono H24	Fax
<u>Dipartimento Protezione Civile:</u> Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) H24	06.67109200 800.854.854 (n. VERDE)	06.67109206
<u>Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale:</u> Sala Operativa H24	06.67691	06.6798108

2.14 Elenco aree di attesa della popolazione e strutture di accoglienza

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di protezione Civile che dovranno essere considerate per il rischio emissioni gassose dal sottosuolo.

Tab. 15: Aree di Attesa e Strutture di Accoglienza

ID	MN	Tipologia	Indirizzo	Descrizione
595	7	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Niobe, 50	IC Gianni Rodari Scuole medie e Elementare
596	7	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via del Fosso Di Sant'Andrea, 67	IC Gianni Rodari - scuola primaria Centroni
792	7	A-ATTESA	Via Del Fosso Di S. Andrea	
793	7	A-ATTESA	Piazza Castrolibero	
795	7	A-ATTESA	Via Anagnina	Parcheggio Unieuro
796	7	A-ATTESA	Via Servilia	
1617	7	A-ATTESA	Parcheggio Via Portigliola	

2.15 Riferimenti Bibliografici

- Barberi F., Chelini G., Marinelli G., Martini M., 1989. The gas cloud of Lake Nyos (Camerun, 1986): results of the Italian Technical Mission. *J. Volcanol. Geotherm. Res.*, 39: 125-134.
- Chiodini, G., Frondini, F., 2001. Carbon dioxide degassing from the Albani Hills volcanic region, Central Italy. *Chem. Geol.* 177, 67-83.
- Funiciello R., Giordano G., De Rita D., Carapezza, M.L., Barberi F., 2002. L'attività recente del cratere del Lago Albano di Castelgandolfo. *Rend. Fis. Acc. Lincei*, 9.13, 113-143.
- Cioni R., Guidi M., Raco B., Marini L., Gambardella B., 2003. Water chemistry of Lake Albano (Italy). *J. Volcanol. Geotherm. Res.*, 120, 179-195.
- Carapezza M.L., Badalamenti B., Cavarra L. and Scalzo A., 2003. Gas hazard assessment in a densely inhabited area of Colli Albani volcano (Cava dei Selci, Roma). *J. Volcanol. Geotherm. Res.*, 123: 81-94.
- Funiciello R., Giordano G., De Rita D., 2003. The Albano maar lake (Colli Albani volcano, Italy): recent volcanic activity and evidence of pre-Roman Age catastrophic lahar events. *J. Volcanol. Geotherm. Res.*, 123, 43-61.
- Carapezza, M.L., Barberi, F., Tarchini, L., Cavarra, L., Granieri, D., 2005. Le emissioni gassose dell'area vulcanica dei Colli Albani. In: Carapezza, M. L., et al. (Ed.), *Nuovi dati sull'attività recente del cratere del Lago Albano e sul degassamento dei Colli Albani*. *Atti Accad. Naz. Lincei*, 218, 229-242.
- Carapezza, M.L., Cioni, R., Guidi M., Lelli M., Tarchini, L., 2005b. Geochimica delle acque dei laghi Albano e Nemi. In: Carapezza, M.L., et al. (Ed.), *Nuovi dati sull'attività recente del cratere del Lago Albano e sul degassamento dei Colli Albani*. *Atti Accad. Naz. Lincei*, 218, 243-247.
- Anzidei M., Carapezza M. L., Esposito A., Giordano G., Lelli M., Tarchini L., 2007. The Albano Maar Lake high resolution bathymetry and dissolved CO₂ budget (Colli Albani volcano, Italy): constraints to hazard evaluation. Submitted to *J. Volcanol. Geotherm. Res. Spec. Vol. "Volcanic Lakes"*.
- Barberi F., Carapezza M.L., Ranaldi M., Tarchini L., 2007. Gas blowout from shallow boreholes at Fiumicino (Rome): Induced hazard and evidence of deep CO₂ degassing on the Tyrrhenian margin of Central Italy. *J. Volcanol. Geotherm. Res.* 165: 17-31.
- Carapezza, M.L., Tarchini, L., 2007. Accidental gas emission from shallow pressurized aquifers at Alban Hills volcano (Rome, Italy): geochemical evidence of magmatic degassing? *J. Volcanol. Geotherm. Res.* 165, 5-16.
- Carapezza, M.L., Lelli M., Tarchini L., 2007. Geochemistry of the Albano and Nemi craters lakes in the volcanic district of Alban Hills (Rome, Italy), Submitted to *J. Volcanol. Geotherm. Res. Spec. Vol. "Volcanic Lakes"*.

3 Rischio da eventi a rilevante impatto locale

3.1 Eventi e manifestazioni sul territorio di Roma Capitale

Il territorio di Roma Capitale, sia per estensione che per ragioni istituzionali, storiche, culturali e sociali, è interessato ogni anno da numerose attività, manifestazioni ed eventi, alcuni dei quali prevedono forti afflussi di popolazione. Questi eventi si svolgono spesso in aree circoscritte della città che, per le loro caratteristiche storiche o urbane, possono comportare rischi per la pubblica e privata incolumità, a causa della scarsità di vie di fuga in relazione al numero dei partecipanti.

Diversi di questi eventi sono da considerare di *“rilevante impatto locale”* per estensione, durata, criticità delle vie di fuga e numero di partecipanti.

Tra gli esempi più significativi degli ultimi anni ricordiamo la celebrazione del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2016, che ha visto oltre 10 milioni di presenze sul territorio romano circoscritto in zone centrali con un conseguente impegno di mezzi e risorse umane per garantirne lo svolgimento. Più specificatamente, nell’arco dell’anno, la Protezione Civile di Roma Capitale ha partecipato con il proprio personale a 23 eventi giubilari, per un totale di 32 giornate. Le attività si sono svolte prevalentemente nei principali luoghi di culto interessati dall’evento o nelle zone limitrofe, in base ad una pianificazione concordata nell’ambito di un tavolo tecnico presieduto dalla Prefettura. Tali attività hanno visto impegnato il sistema di Protezione Civile di Roma Capitale coinvolgendo, in particolare, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con Roma Capitale, gli operatori di Protezione Civile, i volontari del Servizio Civile ed i dipendenti del Dipartimento Tutela Ambiente ed Autoparco per un totale di più di 4.000 giornate lavorative (gli eventi giubilari si sono comunque sommati, per l’anno 2016, anche agli eventi mediamente espletati su Roma per altre misure di straordinario richiamo di pubblico).

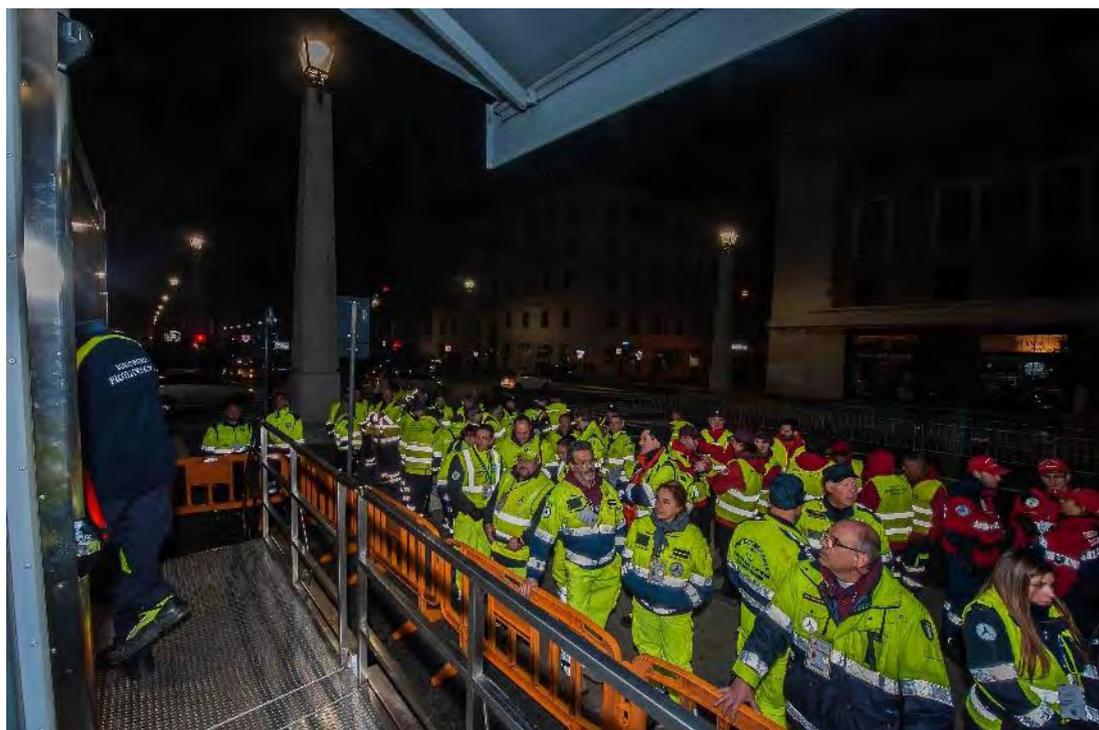


Fig. 10: Dicembre 2016 – Giubileo della Misericordia.

Le principali attività svolte nell'ambito del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2016 sono state le seguenti:

- assistenza ed informazione alla popolazione;
- supporto logistico ed amministrativo alle Istituzioni;
- attivazione e coordinamento dei volontari delle Associazioni accreditate coinvolti coinvolte negli eventi;
- supporto nell'ambito degli interventi sanitari ai pellegrini nelle aree presidiate;
- partecipazione alle attività di coordinamento degli eventi nella Sala Gestione Giubileo con tutte le forze coinvolte quali Prefettura, Questura, VVFF, Polizia Locale, Ares 118 ecc.;
- installazione del Carro Comando con funzione di Posto di Comando Avanzato (PCA) per il coordinamento sul campo dei coordinatori d'area e dei volontari.

In ciascuno degli anni successivi, gli eventi ritenuti a rilevante impatto locale sono enumerabili in una media di 50 (per ciascun anno), con il relativo impegno complessivo

di oltre 4500 giornate di servizio svolte dai volontari e dagli operatori di Protezione Civile.



Fig. 11: 8 dicembre - Omaggio Floreale all'Immacolata

Il fenomeno degli Eventi di rilevante impatto locale ha subito un brusco arresto in ricorrenza dell'Emergenza Covid (il Consiglio dei Ministri ha disposto al 31 marzo 2022 la chiusura dello stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio 2020 per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19). Dall'aprile 2022 la progressiva ripresa delle attività di natura collettiva ha rivitalizzato la Capitale e con essa si è riestesa la necessità di una *governance* dinamica e costruttiva di questa tipologia di eventi che, sebbene rivestano un impatto rilevante sul versante dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, non possono essere completamente sganciati da una correlata azione di Protezione Civile che effettua un coordinamento di "cornice e supporto" rispetto al primario interesse di Safety e Security decisionalmente presidiati dalle autorità di Pubblica Sicurezza, uno con la profonda responsabilizzazione degli organizzatori.

3.2 Inquadramento normativo

Ai sensi dell'art. 16 del Codice della protezione civile (D.lgs. n. 1/2018, di seguito 'Codice') *'non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative'* come manifestazioni pubbliche statiche e dinamiche, quali riunioni, cortei, raduni, eventi in piazza, spettacoli, etc.. Tuttavia, lo stesso articolo specifica che in occasione di tali eventi *'le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini.'*

Questa impostazione contenuta nel Codice ha determinato un significativo arretramento del livello di coinvolgimento del "Sistema" Protezione Civile, nella gestione dei "Grandi Eventi"; arretramento con facoltà di sovraesposizione a livello territoriale, in considerazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza che pretendono che resti commisurata l'entità del coinvolgimento dell'Ente territoriale e del relativo Volontariato Organizzato di Protezione Civile, all'effettivo impatto quali quantitativo dei fenomeni di tal fatta.

Gli episodi di cronaca maturati a Torino nel giugno 2017, hanno peraltro indotto – pressoché coevamente alla genesi del nuovo Codice- una profonda rimediazione sulla corretta valutazione del rischio derivante dagli eventi che aggregano grandi moltitudini di persone.

La necessità di tutelare maggiormente la sicurezza delle pubbliche manifestazioni si è concretizzata con la circolare n. 1991 del 7 giugno 2017 del Capo della Polizia, che intendeva realizzare *"in una cornice di sicurezza integrata, la sintesi delle iniziative da adottare, secondo modelli di 'prevenzione collaborativa', per la vigilanza attiva delle aree urbane"*.

Con la circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio 2018 recante *Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità*, è stato tra l'altro specificato che, qualora nella fase istruttoria vengano in rilievo profili di security o di safety di tale complessità e delicatezza da richiedere un'analisi coordinata e integrata e, comunque, qualora si profilino peculiari condizioni di criticità connesse alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle

caratteristiche dei partecipanti, il Sindaco, o il Presidente della Commissione di vigilanza, ne informerà la Prefettura, che –del caso- sottoporrà l'argomento all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, (C.P.O.S.P.) allargato alla partecipazione del Comandante provinciale dei Vigili del fuoco. In tal caso, nell'ambito del Comitato, saranno definiti i dispositivi di security, nonché valutati quelli di safety, eventualmente modificando o implementando le misure previste dall'organizzatore, ove ciò risulti necessario in un'ottica di ottimizzazione dell'efficacia del generale dispositivo di sicurezza. A questo fine, il Comitato potrà fare riferimento al documento unito alla circolare in parola, quale utile supporto per l'individuazione delle più idonee misure di contenimento del rischio in relazione a manifestazioni caratterizzate da rilevanti profili di complessità o delicatezza.

A valle di siffatta circolare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – ha emanato una propria circolare (prot. DPC/VSN/45427 del 6 agosto 2018), avente come oggetto *Manifestazioni pubbliche precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile*. Siffatta circolare, richiamatasi alla previsione dell'articolo 16 del codice menzionato in premessa, precisa che in occasione di tali eventi *le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione su richiesta delle autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini*. Pertanto solo in presenza di uno scenario di rischio di protezione civile è possibile la partecipazione del volontariato di protezione civile, e nello specifico delle manifestazioni pubbliche, solo quando queste ultime sono classificate come *evento a rilevante impatto locale*.

Per arrivare alla definizione di *evento a rilevante impatto locale* occorre andare indietro di qualche anno nelle espressioni di prassi amministrativa; Nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep.5300 del 13 novembre del 2012 viene definito *evento a rilevante impatto locale* quello che, seppure circoscritto al territorio comunale o di sue parti, può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione di due diversi presupposti:

- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

Ai sensi del paragrafo 2.3.1 della direttiva su citata, il Comune, attivando il Piano di Emergenza Comunale, provvederà a costituire il Centro Operativo Comunale

(successivamente leggasi C.O.C.), se del caso, e ad attivare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (successivamente leggasi OO.d.V.) facendo prioritariamente riferimento a quelle del proprio territorio comunale.

La sopra citata circolare DPC del 6 agosto 2018, individua le attività che possono essere svolte dal volontario di protezione civile in occasione di eventi riconducibili *evento di rilevante impatto locale*, di seguito elencate:

- Supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'amministrazione comunale;
- Attività socio assistenziale;
- Soccorso e assistenza sanitaria;
- Predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione;
- Informazione alla popolazione.

Ovviamente, per la quantità degli *eventi a rilevante impatto locale* che si registrano mediamente su Roma (espungendo gli eventi di pubblico spettacolo che si tengono in luoghi all'aperto assoggettate ai procedimenti di cui all'articolo 80 del regio decreto 18 giugno 1931 n. 773, che sarebbero difficilmente enumerabili in media ci sono oltre 50 eventi di tal fatta ogni anno, con un richiamo di persone variabile tra le 50.000 e le 250.000) non è ragionevole pensare che il C.O.C. venga convocato nella sua versione estesa o completa, se non nei casi di peculiare e particolare complessità.

La natura costitutiva del Piano di Protezione Civile ha quindi anche l'attitudine per definire quali possano essere, per magnitudine e capacità di richiamo del pubblico, gli eventi tali da rendere necessaria la convocazione del C.O.C. esteso o completo e quali siano gli eventi che, per quanto ancora classificabili come *eventi a rilevante impatto locale*, in ragione della loro ripetitività ciclica o annuale, nonché dell'esperienza consolidata, possano essere valutati dal C.O.C. ristretto ovvero dal PCA insediato in apposita centrale di comando sul luogo dell'evento. Una simile configurazione di flessibilità consente, altresì, di tenere conto della circostanza che, diversamente da quanto era preconizzabile nel 2012 (anno della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep.5300 del 13 novembre del 2012), a cominciare dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio 2018 –che si chiami evento a rilevante impatto locale o semplicemente "grande evento"- il tavolo delle decisioni a supporto delle autorità decidenti è il C.P.O.S.P., rispetto al quale, l'eventuale convocazione dei C.O.C. ha valenza servente e sussidiaria, così come valenza di supporto esterno assume il volontariato

organizzato di protezione civile, sotto il coordinamento dell’Autorità Territoriale di Protezione Civile. Per questo motivo, la convocazione del C.O.C. diventa –in buona sostanza- una conseguenza delle valutazioni effettuate nel C.P.O.S.P, ovvero della Conferenza dei Servizi eventualmente indetta dal Gabinetto del Sindaco, diventando il C.O.C. –nella dimensione capitolina e per gli *eventi a rilevante impatto locale*- più un tavolo di coordinamento tattico delle risorse capitoline da movimentare e presidiare a latere del dispositivo diretto dal responsabile dell’Ordine e Sicurezza Pubblica, che un luogo di decisione strategica.

3.3 Procedure di pianificazione e attivazione

In via ordinaria, la qualificazione di un “importante evento aggregativo di pubblico”, anche in termini di *evento a rilevante impatto locale* utile all’attivazione del Volontariato sotto coordinamento del Dipartimento di Protezione Civile, consegue in esito alle Conferenze di Servizio o Riunioni di Coordinamento indette dagli Uffici del Gabinetto del Sindaco, eventualmente preceduta o correlata ad una riunione del C.P.O.S.P. (organismo nel quale siede anche il Sindaco di Roma capitale, con il supporto degli uffici competenti per singolo argomento). Che si tratti di attività di pubblico spettacolo assoggettate ai procedimenti di cui all’articolo 80 del regio decreto 18 giugno 1931 n. 773, ovvero di manifestazioni di cui agli artt. 18 e 25 del medesimo testo di Legge (implicanti o meno la concessione del suolo pubblico ex art. 20 del D.lgs. 285/1992) restiamo sempre al cospetto di eventi e manifestazioni pubbliche programmate o programmabili.

In via straordinaria, il Direttore del Dipartimento Protezione Civile può autonomamente qualificare un evento programmato o in atto come avente connotazione di “*rilevante impatto locale*”, sulla base di una valutazione speditiva legata alla particolarità e complessità dell’evento, del caso previa valutazione congiunta con la prefettura, la questura, il Comando provinciale dei VV.FF. o con l’Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In ogni caso il Dipartimento Protezione Civile resta estraneo al percorso autorizzatorio della manifestazione, né assume ruoli o competenze nella pianificazione dei dispositivi di safety ovvero nel loro presidio o vigilanza.

Sono, quindi, le procedure di cui alle Riunioni Operative o Conferenze dei Servizi sopra menzionate (la cui composizione è determinata dall’organismo indicente), validate o verificate attraverso i percorsi C.P.O.S.P. definiti dalla Circolare del Ministero dell’Interno

del 18 luglio 2018, che effettuano la valutazione del caso, estesa al Piano Sanitario, al Piano di Safety e Security ed al piano di mobilità.

A tali riunioni il Dipartimento Protezione Civile concorre, per contribuire al percorso valutativo e per rendere altresì evidente che tanto più la manifestazione riveste carattere lucroso per l'organizzatore, tanto meno deve attingersi alle risorse della Protezione Civile, dovendo ricadere il costo organizzativo dell'evento integralmente su cui organizza lo stesso e ne trae profitto (secondo i criteri dettati dal comma 1 dell'articolo 168 T.U.EE.LL. -e per la polizia locale- dall'art. 22 comma 3-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96- anche il costo orario del servizio straordinario prestato dal personale dei Dipartimento Protezione Civile dovrebbe essere oggetto di rimborso da parte dell'organizzatore; allo stesso modo, il costo organizzativo che si riflette sul volontariato di Protezione Civile, in questi casi, dovrebbe essere oggetto di rimborso da parte dell'Organizzatore). Laddove, tuttavia, la rilevanza dell'Evento sia tale da determinare anche in seno al C.P.O.S.P. la necessità ineludibile di una partecipazione della Protezione Civile anche in assistenza ad eventi connotati dalla evidente lucrosità della manifestazione, si appresteranno comunque i servizi di supporto richiesti.

Dalla qualificazione come *evento a rilevante impatto locale* consegue una più intensa partecipazione del Dipartimento Protezione Civile che, acquisite tutte le informazioni, relative al piano di Safety ed all'entità numerica delle persone attese, convoca l'adunanza del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in presenza delle seguenti condizionalità:

- A) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 250.000; DURATA GIORNALIERA (C.O.C. completo o esteso);
- B) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE (C.O.C. completo o esteso);
- C) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA GIORNALIERA (C.O.C. ridotto o limitato ad alcune funzioni);
- D) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 50.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE (C.O.C. ridotto o limitato ad alcune funzioni);

E) PRESENZA DI PERSONE STIMATE < 50.000; INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA (P.C.A. con C.O.C. asincrono-diffuso¹¹, dislocato presso il luogo di svolgimento dell'evento).

Gli uffici interni del Dipartimento Protezione Civile provvedono, per quanto di competenza, a predisporre il supporto amministrativo/tecnico necessario per la pianificazione dell'evento, realizzando le attività di seguito elencate:

- provvedere agli atti e alle azioni propedeutiche all'attivazione di tutte le Funzioni di Supporto ritenute necessarie per garantire la disponibilità delle risorse necessarie;
- convocare riunioni con gli uffici interni preposti, il briefing ed il debriefing dell'evento;
- curare i rapporti con gli Uffici dell'Amministrazione per eventuali autorizzazioni come, ad esempio, occupazione del suolo pubblico per il posizionamento dei mezzi e del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.), richiedendo eventualmente all'Autoparco di mezzi ed autisti per il trasporto del personale di protezione civile;

¹¹ Il COC è "asincrono o diffuso", quando ciascuno dei responsabili delle Sale Operative sotto indicate viene invitato a designare un proprio qualificato rappresentante per presenziare presso il predetto Posto di Comando Avanzato, onde concentrare ivi le misure di coordinamento delle forze in campo per le condivise prerogative degli Enti ed Uffici qui corrispondenti; la designazione dovrà avvenire con segnalazione alla Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile, con comunicazione telefonica (06/67109200) o comunicazione mail (soprotezionecivile@comune.roma.it) entro il termine rassegnato con la nota di convocazione. Il Posto di Comando Avanzato sarà coordinato, a turno, dai Funzionari del Dipartimento Protezione Civile, secondo Ordine di Servizio Giornaliero; a questi è affidata la direzione sul campo del Personale del Dipartimento e delle OO.d.V. (aggregate con specifiche note di attivazione); il Posto di Comando Avanzato sarà comunque supportato dalla Sala di Coordinamento e Intervento Operativo H24. In caso di mancata designazione di un proprio qualificato rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato –da parte degli Enti ed Uffici destinatari, ferme le responsabilità individuali-, il coordinamento sarà assicurato attraverso le rispettive Sale Operative. Saranno convocati: Corpo di Polizia Locale – Sala Lupa; Ama Roma Spa; ATAC; ARES 118. Con la nota di indizione viene rimarcato che: *"ciascuno dei responsabili delle Sale Operative in indirizzo (ovvero responsabili dell'Organizzazione dei servizi di rispettiva competenza per l'evento in parola) è invitato a mantenere il livello di massima attenzione nelle attività di coordinamento del personale dipendente con riguardo all'evento rilevante in oggetto, per tutta la sua durata, garantendo in ogni caso, il serrato coordinamento diretto, oltre che presso il Posto di Comando Avanzato, anche per il tramite delle rispettive Sale Operative"*.

- avviare, dopo aver consultato la Direzione, le procedure di reperimento del personale a cui assegnare i compiti di coordinamento delle micro-aree di intervento definite in fase di pianificazione;
- comunicare al Servizio Coordinamento del Volontariato i nominativi del personale resosi disponibile;
- effettuare una prima valutazione delle risorse necessarie in termini di numero e di eventuali specializzazioni dei volontari al fine di garantire una adeguata assistenza alla popolazione in relazione all'evento in programma;
- partecipare ai sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento in collaborazione con le altre componenti istituzionali coinvolte;
- predisporre il posizionamento dei presidi di protezione civile da inserire sulle planimetrie di supporto alle operazioni di gestione; provvede a richiedere la disponibilità alle Organizzazioni di Volontariato attraverso una apposita piattaforma web tramite la quale quest'ultime indicano i nominativi del personale volontario che parteciperanno all'evento e le attrezzature messe a disposizione ed infine predisporre la nota di attivazione delle Organizzazioni medesime;
- provvedere alla predisposizione delle planimetrie utili alla gestione dell'evento riportando tutti i dati acquisiti nelle conferenze di servizi e/o sopralluoghi implementando la banca dati dell'ufficio;
- provvedere alla stesura finale del documento unificato contenente le planimetrie e il prospetto delle postazioni assegnate alle OO.d.V. e le aree di competenza assegnate ai Coordinatori d'Area.

3.4 Eventi a rilevante impatto locale ricorrenti.

In considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio comunale, della mappatura dei rischi di protezione civile e del numero medio dei partecipanti agli eventi che ogni anno si svolgono sul territorio di Roma, possono essere identificati, in maniera esemplificativa ma non tassativa, alcune manifestazioni rilevanti come “*eventi a rilevante impatto locale*”, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 16: Eventi a rilevante impatto locale ricorrenti

PERIODO	EVENTO	LUOGO	AFFLUSSO DI PERSONE	CRITICITÀ
GENNAIO	Festa di Roma (Capodanno)	Lungotevere e Ponti di Roma	30.000 persone	Transennamento da utilizzare come via di fuga dei mezzi, è aperto per permettere il transito pedonale
MARZO	Half Marathon Roma-Ostia	EUR/Via Cristoforo Colombo/Ostia	15.000 partecipanti	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
MARZO	Solenne Via Crucis del Venerdì Santo	Piazza del Colosseo	Forte afflusso (variabile annualmente)	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
APRILE	Maratona di Roma	Roma	20.000 partecipanti	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
MAGGIO	Concerto del Primo Maggio	Piazza San Giovanni	Circa 40.000 persone all'interno del transennamento; 10.000 persone all'esterno del transennamento	Forte afflusso, scarsità vie di fuga
MAGGIO	Roma Race For The Cure	Roma Centro	Forte afflusso (variabile annualmente)	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
GIUGNO	Apertura al pubblico giardini del Quirinale	Piazza del Quirinale	Forte afflusso (variabile annualmente)	transennamenti per incolonnare la popolazione

PERIODO	EVENTO	LUOGO	AFFLUSSO DI PERSONE	CRITICITÀ
GIUGNO	Festa di San Paolo	Basilica di San Paolo	Forte afflusso (variabile annualmente)	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
GIUGNO	Girandola di Roma	Piazza del Popolo/Pincio	Forte afflusso (variabile annualmente)	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
SETTEMBRE	Festa e Novena di San Pio da Pietrelcina	Piazza San Salvatore in Lauro / Piazza Navona	Moderato afflusso	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
SETTEMBRE	Half Marathon Via Pacis	Roma	20.000 partecipanti	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso
DICEMBRE	Omaggio floreale all'Immacolata	Piazza di Spagna/Trinità de' Monti	Forte afflusso	Scarsità vie di fuga pedonali e dei mezzi di soccorso

Per siffatti eventi si può prescindere, anche in ragione della loro ricorrenza, dall'attivazione del dispositivo decisionale che compromette la convocazione del C.O.C.

3.5 Gestione dell'evento

Il Direttore del Dipartimento Protezione Civile, individua il Responsabile dell'evento e, a seconda del livello di criticità dello stesso secondo la seguente tabella, anche indicando le strutture operative e di supporto da convocare.

Tab. 17: Schema Valutazione criticità degli eventi

Criticità	Scenario	Effetti e danni	Misure
Ordinaria	Evento con una partecipazione di popolazione in area circoscritta e non, con scarsità o insufficienza di vie di fuga,	<ul style="list-style-type: none"> Rischio per la pubblica e privata incolumità Verificarsi di situazioni di criticità nella 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di presidi operativi (a partire da 40 Volontari) Coordinamento esterno effettuato dal Servizio Coordinamento del Volontariato e/o dalla Sala Operativa e/o del Dipartimento Protezione Civile.

Criticità	Scenario	Effetti e danni	Misure
	PRESENZA DI PERSONE STIMATE < 50.000; INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA (P.C.A. con C.O.C. asincrono-diffuso, dislocato presso il luogo di svolgimento dell'evento)	popolazione di fascia prossima <ul style="list-style-type: none"> Rischio per la sicurezza della popolazione a causa di assenza o insufficienza delle vie di fuga/accesso 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza e informazione alla popolazione
Moderata	Evento con una partecipazione di popolazione in area circoscritta e non, con scarsità o insufficienza di vie di fuga, PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA GIORNALIERA (C.O.C. ridotto o limitato ad alcune funzioni); PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 50.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE (C.O.C. ridotto o limitato ad alcune funzioni);	<ul style="list-style-type: none"> Rischio per la pubblica e privata incolumità Verificarsi di situazioni di criticità nella popolazione di fascia prossima Rischio per la sicurezza della popolazione a causa di assenza o insufficienza delle vie di fuga/accesso 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di presidi operativi (a partire da 250 Volontari) Coordinamento esterno del Dipartimento Protezione Civile. Assistenza e informazione alla popolazione.
Elevata	Evento con una partecipazione di popolazione in area circoscritta e non, con scarsità o insufficienza di vie di fuga, PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 250.000; DURATA GIORNALIERA (C.O.C. completo o esteso); PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE	<ul style="list-style-type: none"> Rischio per la pubblica e privata incolumità Verificarsi di situazioni di disagio nella popolazione di fascia prossima Rischio per la sicurezza della popolazione a causa di assenza o insufficienza delle vie di fuga/accesso 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di presidi operativi (a partire 500 Volontari) Coordinamento esterno del Dipartimento Protezione Civile. Assistenza e informazione alla popolazione.

Criticità	Scenario	Effetti e danni	Misure
	CONSECUTIVE (C.O.C. completo o esteso);	<ul style="list-style-type: none"> Perdurare dell'evento nel tempo 	
<p>I piccoli eventi di assistenza alla popolazione, che non prevedono una stima di afflusso codificato in un ordine di grandezza contenuto fino a 5.000 persone, in contesti eventualmente non correlati a piani di safety, le attività di assistenza alla popolazione vengono ordinariamente disposte, senza che siano assunte qualificazioni formali di evento a rilevante impatto locale, con pianificazione interna al Dipartimento Protezione Civile, coerentemente con il perimetro funzionale delle convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato.</p>			

L'Ufficio Logistica provvede al trasporto e all'allestimento del P.C.A. e di tutto il materiale di supporto necessario allo svolgimento dell'evento.

L'Ufficio Supporto Informatico cura le trasmissioni radio e provvede all'allestimento e al funzionamento di tutte le attrezzature tecnologiche all'interno del P.C.A. e/o su altro mezzo disponibile (messo a disposizione anche delle OO.d.V.), ed alla verifica e supporto funzionale delle strumentazioni durante lo svolgimento della manifestazione.

Il sistema di gestione delle attività prevede un protocollo di radiocomunicazioni che disciplina le comunicazioni tra le postazioni del volontariato, i coordinatori d'area, la Sala Operativa ed il dispositivo sanitario. Tutti gli attori sono quindi radiomuniti.

L'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo garantisce la presenza nel P.C.A. di un operatore/supervisore alle comunicazioni radio e un addetto alla pianificazione.

Il Funzionario dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo o Funzionario di altro Ufficio, assume su disposizione della Direzione, l'incarico di Responsabile dell'evento.

La Sala Coordinamento e Intervento Operativo sarà di supporto al PCA durante tutta la manifestazione e metterà a disposizione almeno un operatore per garantire le comunicazioni verso l'esterno.

Ad ogni evento, i coordinatori d'area sono tenuti alla compilazione sul posto a loro assegnato di una check-list predisposta per agevolare le operazioni di verifica da effettuare nei confronti delle proprie OO.d.V., e di una modulistica per la segnalazione di eventuali criticità riscontrate.

3.6 Gestione del post evento

Al termine dell'evento, il Responsabile dell'Evento provvede a comunicare il "Fine Servizio" alle OO.d.V., per mezzo dei Coordinatori d'Area.

Nei giorni successivi all'evento, viene effettuato un debriefing con tutti i partecipanti di Protezione Civile del Dipartimento, alla presenza del Direttore, per analizzare le eventuali criticità verificatesi e raccogliere possibili osservazioni.

3.7 Stati di Attivazione

In generale, la risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA) identificati in base agli scenari predefiniti di rischio, alle procedure dei piani d'emergenza elaborate per rischi specifici, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente. Nel caso di rischio da *Evento a rilevante impatto locale* in base alla definizione della criticità dello scenario (Tab. 12) corrispondono gli stati di attivazione come descritto nelle Tab. 13 e 14.

Tab. 18: Stati e condizioni di attivazione

Tipo	Condizioni di attivazione	Casi possibili	Stato di attivazione
Evento di potenziale rilevante impatto locale in fase previsionale.	Disposizione del Gabinetto del Sindaco	Criticità dell'evento preallerta	SA-0 Preallerta
Evento con una partecipazione di popolazione in area circoscritta e non, con scarsità o insufficienza di vie di fuga. PRESENZA DI PERSONE STIMATE >5.000 < 50.000; INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA.	Disposizione del Gabinetto del Sindaco	Criticità dell'evento Ordinaria	SA-1 Attenzione
Evento con una partecipazione di popolazione in area circoscritta e non, con scarsità o insufficienza di vie di fuga. PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA GIORNALIERA PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 50.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE	Disposizione del Gabinetto del Sindaco	Criticità dell'evento Ordinaria Moderata	SA-2 Pre-Allarme
Evento con una partecipazione di popolazione in area circoscritta e non, con scarsità o insufficienza di vie di fuga. PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 250.000; DURATA GIORNALIERA; PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE.	Disposizione del Gabinetto del Sindaco	Criticità dell'evento Ordinaria Elevata	SA-3 Allarme

Tab. 19: Stati di attivazione e Funzioni Operative

<p>SA0 - PREALLERTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Responsabile del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico, impartisce direttive di coordinamento a tutti gli uffici subordinati per la gestione logistica, per il coordinamento operativo del volontariato ed il suo previo reperimento ed organizzazione, per le connettività di comunicazione e direzione unitaria dei servizi dal SCIO e PCA. • Il Responsabile del Servizio supporto funzionale e valorizzazione del volontariato, impartisce direttive di coordinamento a tutti gli uffici subordinati, per le necessarie azioni di supporto e per la gestione amministrativa del volontariato. • Il Funzionario Responsabile dell'Ufficio segreteria dipartimentale, sussidiarietà e relazioni inter-istituzionali, mantiene il coordinamento stabile tra i due responsabili dei servizi sopra menzionati e detiene (salvo diversi accordi con i predetti) le relazioni con il rappresentante del Comune al CPOSP e con gli Uffici del Gabinetto che indicano le riunioni operative e la conferenza dei servizi; predispone i reclutamenti interni ed interfaccia la parte di stesura dei servizi interni il volontariato con quelli del personale interno. • Il Funzionario responsabile dell'Ufficio funzionamento Centro Operativo Comunale, gestione grandi eventi e coordinamento operativo volontariato, è il primo in linea di azione nella predisposizione del modello di gestione tattica dell'evento e del suo coordinamento sul campo, avvalendosi stabilmente dell'aliquota funzionale SCIO e, nei limiti di distoglibilità da altri impegni, dell'aliquota operativa della medesima SCIO.
-------------------------	--

SA1 – ATTENZIONE SA2 / PRE-ALLARME / SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Ciascuno dei Funzionari rappresentati in SA0, per rispettiva competenza: <ul style="list-style-type: none"> ✓ avvia la predisposizione della pianificazione dei presidi operativi e provvede all’attivazione delle OO.d.V., in base alla disponibilità fornita; ✓ effettua sopralluoghi delle aree interessate all’evento, in coordinamento con l’Ufficio Mezzi e Logistica, per rilevare eventuali criticità emergenti; ✓ in collaborazione con l’Ufficio Cartografia, l’Ufficio Mezzi e Logistica, l’Ufficio Informatico, la Sala Operativa e l’Ufficio Esercitazione di PC, mette in atto le procedure necessarie alla gestione dell’evento; ✓ in collaborazione con l’Ufficio Esercitazione di PC effettuata la pianificazione necessaria, organizza il briefing sull’evento previsto per tutti gli uffici coinvolti ed il personale addetto al compito di Coordinatore Esterno, e per i volontari delle ODV; ✓ dispone sul territorio le risorse operative del Volontariato disponibili necessarie alle attività di soccorso e assistenza alla popolazione; ✓ nel corso dell’evento, costituisce e gestisce la “sala radio” per le comunicazioni verso i Coordinatori d’Area, all’interno del Posto di Comando Avanzato o presso strutture od altri mezzi messi a disposizione dall’Organizzazione dell’evento/Organizzazioni di Volontariato; ✓ in collaborazione con le altre funzioni attivate, gestisce tutte le fasi operative dello svolgimento dell’evento; <ul style="list-style-type: none"> • Il Direttore del Dipartimento Protezione Civile convoca eventualmente il C.O.C. (secondo tipologia sopra declinata) attivando le Funzioni ritenute necessarie.
--	---

3.8 Funzioni di Supporto al C.O.C.

Il Direttore del Dipartimento Protezione Civile, a seconda del livello di criticità dell’evento e del conseguente stato di attivazione (SA), dispone l’apertura del C.O.C., con la convocazione delle necessarie funzioni di supporto, ferma la seguente graduazione:

- a) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 250.000; DURATA GIORNALIERA (C.O.C. completo o esteso);
- b) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE (C.O.C. completo o esteso);
- c) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 100.000; DURATA GIORNALIERA (C.O.C. ridotto o limitato ad alcune funzioni);

- d) PRESENZA DI PERSONE STIMATE > 50.000; DURATA SUPERIORE ALLE 24 ORE CONSECUTIVE (C.O.C. ridotto o limitato ad alcune funzioni);
- e) PRESENZA DI PERSONE STIMATE < 50.000; INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA (P.C.A. con C.O.C. asincrono-diffuso, dislocato presso il luogo di svolgimento dell'evento).

Tab. 20: Funzioni di supporto al C.O.C.

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico - Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Ridotto / Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Ridotto / Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

3.9 La Protezione Civile capitolina verso il Giubileo 2025.

Con il D.P.R. del 04/02/2022 il Sindaco *pro tempore* di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, è stato nominato Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025, con il compito di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo 2025, nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

Successivamente, con la Disposizione n. 1 del 23/01/2023, il Commissario ha costituito l'“Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025”, che si articola in tre Direzioni:

- la Direzione 1 “*Affari generali e supporto giuridico*” incaricata della gestione amministrativo-contabile degli oneri correlati alla gestione commissariale;
- la Direzione 2 “*Programmazione e gestione dei rifiuti a Roma*”, incaricata della definizione delle azioni e progettualità correlate all’attuazione del Piano Rifiuti di Roma Capitale;
- la Direzione 3 “*Giubileo 2025 e Caput Mundi*”, incaricata del coordinamento della realizzazione degli interventi del Giubileo 2025.
-

La Direzione 3 “*Giubileo 2025 e Caput Mundi*”, in particolare, si occupa del “Progetto accoglienza”, che attiene all’organizzazione dei grandi eventi legati all’Anno Santo e prevede l’attivazione di opere e iniziative destinate all’accoglienza di pellegrini e cittadini. Per assicurare, in tale ambito, l’efficace raccordo operativo tra le Amministrazioni statali, la Regione Lazio, Roma Capitale, la Città Metropolitana di Roma Capitale e la Santa Sede, la Disposizione Commissariale n. 7 del 05/05/2023 ha disposto la costituzione della “*Segreteria Tecnica del Giubileo 2025*”. Tale organismo è composto da rappresentanti delle seguenti amministrazioni: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prefettura di Roma, Ministero dell’Interno, Questura di Roma, Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Roma, Regione Lazio, Roma Città Metropolitana e Roma Capitale.

Tra le varie funzioni, la Segreteria Tecnica ha il compito di coordinare le attività di nove Gruppi di Lavoro tematici, cui è affidata, per ciascun settore, la pianificazione unitaria delle iniziative previste dal calendario degli eventi giubilari. Si tratta dei seguenti tavoli:

1. Ordine pubblico e sicurezza
2. Sanità
3. Trasporti e mobilità
4. Telecomunicazioni
5. Servizi tecnici essenziali e di urgenza
6. Volontariato e Logistica
7. Comunicazione
8. Cultura e Turismo
9. Cura della Città



Fig. 12: Logo Giubileo 2025

Il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale, nel corso dell'Anno Santo, collaborerà alle attività di *safety* nel contesto delle direttive correlate all'autorizzazione e gestione dei grandi eventi di rilevante impatto locale, sia al concorso nelle attività di assistenza alla popolazione tipicamente definita. Di conseguenza, il personale del Dipartimento è presente al tavolo "Ordine pubblico e sicurezza", coordinato dalla Prefettura di Roma, e coordina il tavolo "Volontariato e Logistica".

Il Gruppo di lavoro "Volontariato e Logistica", nello specifico, è incaricato della programmazione e della realizzazione delle attività di assistenza alla popolazione in occasione degli eventi giubilari, ed è costituito dai rappresentanti dei seguenti enti e istituzioni:

- Agenzia Protezione Civile Regione Lazio
- Città Metropolitana
- Forum Terzo Settore
- Centro Servizi Volontariato Lazio
- Roma Capitale - Gabinetto Sindaco Politiche Giovanili
- CRI
- UNITALSI
- Agenzia Nazionale Giovani - Dipartimento Servizio Civile
- Dicastero Evangelizzazione Stato Vaticano
- Società Giubileo

Nel corso di diverse riunioni, tenutesi fino al mese di novembre 2023, il tavolo “Volontariato e Logistica” si è concentrato principalmente su due aspetti: in primo luogo, la stima della magnitudine degli eventi previsti dal calendario giubilare, e, in secondo luogo, l’individuazione delle risorse umane ed economiche necessarie per garantire l’accoglienza e l’assistenza di pellegrini e cittadini durante il 2025. In particolare, il Gruppo di lavoro coordinato dal Direttore del Dipartimento ha definito il quadro esigenziale correlato ad una potenziale attesa in Roma di circa 32 milioni di pellegrini, durante l’intero arco dell’anno giubilare. Tale afflusso eccezionale di persone, che si concentreranno in zone circoscritte della città, richiederà un notevole impegno di uomini e mezzi per garantire il corretto svolgimento degli eventi e la salvaguardia della popolazione presente.

Sulla base delle informazioni a disposizione, il Gruppo “Volontariato e Logistica” stima che durante il 2025 nella Capitale si svolgeranno:

- 300 eventi giornalieri considerati “a basso rischio” (numero di pellegrini inferiore o pari a 25 mila – livello di allerta verde);
- 36 eventi giornalieri ritenuti “a rischio moderato” (numero di pellegrini compreso tra 25 e 100 mila - livello di allerta giallo);
- 6 eventi giornalieri configurabili come “ad alto rischio” (numero di pellegrini compreso tra 100 mila e 300 mila - livello di allerta arancione);
- 1 evento della durata di 10 giornate stimato “a rischio molto elevato” (numero di pellegrini atteso pari a 1 milione al giorno - livello di allerta rosso).

Il Dipartimento Protezione Civile, in collaborazione con gli altri membri del tavolo, ha quindi elaborato un piano che prevede l'attivazione quotidiana di un numero di volontari pari a 200 unità nelle giornate caratterizzate da un minor afflusso di persone (livello di allerta verde), fino a un numero di 3.500 unità nelle giornate in cui si terranno gli eventi di maggiore impatto e attrattiva (livello di allerta rosso). Inoltre, ha programmato l'acquisizione (tramite il ricorso a convenzioni, procedure di appalto pubblico e progetti di co-progettazione) delle attrezzature, delle strumentazioni e di tutti i servizi necessari per garantire l'assistenza alla popolazione e a tutelarne l'incolumità.

Ovviamente, al fine di realizzare una compiuta programmazione delle risorse sarà determinante –oltre che l'attribuzione delle risorse- il completamento del programma giubilare, la realizzazione di una chiara collaborazione inter-istituzionale del "sistema Protezione Civile", con attivazione –a supporto di Roma capitale- delle Colonne mobili regionali e nazionali, nel contesto di una specifica cornice normativa, la progressiva adozione dei piani di security, safety, e mobilità correlati a ciascuno degli eventi giubilari.

4 Rischio da incendi di rifiuti

1.1 Introduzione

In questa sezione vengono trattati gli incendi accidentali o dolosi di rifiuti, comunemente definiti “roghi tossici”, sia che si verifichino genericamente in ambito urbano, sia in installazioni industriali o artigianali legate alla filiera del riciclo o dello smaltimento, come le isole ecologiche, le discariche, gli auto-demolitori, etc. Sono stati esclusi da queste considerazioni gli eventi derivanti da incidenti generici in ambiti industriali, ed in particolare quelli degli stabilimenti definiti a “rischio incidente rilevante” ai sensi del D.lgs. 105/2015, i cui piani sono coordinati dalla Prefettura e sono analizzati nel fascicolo 6 del presente piano.

I casi di incendi di rifiuti si sono moltiplicati nell’ambito cittadino, soprattutto negli ultimi decenni. In quanto eventi per lo più legati ad attività di trattamento/smaltimento spesso illecita o irregolare dei rifiuti, la loro esatta quantificazione risulta complessa, in primo luogo perché non sempre vengono segnalati alle forze dell’ordine e ai Vigili del Fuoco (V.V.F.). Dall’annuario statistico 2017 del Corpo Nazionale dei V.V.F. si apprende che, a livello nazionale, i rifiuti sono coinvolti almeno nel 10% degli eventi d’incendi ed esplosioni, il che conduce a stimare in almeno 250 gli interventi per incendi di rifiuti realizzati dal Comando di Roma nell’anno citato. Il Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale viene attivato solamente per una parte di questi eventi, generalmente i più rilevanti o quelli che hanno una maggiore durata, a partire da una richiesta dei V.V.F., per fornire supporto allo spegnimento, o da chiamate dirette della popolazione, per assistenza o informazioni. Gli interventi realizzati dal personale del Dipartimento sono registrati nelle piattaforme digitali al Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale per la gestione delle emergenze, e fino al 2022 sono stati classificati a partire dalla loro tipologia e ambito di collocazione (urbano, industriale, zone d’interfaccia, zone boschive) e non in funzione delle cause che li generano, e pertanto la ricostruzione di quali eventi abbiano riguardato esclusivamente rifiuti può essere controversa.

Nella banca dati della protezione civile risultano registrati 232 interventi relazionabili con eventi di incendi di rifiuti, di cui circa il 61% si sono verificati in ambito urbano/industriale e circa il 31% in ambito suburbano o in zone di interfaccia. Le zone più frequentemente colpiti da questi eventi sono stati i municipi IV, VII e VI, ma gli idi questo tipo sono numerosi anche nei Municipi IX, XI e XIV. Gran parte di questi interventi sono stati localizzati nei

pressi di ex Villaggi della Solidarietà, e solamente il 5% degli riguardano invece incidenti in ambito industriale, tra i quali il più rilevante di tutti è stato l'incendio al TMB Salario, avvenuto l'11 dicembre 2018. Il 26 aprile del 2019 si è verificato il caso di un incendio di rifiuti che per la sua durata ha comportato l'apertura del C.O.C. e delle U.C.L. dei Municipi interessati, secondo le procedure approvate con il presente Piano.

Tab. 21: Segnalazioni di interventi registrati dal DPC giugno 2013/ dicembre 2022

Interventi per anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Tot.	%
Incendi di rifiuti in zona urbana	10	8	32	39	13	7	12	8	1	1	131	56
Incendi di rifiuti in ambito industriale	1	0	0	1	1	1	4	3	0	0	11	5
Incendi in zona suburbana/parchi/zone di interfaccia	2	0	6	4	14	19	18	1	4	4	72	31
Altri interventi	0	0	1	1	0	15	1	0	0	0	18	8
Totale Interventi	13	8	39	45	28	42	35	12	5	5	232	100

Tab. 22: Segnalazioni di interventi registrati dal DPC per Municipio

Interventi per Municipio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	Totale
Incendi di rifiuti in zona urbana	0	0	3	29	2	20	30	0	12	0	13	3	0	15	4	131
Incendi di rifiuti in ambito industriale	0	1	1	3	1	1	1	0	0	0	0	1	0	0	2	11
Incendi in zona suburbana/parchi/zone di interfaccia	0	0	3	18	2	12	14	1	14	2	1	0	1	3	1	72
Altri interventi	1	0	0	1	2	3	5	1	2	1	0	1	0	1	0	18
Totale Interventi	1	1	7	51	7	36	50	2	28	3	14	5	1	19	7	232
<i>% interventi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>3</i>	<i>22</i>	<i>3</i>	<i>16</i>	<i>22</i>	<i>1</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>8</i>	<i>3</i>	<i>100</i>

4.1 Analisi speditiva degli scenari di rischio

In anni passati, come siti di possibile occorrenza di incendi potenzialmente tossici legati ai rifiuti, sono stati considerate in questa fase discariche e isole ecologiche (codice IR6), siti storici di autodemolitori (cod. IR8), Villaggi della solidarietà (cod. IR10), in quanto siti dove in passato si sono verificati fenomeni di questo tipo. In questo aggiornamento, si è incorporata alla banca dati la lista dei siti di stoccaggio di vari materiali di rifiuto (cod. IR11), resa disponibile dalla Prefettura e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito della formazione dei Piani d'Emergenza Esterna degli stessi, ex Art. 26 bis del D.L. 113/2018., e si è proceduto ad un'analisi di prossimità della popolazione rispetto ai soli codici IR 6 e 11.

In questa fase si è valutata la vicinanza della popolazione a queste possibili fonti di rischio, utilizzando i seguenti raggi di distanza:

- A. Fascia A, 500 metri;
- B. Fascia B, tra 500 e 1000 metri;
- C. Fascia C, tra 1000 e 2000 metri.

Queste fasce corrispondono alle zone di rilievo e monitoraggio individuate da ARPA e citate nel documento *Protocollo tecnico standard per l'intervento dell'Agenzia in caso di incendi* (settembre 2017, ARPA).

Per il calcolo della popolazione si sono utilizzate le sezioni di censimento ISTAT, a cui sono stati riferiti i dati dell'ultimo censimento, sebbene la popolazione residente al 2017 abbia subito una variazione in termini generali quasi del 10%, rispetto al 2011. In questa fase tale livello di approssimazione è stato ritenuto sufficiente almeno per comprendere e valutare le dimensioni dell'impatto del fenomeno sulla popolazione romana.

Tab. 23: Distribuzione dei siti di possibile occorrenza per municipio

Tipologia	Municipi															fuori comune	Tot.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15		
IR6 (impianti Trattamento)		1	3	2	1	1	2	1	2	3	2			1	1	0	20
IR11 (Siti Stoccaggio fonte VVF)	1	1	4	10	5	11	4		16	4	8	3	3	1	2	3	76
Totale	1	2	7	12	6	12	6	1	18	7	10	3	3	2	3	3	96

Tab. 24: Totale popolazione prossima a siti di incendi da rifiuti per fascia di distanza

Popolazione a	Residenti	Famiglie	<15 anni	> 64 anni
500 metri	301.769	135.739	39.168	66.450
1.000 metri	635.250	292.824	80.982	142.154
2.000 metri	1.077.933	496.916	143.099	240.675

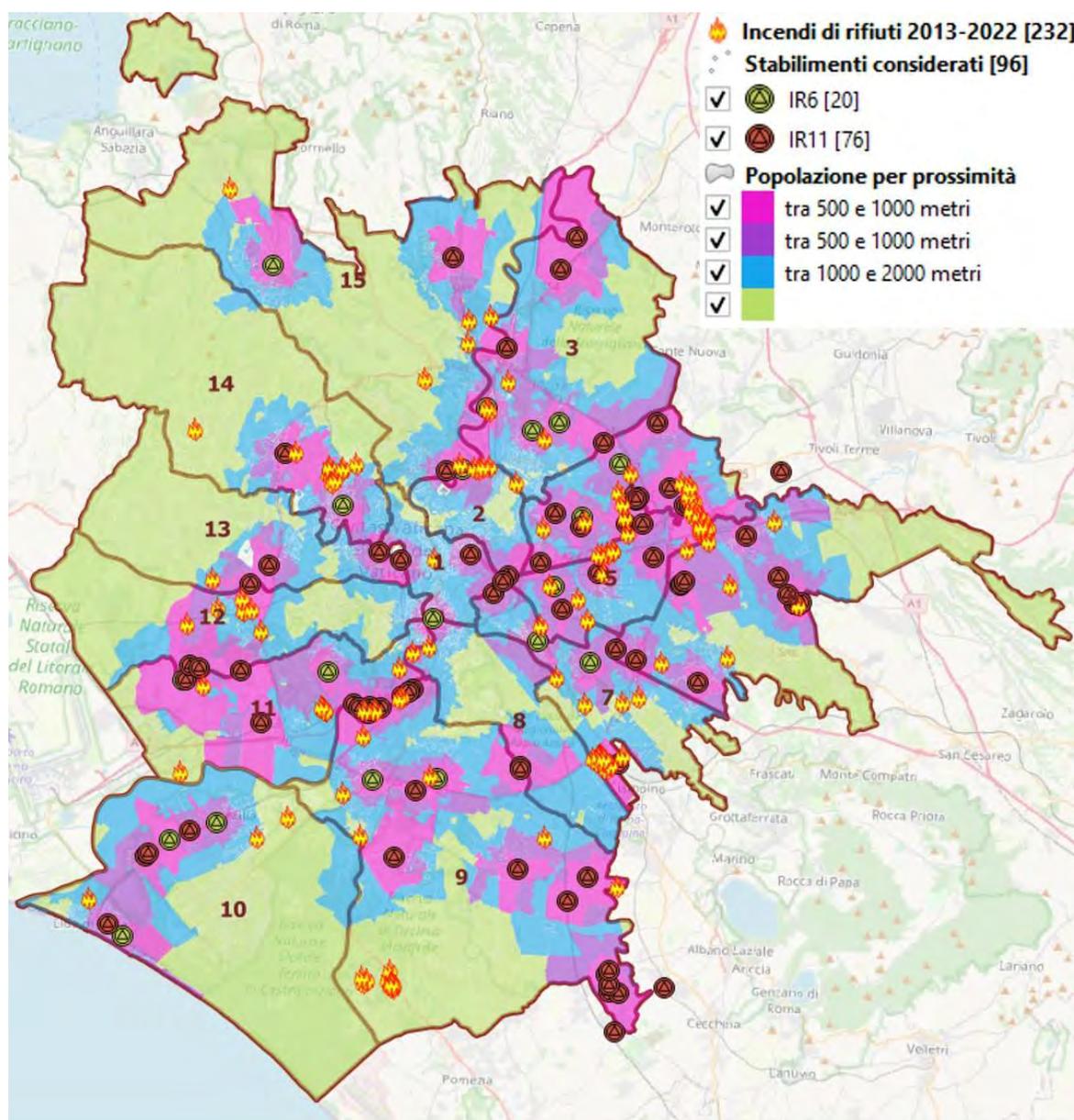


Fig. 13: Installazioni considerate e fasce di popolazione

4.2 Stati e condizioni di attivazione

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA) identificati in base agli scenari predefiniti di rischio, alle procedure dei piani d'emergenza elaborate per rischi specifici, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente. Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento.

Ad ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza del Dipartimento Protezione Civile, delle Strutture Operative Comunali, della Prefettura, della Regione e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Nel caso degli incendi potenzialmente tossici di rifiuti in siti industriali o in ambito urbano o suburbano, quasi tutti gli eventi che si sono verificati negli ultimi anni, per i quali si è attivata la Protezione Civile di Roma Capitale, sono stati gestiti direttamente dal Presidio Operativo, senza che sia stato convocato il C.O.C. Questo succede per le caratteristiche proprie di questo tipo di eventi, localizzati generalmente in siti non prossimi alle abitazioni, e che quindi fino ad ora non hanno fatto ravvisare la necessità di assistenza o evacuazioni di grande quantità di popolazione. Nei casi in cui gli incendi hanno interessato per esempio autodemolitori interni al tessuto urbano e in prossimità di abitazioni, le Strutture Operative e di Supporto hanno agito coordinandosi direttamente sul campo, utilizzando il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) fornito dal D.P.C.

Nel modello d'intervento, l'incremento del rischio per la popolazione in questo tipo di incendi è stato messo in relazione con due scenari sulla possibile evoluzione negativa dell'evento: da un lato, il possibile prolungamento dell'incendio per oltre 24 ore, con la possibilità di ricaduta di agenti inquinanti prodotti dalla combustione, in un territorio determinato soprattutto dalle particolari condizioni atmosferiche del momento.

In secondo luogo, si è considerata la possibile propagazione spaziale dell'incendio al di fuori del contesto dove si è generato, con la possibilità di mettere a rischio abitazioni o infrastrutture. Gradi diversi di queste due ipotesi possono generare la necessità di una

convocazione del Centro Operativo Comunale, per la gestione di un evento che da locale rischi di generare degli impatti su una porzione significativa del territorio di Roma Capitale.

Come anticipato nell'introduzione di questa sezione, il 26 aprile del 2019 si è verificato il caso di un incendio di rifiuti in Via Collatina, che per la sua durata, maggiore di 24 ore, ha comportato l'apertura del C.O.C. e delle U.C.L. dei Municipi interessati, secondo le procedure del Piano. L'apertura del C.O.C. ha premesso un migliore coordinamento degli interventi di verifica delle condizioni di agibilità delle scuole prossime all'incendio, ed è risultato utile per testare e migliorare la pianificazione predisposta.

Tab. 25: Schema Criticità/Misure

Criticità	Scenario	Effetti e danni	Misure
Ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incendio potenzialmente tossico di rifiuti in sito a rischio 	<ul style="list-style-type: none"> Percezione del fenomeno da parte della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto all'intervento di spegnimento dei V.V.F. Informazione alla popolazione e promozione pratiche di autotutela
Moderata	<ul style="list-style-type: none"> Incendio potenzialmente tossico di rifiuti in sito a rischio di durata prolungata oltre le 24 ore Evoluzione di un incendio che rischia di estendersi ad aree di interfaccia, boschive o urbane 	<ul style="list-style-type: none"> Verificarsi di disturbi legati al fenomeno nella popolazione di fascia prossima (A), Rischio per la viabilità circostante 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto all'intervento di spegnimento dei V.V.F. Informazione alla popolazione e promozione pratiche di autotutela Interdizione della viabilità circostante
Elevata	<ul style="list-style-type: none"> Incendio potenzialmente tossico di rifiuti in sito a rischio di durata prolungata oltre le 48 ore Evoluzione di un incendio di rifiuti che si è esteso ad 	<ul style="list-style-type: none"> Verificarsi di disturbi legati al fenomeno nella popolazione di fascia prossima (A), Rischio per la viabilità circostante 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto all'intervento di spegnimento dei V.V.F. Informazione alla popolazione e promozione pratiche di autotutela Interdizione della viabilità circostante Evacuazione strutture / aree a rischio

Criticità	Scenario	Effetti e danni	Misure
	aree di interfaccia, boschive o urbane	<ul style="list-style-type: none"> Rischio incendio per strutture / aree esterne al sito d'incendio 	

Tab. 26: Stati e condizioni di attivazione

Tipo	Condizioni di attivazione	Casi possibili	Stato di attivazione
Incendio potenzialmente tossico di rifiuti in sito a rischio	<ul style="list-style-type: none"> Periodo campagna antincendio Segnalazione di incendio Richiesta supporto da parte dei V.V.F. 	Area interessata circoscritta, nessun rischio per la popolazione esterna all'area di incendio	SA-1 Attenzione (Presidio Operativo)
Incendio potenzialmente tossico di rifiuti in sito a rischio di durata prolungata	<ul style="list-style-type: none"> Evoluzione di un incendio rifiuti che rischia di estendersi ad aree di interfaccia / boschive/urbane Incendio di rifiuti circoscritto ma di durata prolungata oltre le 24 ore 	Area interessata circoscritta, con possibile rischio per la popolazione nella prima fascia (A)	SA-2 Preallarme (attivare Funzioni di supporto)
Incendio potenzialmente tossico di rifiuti in sito a rischio in allargamento	<ul style="list-style-type: none"> Incendio rifiuti che si propaga in area di interfaccia / boschive/urbane 	Area estesa o in allargamento con rischio rilevante per la popolazione nella prima fascia (A)	SA-3 Allarme (attivare COC)

La Sala Coordinamento e Intervento Operativo, ubicata in Piazza di Porta Metronia, 2, svolge attività di presidio di protezione civile in modalità h24 tutti i giorni dell'anno. Il presidio espleta un servizio h24, posto quotidianamente, in stato **SA0 – preallerta** e in stato **SA1- attenzione**, svolgendo le funzioni di seguito descritte.

Tab. 27: Attività del Presidio Operativo nei diversi stati di attivazione

<p>SA1 ATTENZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevuta segnalazione di un evento, la verifica attraverso la Polizia Locale e provvede, qualora non avvisati, ad attivare i V.V.F. • Ricevuta richiesta da parte dei V.V.F, provvede ad attivare le opportune Strutture di Supporto di Roma Capitale, per l’invio sul posto dei materiali e mezzi richiesti (autobotte per coadiuvare lo spegnimento, escavatori o altri mezzi meccanici per smassamento rifiuti o agevolazione dell’accesso, etc.). • Mantiene il flusso informativo con la Prefettura UTG, la Regione e le strutture operative presenti sul territorio comunale e le informa della attivazione del Presidio Operativo. • Allerta i responsabili/referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi e li informa della attivazione della fase di Attenzione. • Se opportuno costituisce e invia una squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento, composta da operatori del D.P.C., che può assumere la funzione di Posto di Comando Avanzato (PCA). • Provvede a effettuare informazione e promuovere le opportune pratiche di autotutela presso la popolazione, attraverso la diramazione di opportuni comunicati e tramite le risposte alle chiamate/segnalazioni telefoniche pervenute.
<p>SA2 PREALLARME</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ridotto con le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie. • Dispone sul territorio le risorse operative comunali disponibili necessarie eventualmente alle attività di soccorso, evacuazione, assistenza alla popolazione. • Supporto il COC nel coordinamento delle eventuali verifiche speditive di agibilità da realizzare nelle strutture pubbliche presenti nella prima e nella seconda fascia (500-1000 m), la presenza di depositi rilevabili a vista di residui della combustione in particolare nelle strutture educative della prima fascia.
<p>SA3 ALLARME</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il C.O.C. coordina tutte le attività di soccorso, assistenza alla popolazione atte al superamento dell’emergenza.

Referenti del sistema comunale di protezione Civile: il COC

Tutte le attività emergenziali saranno espletate attraverso le funzioni indicate nelle seguenti tabelle, attivate opportunamente nei differenti stati di attivazione.

Tab. 28: COC e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 – 800 854 854	
	Fax	06 6710 9206	
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it	
	Referente	Nominativo	-
Qualifica		Direttore	
Presidio Operativo Comunale SALA OPERATIVA H 24/7	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854	
	Fax	06 6710 9206	
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it	
	Referente	Nominativo	-
Qualifica		Coordinatori di Sala Operativa	

4.3 Le Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del rischio in esame, si presenta a seguire la configurazione del C.O.C.

Tab. 29: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico - Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Ridotto / Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Ridotto / Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Ridotto / Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Ridotto / Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile (supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale)	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art.7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare.
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario DPC del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • A.R.P.A. Lazio • Prefettura • Consorzio Bonifica Litorale Nord
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al C.O.C. eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

Stato	Attività F1
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convoca e raccorda l'attività di ARPA LAZIO per la rilevazione degli inquinanti. 2. Recepisce dal CFR le previsioni meteo con particolare riferimento ai venti e alle temperature; 3. Raccoglie informazioni sul sito in cui si è verificato l'incendio e sulle tipologie di attività effettuate in loco; 4. Raccoglie informazioni attraverso la banca dati sugli elementi esposti a rischio presenti in un raggio di 500 metri dal sito dell'evento; 5. Convoca e si coordina con la UCL di zona e la Polizia Locale; 6. Raccorda e coordina le attività di valutazione dell'evoluzione dell'evento al fine di adeguare le azioni sul campo;
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 7. Supporta ARPA LAZIO nel rilievo dei dati e nella loro diffusione al tavolo COC al fine di realizzare le opportune valutazioni sull'evento in atto; 8. Pianifica e propone la priorità e gradualità degli interventi; 9. Si coordina con le ASL locali per la promozione dei comportamenti di autotutela; 10. Si coordina con i funzionari di Polizia locali per l'opportuna perimetrazione della zona coinvolta dall'evento; 11. Valuta la gestione dell'evento.

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dipartimento Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

Stato	Attività F2
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettua il censimento preliminare della popolazione che potrebbe essere coinvolta nell'estensione dell'evento, con particolare riferimento alla popolazione vulnerabile; 2. Si coordina con le ASL locali per la promozione dei comportamenti di autotutela e la vigilanza igienico-sanitaria;
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Si coordina con F4 per realizzare l'assistenza alla popolazione vulnerabile; 4. Si coordina con le ASL locali per le attività di vigilanza igienico-sanitaria; 5. Si coordina con F12 per l'assistenza alla popolazione.

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

Stato	Attività F3
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina l'opportuna veicolazione dell'informazione alla popolazione per promuovere i comportamenti di autotutela attraverso i vari canali informativi a disposizione;
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 2. Garantisce l'informazione alla popolazione in generale sulla gestione dell'evento; 3. Garantisce l'informazione alla popolazione a rischio sui comportamenti e le procedure da seguire in eventuali evacuazioni.

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	
<i>Missione</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze e assistenza alla popolazione.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con la Sala Operativa e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO. d. V. 	

Stato	Attività F4
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce l'attivazione delle Organizzazioni di volontariato per l'eventuale assistenza alla popolazione a rischio; 2. Disloca le risorse disponibili sul territorio per una pronta operatività; 3. Si coordina con F12 per approntare la eventuale assistenza alloggiativa richiesta;
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 4. Coordina le associazioni dislocate per l'assistenza alla popolazione in eventuale necessità di evacuazione; 5. Si coordina con F12 per gestire le assistenze alloggiative attivate.

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Logistica e magazzino	
<i>Missione</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OO.d.V., censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

Stato	Attività F5
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporta la opportuna dislocazione dei mezzi del DPC sullo scenario contingente; 2. Verifica la necessita e disponibilit� di mezzi e materiali di supporto all'attivit� di spegnimento e di assistenza alla popolazione;
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Garantisce l'operativit� dei mezzi D.P.C. durante la gestione dell'emergenza; 4. Coordina con F8 l'utilizzo di mezzi delle strutture operative e di supporto per la evacuazione della popolazione.

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell’attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell’esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all’identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l’attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell’Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc.) • ANAS
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

Stato	Attività F6
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce la perimetrazione e chiusura al traffico della zona dell'evento; 2. Garantisce la chiusura di eventuali tratti di viabilità che risultino a rischio per assenza di visibilità o fiamme;
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 3. Garantisce la perimetrazione e chiusura al traffico della zona delle operazioni necessaria all'assistenza della popolazione; 4. Garantisce la chiusura di eventuali tratti di viabilità che risultino a rischio per assenza di visibilità o fiamme.

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi, anche attraverso specifiche pianificazioni d'emergenza; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione. • 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo "Sicurezza Stradale e criticità della mobilità" del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale relative a esigenze di Occupazioni di Suolo Pubblico; • Coordinando con le autorità centrale la soluzione delle problematiche di mobilità, anche attraverso la pianificazione di soluzioni alternative e temporanee. 	

Stato	Attività F7
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Non attivata.
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce il coordinamento dei mezzi necessari all'assistenza della popolazione e all'eventuale evacuazione in coordinazione con F12; 2. Garantisce il blocco delle linee di trasporto pubblico interferite dagli effetti dell'incendio, e il loro successivo ripristino.

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc.) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto; • Si coordina con la U.O.S.E.C.S. municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

Stato	Attività F8
SA2	Non attivata.
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica le possibili interruzioni dei servizi dovute alle conseguenze dell'incendio; 2. Dispone l'interruzione dell'attività scolastica nell'area impattata dall'evento, e il suo successivo ripristino.

F.9	CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	
<i>Missione</i>	Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall’evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d’emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc.; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei VVF • MIBAC • MIM/MUR • ZETEMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità delle strutture municipali o private colpite dall’evento; • Attraverso l’ufficio tecnico municipale concorre alla valutazione delle strutture di competenza e al censimento danni. 	

Stato	Attività F9
SA2	Non attivata.
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica i possibili danni alle strutture private in prossimità dell'evento; 2. Coordina le verifiche alle strutture pubbliche in prossimità dell'evento.

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Direttore D.P.C.	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Segreteria di Direzione - E.Q. incaricata	
<i>Missione</i>	Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l' Agenzia Regionale, il Dipartimento Nazionale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VV.F. partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

Stato	Attività F10
SA2	1. Garantisce il coordinamento con le strutture di protezione civile regionali e con la Prefettura;
SA3	2. Garantisce il coordinamento con le strutture di protezione civile regionale, Città Metropolitana, Dipartimento Nazionale e con la Prefettura.

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	
<i>Missione</i>	Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del C.O.C. conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n°215/2021 traducendo in atti l’iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell’emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l’adozione degli atti amministrativi necessaria all’operato dell’U.C.L. e alla gestione dell’emergenza a livello locale (verbali, ordinanze, discipline di traffico, etc.). 	

Stato	Attività F11
SA2	Non attivata.
SA3	1. Garantisce la predisposizione degli atti amministrativi necessari alla gestione dell'emergenza.

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>MISSIONE</i>	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OO.d.V. o da altre strutture di Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordinare attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (farmaci, alimenti per residenti impossibilitati a uscire per neve, per esempio); • Coordina le attività di assistenza alloggiativa per residenti, ospiti o viaggiatori evacuati in modalità estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza). 	

Stato	Attività F12
SA2	Non attivata.
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica le necessità e fornisce materiali disponibili per l'assistenza alla popolazione eventualmente impossibilitata a uscire, per quanto a farmaci in coordinazione con F2; 2. Coordina l'attività di assistenza alla popolazione con F2 e F4 per quanto all'assistenza alloggiativa, in caso di evacuazione; 3. Coordina l'attività di censimento dei danni.

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell’ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell’ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • Consorzio Bonifica Litorale Nord • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza (schede presenza rifiuti abbandonati, etc.); • Interviene negli ambiti del verde di competenza eventualmente coinvolti in prevenzione o in emergenza (ville, giardini, viabilità di competenza). 	

Stato	Attività F13
SA2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordina con F1 e ARPA LAZIO la realizzazione dei monitoraggi ambientali; 2. Verifica la esposizione al rischio del sistema naturale nei pressi dell'incendio; 3. Verifica e segnala suscettibilità all'innescio di incendi nelle prossimità dell'incendio segnalato; 4. Supporta le attività di spegnimento con i mezzi a disposizione.
SA3	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica e supporta la realizzazione dei monitoraggi; 2. Segnala e valuta i danni ambientali prodotti dall'evento, in coordinazione con F12; 3. Effettua le operazioni di bonifica ambientale con i propri mezzi a disposizione, sulle aree di competenza; 4. Supporta le attività di spegnimento con i mezzi a disposizione.

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l’operatività digitale necessaria alla gestione dell’emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l’Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell’operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

Stato	Attività F
SA2	Non attivata.
SA3	1. Garantisce la capacità di comunicazione del sistema in emergenza tra il C.O.C. e le strutture dislocate sul campo.

4.4 Cessato allarme

Nel caso del rischio in esame l'allarme si intende cessato con l'abbassamento del livello di allarme da 3 a 2, salvo diverse disposizioni dell'autorità sanitaria o del D.P.C.

4.5 Le misure di autotutela

Procedura per le segnalazioni da parte dei cittadini di Roghi di rifiuti, miasmi, odori generalizzati di bruciato percepiti ma non attribuibili a causa visibile.

- Le segnalazioni di roghi di rifiuti avvistati o percepiti (fiamme, fumo nero, particolati sospesi, odori, etc.) per le quali sia visibile o percepibile una causa o un punto d'origine (fiamme, colonna di fumo, nube) vanno **SEMPRE** riportati in primo luogo, e **AL MOMENTO** della percezione del fenomeno, al Numero Unico delle Emergenze 112, o in subordine al 115, che provvede ad attivare i **VIGILI DEL FUOCO**, soggetto competente per le attività di spegnimento e in generale di soccorso tecnico urgente. Nei casi in cui le emanazioni percepite generino disturbi alla salute significativi, all'occorrenza è necessario interessare direttamente il 118, per il soccorso medico opportuno.
- Il Corpo Nazionale dei V.V.F. ha messo in distribuzione anche una APP gratuita per smartphone chiamata **NotiFire**, che permette ai cittadini di conoscere la presenza dei loro interventi in corso nella propria zona, di modo da evitare di oberare di chiamate le loro centrali operative per emergenze già segnalate e in corso di soluzione da parte del Corpo. La APP permette quindi l'individuazione di eventuali roghi di rifiuti già segnalati, come anche di roghi boschivi, che possono spiegare in alcuni casi l'origine di fumi, miasmi o odori.
- Nei casi in cui l'odore sia riferibile ad attività industriali, discariche di rifiuti, presenza di liquami, esse vanno denunciate alla Polizia Locale in prima istanza, che provvede a riportare il caso al competente Dipartimento Tutela Ambientale e in caso ad ARPA Lazio e al Dipartimento Prevenzione della ASL di zona. In ogni caso è anche possibile presentare un esposto/denuncia alla Procura della Repubblica, presentato attraverso le Forze dell'Ordine.
- Nei casi in cui non esistano evidenze o indizi dell'origine dei miasmi, e non siano segnalati interventi da parte dei VVF, si possono segnalare queste emergenze anche alla Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale. La segnalazione, per essere efficace e permettere una opportuna attivazione, deve essere effettuata **SEMPRE NEL MOMENTO CHE IL FENOMENO SIA PERCEPITO**: poiché, in base agli elementi descritti e alla gravità della situazione, il Responsabile può attivare la Polizia Locale per individuare l'eventuale rogo, e fornire le indicazioni di autotutela del caso.

Tab. 30: Misure di autotutela da promuovere in Attenzione

Casistica	SE CI SI TROVA NELLA ZONA DELL'INCENDIO:
In Strada	<ol style="list-style-type: none"> 1. NON RECARSI NEI PRESSI DEL LUOGO DELL'INCENDIO. 2. Cercare di permanere il più possibile al chiuso. 3. Non andare a prendere i bambini a scuola, a meno che non sia direttamente richiesto dai dirigenti scolastici, o in presenza di specifica Ordinanza.
In casa	<ol style="list-style-type: none"> 4. Rimanere il più possibile in casa, al chiuso. 5. Mantenere chiuse porte e finestre. 6. Non utilizzare i condizionatori d'aria o altri sistemi di ventilazione che scambiano aria con l'esterno.
In automobile	<ol style="list-style-type: none"> 7. Non fermarsi con l'automobile per osservare l'accaduto. 8. Evitare di circolare in automobile nei pressi dell'incendio.
In ogni caso	<ol style="list-style-type: none"> 9. Limitare l'uso del telefono alle comunicazioni necessarie. 10. Mantenersi informati e sintonizzati attraverso i canali TV / Radio indicati dalle Autorità. 11. Consultare le pagine internet di Roma Capitale e del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale. 12. Prestare attenzione a eventuali messaggi delle Autorità diramati attraverso rete telefonica, canali social o altoparlanti. 13. Verificare eventuali messaggi d'emergenza ricevuti da canali social non ufficiali con le fonti ufficiali indicate.

5 Rischio da ondate di calore

5.1 Introduzione

Il verificarsi sempre più frequente di periodi prolungati di alte temperature ha preso il nome popolare di “ondate di calore”, termine al quale però non ha ancora associato una definizione univoca e universalmente accettata. L’Organizzazione Mondiale della Meteorologia (OMM - WMO) le definisce come il superamento per almeno 5 giorni consecutivi di almeno 5 gradi delle temperature massime media di riferimento per il periodo, ma molti paesi definiscono questo fenomeno in rapporto alle proprie condizioni climatiche standard o con parametri di altro tipo. In ogni caso, a partire dall’estate del 2003, nella quale le temperature eccezionali sono state considerate tra le cause del decesso di almeno 8000 persone anziane in Italia e di altre 25.000 nei paesi europei (OMS-WHO), il fenomeno delle ondate di calore ha destato l’interesse e l’attenzione delle autorità sanitarie di tutto il mondo ed è diventato a tutti gli effetti una emergenza di protezione civile.

Il Ministero della Salute, nella sezione del suo sito istituzionale dedicata all’argomento (<http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>): spiega che

“il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni fisiche e ambientali questo non è sufficiente. Se, ad esempio, l’umidità è molto elevata, il sudore non evapora rapidamente e il calore corporeo non viene eliminato efficacemente. La temperatura del corpo, quindi, aumenta rapidamente e può arrivare a danneggiare diversi organi vitali e il cervello stesso. Un’esposizione prolungata a temperature elevate può provocare disturbi lievi, come crampi, svenimenti, edemi, o di maggiore gravità, come congestione, colpo di calore, disidratazione.”

È importante evidenziare che, in maniera molto più spiccata rispetto ad altre tipologie di rischio, gli effetti dell’innalzamento di calore possono colpire maggiormente alcuni settori della popolazione più vulnerabili a causa di proprie caratteristiche, di patologie croniche, o di particolari condizioni di attività o salute, che vengono definiti sottogruppi di popolazione suscettibili. Tra queste sottocategorie ci sono le persone anziane, i neonati e i bambini, le persone con malattie croniche, le persone con disturbi psichici, le persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti, le persone che assumono

regolarmente farmaci, le persone che fanno uso di alcol e droghe, le persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta.

A partire dal 2004 il Ministero della Salute attiva il Sistema nazionale di previsione allarme, con il supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Epidemiologia del SSR Regione Lazio, Centro di competenza del Dipartimento della Protezione Civile. Sul sito citato viene emesso un bollettino specifico per ogni area urbana nel quale viene indicato il livello di rischio (da 0 a 3) per il caldo, per un periodo di 24, 48 e 72 ore. I livelli di rischio sono così definiti:

- Livello 0** Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.
- Livello 1** Condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore. **Pre-Allerta dei Servizi sanitari e sociali**
- Livello 2** Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili. **Allerta dei Servizi sanitari e sociali.**
- Livello 3** Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi. **Allerta dei Servizi sanitari e sociali.**

Il bollettino, oltre che sul sito del Ministero, è rilanciato nel periodo estivo dal sito di Roma Capitale alle pagine dei Servizi-Protezione Civile-Ondate di Calore. Le pagine informative possono essere visualizzate ricercando le parole ondate di calore nei comuni motori di ricerca più diffusi, oppure seguendo i seguenti collegamenti:

<https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF118613>



Fig. 14: HomePage sito del Ministero della Salute

Bollettini sulle ondate di calore

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione.

Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore il ministero elabora dei bollettini giornalieri per 27 città con previsioni a 24, 48 e 72 ore.

La pubblicazione dei bollettini giornalieri sul Portale è attiva ogni anno da maggio a settembre.

Ultima versione aggiornata: **27/06/2022**

Per consultare l'elenco completo dei bollettini della stagione in corso, utilizzare la maschera di ricerca in fondo alla tabella.

Legenda: ● Livello 0 - ● Livello 1 - ● Livello 2 - ● Livello 3

Citta'	27/06/2022	28/06/2022	29/06/2022
ROMA	●	●	●

Fig. 15: Bollettino pubblicato sul sito del Ministero della Salute

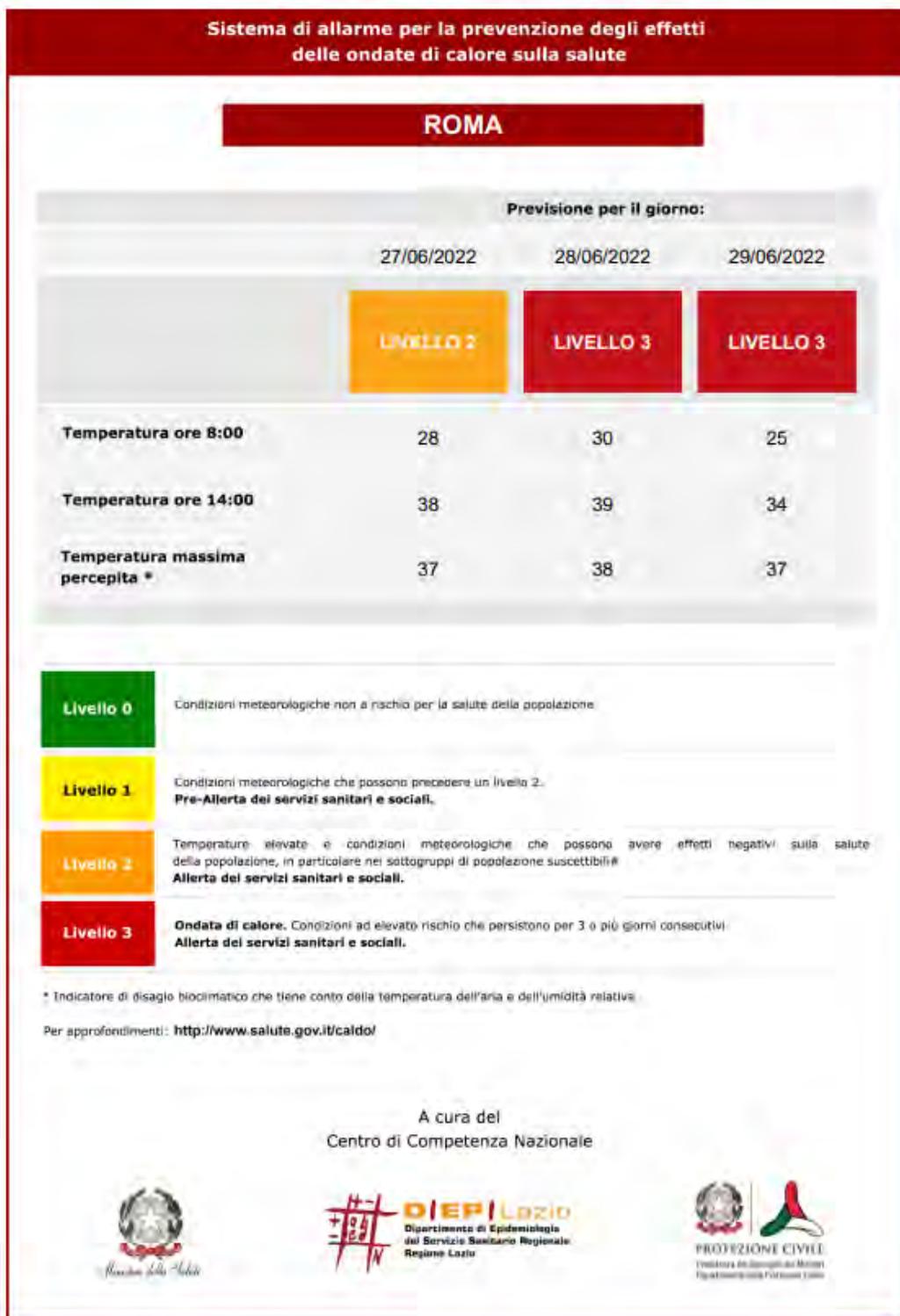


Fig. 16: Bollettino pubblicato sul sito di Roma Capitale

5.2 Sottogruppi vulnerabili e il Piano Caldo di Roma Capitale

Come detto in precedenza, l'innalzamento delle temperature e le ondate di calore rappresentano un rischio per la popolazione in generale, ed in particolare per alcuni sottogruppi di popolazione caratterizzati da fattori vari legati all'età, alla condizione, allo stato di salute o alle attività realizzate. Secondo il Ministero della Salute, questi sottogruppi sono:

- le persone anziane;
- i neonati e i bambini;
- le donne in gravidanza;
- le persone con malattie croniche (in particolare malattie polmonari, cardiovascolari, diabete, malattie neurologiche come il morbo di Parkinson e le demenze);
- le persone con disturbi psichici gravi;
- le persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti;
- le persone che assumono regolarmente alcuni tipi di farmaci che possono aumentare il rischio di eventi avversi legati al caldo;
- le persone che fanno uso di alcol o droghe;
- le persone, anche giovani, che fanno esercizio fisico o svolgono un lavoro intenso all'aria aperta;
- le persone con condizioni socio-economiche disagiate, soprattutto quelle sottoposte a condizioni abitative di scarsa ventilazione, assenza di aria condizionata, soprattutto nelle grandi città.

Il Dipartimento di Politiche Sociali di Roma Capitale, pone in essere in Estate il cosiddetto Piano Caldo, che comprende un insieme di iniziative nel campo del benessere fisico, cognitivo e sociale dirette ai soggetti più fragili, gli anziani, realizzate in tutti i municipi. Queste iniziative rappresentano delle misure di mitigazione del rischio derivante le onde di calore, ma non si sostituiscono alle buone pratiche e misure di autotutela richiamate nella sezione finale del presente capitolo.

5.3 Presidi informativi di diffusione dei comportamenti di autoprotezione

Nel caso delle ondate di calore la Protezione Civile di Roma Capitale esplica la sua principale funzione in termini di flusso d'informazione attraverso i canali comunicativi istituzionali, diramando i bollettini del Ministero della Salute e del Centro Funzionale Regionale, e soprattutto promuovendo la diffusione dei comportamenti di autoprotezione nella popolazione.

In "tempo di pace", ossia nella fase preventiva, il lavoro informativo va di pari passo alla diffusione delle buone prassi di autotutela generali, riguardanti anche gli altri rischi, nell'ambito delle attività di promozione della cultura di protezione civile di cui al Fascicolo I, svolto ordinariamente nelle scuole, o nelle manifestazioni pubbliche a cui il Dipartimento partecipa.

Nello scenario di "Bollino rosso", ossia di rischio a livello 3, il Dipartimento procede ad attività straordinarie di diffusione e visibilità dei buoni comportamenti preventivi, sia tramite specifiche comunicazioni nei canali informativi istituzionali, sia realizzando presidi informativi in punti sensibili di volta in volta individuati. Le localizzazioni scelte preferibilmente coincidono con aree di attesa di protezione civile che possiedono le caratteristiche di visibilità e agibilità tali da funzionare da infopoint. La localizzazione prescelta è in funzione della popolazione obiettivo: per entrare in contatto con la numerosa popolazione turistica vengono prescelte alcune tra le principali piazze del centro storico, mentre i luoghi da preferire per comunicare con i residenti sono nelle vicinanze dei mercati rionali o delle piazze centrali dei quartieri. Il personale e le associazioni di volontariato presenti nei presidi diffondono il materiale informativo comunicano con la popolazione presente, eventualmente supportano i soggetti più vulnerabili presenti.

Un elemento importante della comunicazione riguarda la presenza, di una eccezionale quantità di punti di distribuzione di acqua pubblica gratuita gestiti da ACEA spa: in tutto il territorio capitolino ci sono oltre 2500 fontanelle (i cosiddetti "nasoni") e attualmente 28 case dell'acqua, dove la fornitura è dosata e differenziata, facilitando così anche l'approvvigionamento gratuito familiare. Questa abbondanza di acqua pubblica a Roma, che potremmo definire storica e tradizionale, non sempre è nota ai turisti, e per questo

ACEA spa ha sviluppato una APP che aiuta la localizzazione dei punti di distribuzione più vicini, WAIDY WOW, disponibile gratuitamente sulle piattaforme più diffuse per lo scarico delle applicazioni per telefonini.

Invece, nelle situazioni di emergenza come blocchi stradali, ferroviari o congestioni dovute ad incidenti, o interruzioni dei servizi o della transitabilità, la distribuzione di generi di conforto, e nello scenario di onda di calore soprattutto di acqua, alle persone rappresenta una efficace misura di prevenzione per malori e disagi in generale, soprattutto in giorni in cui si verificano le condizioni di livello 2 e livello 3. Questa attività può essere necessaria anche *a latere* della gestione di situazioni di incendi boschivi e d'interfaccia, o di altre emergenze da parte dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine.

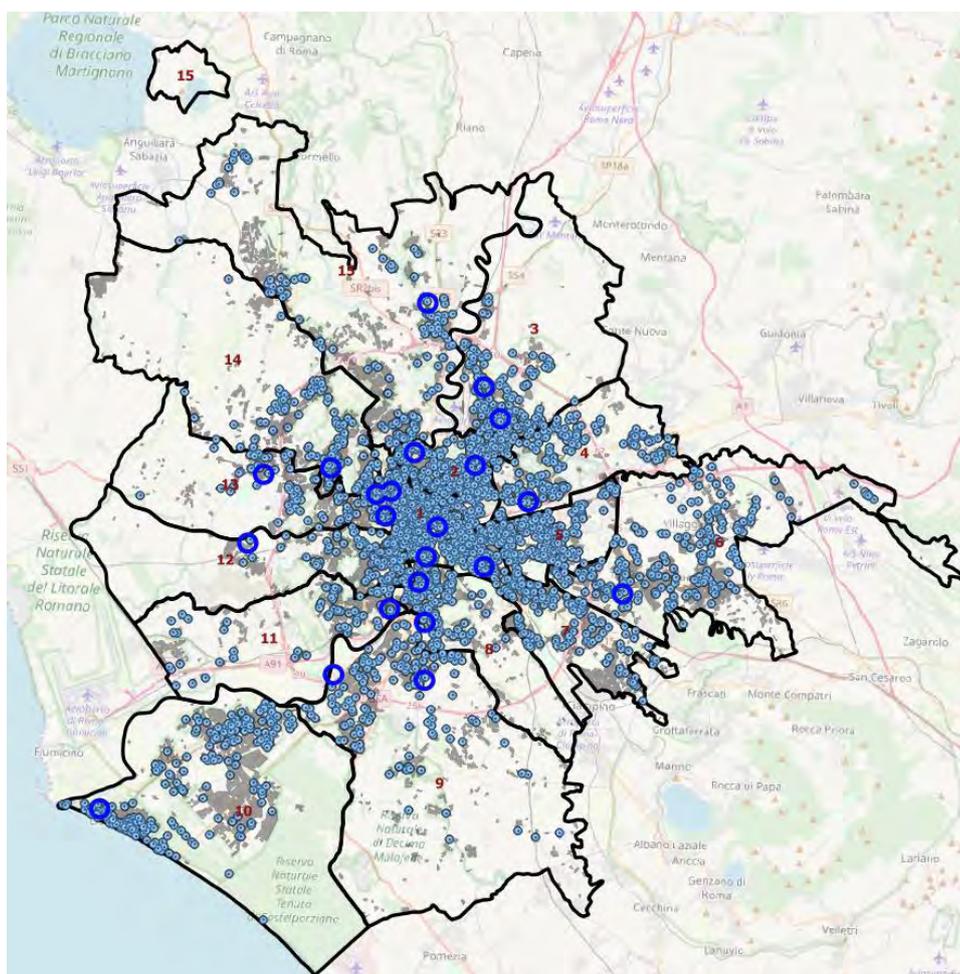


Fig. 17: Punti di distribuzione d'acqua pubblica ACEA a Roma Capitale

5.4 Stati e condizioni di attivazione

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA) identificati in base agli scenari predefiniti di rischio, alle procedure dei piani d'emergenza elaborate per rischi specifici, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente. Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento.

Ad ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza del Dipartimento Protezione Civile, delle Strutture Operative Comunali, della Prefettura, della Regione e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

In presenza del bollettino di calore in cui si preveda il raggiungimento del livello 3, si passa allo stato di attivazione di preallerta. Nei giorni di livello 2 il Dipartimento attiva le funzioni del volontariato e della logistica e materiali per la preparazione e verifica del dispositivo di realizzazione dei presidi informativi di diffusione dei comportamenti di autoprotezione, ne definisce il numero, la localizzazione e stabilisce la distribuzione del personale e delle OdV partecipanti.

Un'attività particolare riguardante il benessere animale si riferisce al settore del trasporto turistico, a cui vengono diramate giornalmente le condizioni meteo e il livello del bollettino e segnalata l'opportunità di interruzione delle operazioni secondo il dettato dell'ordinanza sindacale n. 107 del 24 giugno 2022.

Sebbene gli scenari di rischio legati alle ondate di calore non dovrebbero creare scenari tali da essere richiesta la convocazione in via ordinaria del Centro Operativo Comunale, in caso di perdurare le condizioni di bollettino di Livello 3 per più di tre giorni di seguito, il direttore del D.P.C., sentiti i tecnici della funzione F1 e il responsabile della F2 Dip. Politiche Sociali e Salute e/o le Autorità Sanitarie, può proporre al Sindaco l'attivazione del C.O.C. per meglio coordinare gli interventi in atto.

Tab. 31: Schema Criticità/Misure/Stati di attivazione

Liv.	Criticità	Condizioni di attivazione	Tipologie di effetti e danni	Misure	Stato di attivazione
	Ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Periodo di rischio da metà maggio a fine settembre Bollettino Livello 0 Bollettino Livello 1 Bollettino Livello 2 	<ul style="list-style-type: none"> Percezione del fenomeno da parte della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione del Piano Caldo del Dipartimento di Politiche sociali Campagna d'informazione alla popolazione e promozione pratiche di autotutela (Uff. Comunicazione) 	<p>SA-1 Attenzione (Presidio Operativo)</p>
	Moderata	<ul style="list-style-type: none"> Bollettino Livello 2 con previsione di livello 3 Bollettino Livello 3 	<ul style="list-style-type: none"> Verificarsi di disturbi nei sottogruppi di popolazione di a rischio 	<ul style="list-style-type: none"> Campagna d'informazione alla popolazione e promozione pratiche di autotutela (Uff. Comunicazione) Verifica del dispositivo d'intervento con le funzioni di supporto (nei giorni del livello 2) Realizzazione dei Presidi Informativi nei punti stabiliti (nei giorni del livello 3) 	<p>SA-2 Preallarme (attivare Funzioni di supporto)</p>
	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> Bollettino Livello 3 di durata oltre le 72 ore Richiesta delle autorità sanitarie 	<ul style="list-style-type: none"> Verificarsi di disturbi legati al fenomeno nella popolazione in generale 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei Presidi Informativi nei punti stabiliti Supporto all'intervento del Dip. Politiche Sociali o alle autorità sanitarie se richiesto 	<p>SA-3 Allarme (attivare eventualmente COC)</p>

La Sala Operativa, ubicata in Piazza di Porta Metronia, 2, svolge attività di presidio di protezione civile in modalità h24 tutti i giorni dell'anno. Il presidio espleta un servizio h24, posto quotidianamente, in stato **SA0 – preallerta** e in stato **SA1- attenzione**, svolgendo le funzioni di seguito descritte.

Tab. 32: Funzioni della Sala Operativa nei diversi stati di attivazione

SA0 PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo di rischio quotidianamente verifica le previsioni del Centro Funzionale Regionale e il bollettino delle ondate d calore.
SA1 ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmettono quotidianamente il bollettino all'associazione di categoria dei vetturini a trazione animale, alla Centrale Operativa della Polizia Roma Capitale e all'Ufficio Comunicazione del DPC. • Provvede a effettuare informazione e promuovere le opportune pratiche di autotutela presso la popolazione tramite le risposte alle chiamate/segnalazioni telefoniche pervenute.
SA2 PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmettono quotidianamente il bollettino all'associazione di categoria dei vetturini a trazione animale, alla Centrale Operativa della Polizia Roma Capitale e all'Ufficio Comunicazione del DPC. • In caso di emergenza localizzata conclamata costituisce e invia squadra con funzione di PCA. • Provvede a effettuare informazione e promuovere le opportune pratiche di autotutela presso la popolazione tramite le risposte alle chiamate/segnalazioni telefoniche pervenute.
SA3 ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasmettono quotidianamente il bollettino all'associazione di categoria dei vetturini a trazione animale, alla Centrale Operativa della Polizia Roma Capitale e all'Ufficio Comunicazione del DPC. ▪ Qualora disposto dal Direttore del DPC il Presidio Operativo attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ridotto con le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie. ▪ Il C.O.C. coordina le attività di soccorso, assistenza alla popolazione, superamento dell'emergenza. ▪ Il presidio risponde ad eventuali richieste di supporto da parte dell'autorità sanitaria, della prefettura e delle altre di strutture di Roma Capitale in merito alla distribuzione d'acqua in altre sedi istituzionali.

5.5 Referenti del sistema comunale di protezione Civile: il COC

Tutte le attività emergenziali saranno espletate attraverso le funzioni indicate nelle seguenti tabelle, attivate opportunamente nei differenti stati di attivazione.

Tab. 33: COC e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 – 800 854 854	
	Fax	06 6710 9206	
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it	
	Referente	Qualifica	Direttore
Presidio Operativo Comunale	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854	
	Fax	06 6710 9206	
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it	
	Referente	Qualifica	Coordinatori di Sala Operativa
SALA OPERATIVA H 24/7			

5.6 Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del rischio in esame, si presenta a seguire la configurazione del C.O.C.

Nel caso delle onde di calore, in SA-2 verranno attivate le Funzioni da F1 aF6, e quindi le funzioni da F7 a F14 non sono descritte in questa sede. Se queste ultime fossero attivate in caso di C.O.C. completo, ipotesi inedita e remota ma possibile, svolgeranno i loro compiti in conformità a quanto descritto nel Fascicolo 1.

Tab. 34: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico - Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Ridotto / Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Ridotto / Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile (supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale)	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art.7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario DPC del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • A.R.P.A. Lazio • Prefettura • Consorzio Bonifica Litorale Nord
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al C.O.C. eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

Stato	Attività F1
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina la raccolta di informazioni sulle previsioni riguardanti l'ondata di calore prevista o in atto; • Effettua le valutazioni del caso in merito ai passaggi di stato di attivazione; • Propone e concorda con F4-F5 la dislocazione dei presidi territoriali nei siti sensibili.
SA3	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina la raccolta di informazioni sulle previsioni riguardanti l'ondata di calore prevista o in atto; • Effettua le valutazioni del caso in merito ai passaggi di stato di attivazione; • Riporta al Direttore e al C.O.C. il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità.

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico – Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dipartimento Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

Stato	Attività F2
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Non attivato.
SA3	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di assistenza socio sanitari in funzione delle richieste pervenute alla S.O. della Protezione Civile; • Coordina le eventuali richieste d'intervento delle Autorità Sanitarie.

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

Stato	Attività F3
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone i comunicati di allerta per il sito istituzionale di Roma Capitale, sulla base dei modelli predeterminati (Ufficio Comunicazione/redazione Web).
SA3	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto (Ufficio Stampa).

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	
<i>Missione</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze e assistenza alla popolazione.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con la Sala Operativa e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO. d. V. 	

Stato	Attività F4
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità di attrezzature e mezzi delle Organizzazioni di Volontariato per intervenire dove richiesto. (livello 2); • Comunica e dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati. (livello 3); • Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio. (livello 3).
SA3	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio; • Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio; • Supporta attraverso le ODV gli interventi in emergenza eventualmente richiesti dalle Autorità Sanitarie.

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Logistica e magazzino	
<i>Missione</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OO.d.V., censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

Stato	Attività F5
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità di mezzi e materiali per realizzare i presidi e gli eventuali PCA (livello 2); • Fornisce i mezzi e i materiali per supportare i presidi e gli eventuali PCA (livello 3).
SA3	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce i mezzi e i materiali per supportare i presidi e gli eventuali PCA (livello 3); • Coordina le richieste di eventuali materiali e mezzi aggiuntivi.

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell'attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell'esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all'identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l'attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell'Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc.) • ANAS
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

Stato	Attività F 6
SA2	<ul style="list-style-type: none"> • Non attivata.
SA3	<ul style="list-style-type: none"> • Supporta gli interventi urgenti per blocchi stradali regolando la viabilità e facilitando l'accesso delle OdV o del PCA.

5.7 Cessato allarme

Nel caso del rischio in esame l'allarme si intende cessato con l'abbassamento del livello da 3 a 2, salvo diverse disposizioni dell'autorità sanitaria o del DPC.

5.8 Le misure di autotutela

Come misure di autotutela, si presentano a continuazione una sintesi delle raccomandazioni da seguire, pubblicata sul sito di Roma Capitale, e dei pannelli di raccomandazioni più dettagliate, estratte dalle "Linee di Indirizzo per la Prevenzione del Piano Nazionale di Prevenzione degli effetti del caldo sulla salute" elaborato dal Ministero della Salute – Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie, nel luglio 2019. Nel sito istituzionale del Ministero della salute, ed in particolare nella sezione

<http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

sono disponibili, oltre che il citato documento, molti altri opuscoli e materiali informativi, a cui si rimanda il lettore interessato per un utile approfondimento sul tema in generale, ed in particolare sulle raccomandazioni per i sottogruppi di popolazione a rischio.



Fig. 18: Materiali informativi disponibili sul sito www.salute.gov.it

Tab. 35: Sintesi delle principali pratiche di autotutela (dal sito DPC Roma Capitale)

Norme di Autotutela	
COSA NON FARE	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare di uscire nelle ore più calde della giornata (dalle 10:00 alle 18:00). Se si è esposti al sole ripararsi la testa; • Evitare le bevande gassate, zuccherate, alcol e caffè che aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione; • Chi soffre di malattie croniche (cardiovascolari, respiratorie, neurologiche ecc.) non deve interrompere o sostituire di propria iniziativa i farmaci ma consultare sempre il proprio medico; • Se si usano ventilatori meccanici, non indirizzarli direttamente sulle persone, ma regolarli in modo da far circolare l'aria in tutto l'ambiente. In particolare, quando la temperatura interna supera i 32°C, i ventilatori possono aumentare il rischio di disidratazione, soprattutto nelle persone costrette a letto, se queste non assumono contemporaneamente grandi quantità di liquidi.
COSA FARE	<ul style="list-style-type: none"> • Bere molti liquidi (almeno 1,5 litri al giorno, di più se si svolge attività fisica). Si consiglia di bere anche se non se ne sente il bisogno, per reintegrare le perdite quotidiane di minerali e di liquidi; • Alimentarsi con pasti leggeri, pasta condita in modo semplice, verdura, frutta; • Indossare indumenti chiari, non aderenti, di cotone o di lino che non impediscano la traspirazione; • Se si ha un improvviso mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, fare subito impacchi con acqua fresca; • Fare docce e bagni tiepidi, bagnarsi il viso e le braccia con acqua fresca riduce le temperature del corpo; • Soggiornare, per quanto possibile, in ambienti e luoghi climatizzati ad una temperatura tra i 25°C e i 27°C ed evitare di creare uno sbalzo di temperatura superiore ai cinque o sei gradi rispetto alla temperatura esterna. Quando si passa da un ambiente molto caldo ad uno con aria condizionata è meglio coprirsi; • Schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o tende per evitare il riscaldamento eccessivo degli ambienti; • Se si entra in un'automobile rimasta parcheggiata al sole, per prima cosa aprire gli sportelli per ventilare l'abitacolo e poi iniziare il viaggio con i finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione dell'auto per abbassare la temperatura interna; • In viaggio regolare la temperatura dell'impianto di climatizzazione in modo che ci sia una differenza non superiore ai cinque gradi tra l'interno e l'esterno dell'abitacolo.

Fig. 19: Come proteggersi dal caldo in casa e al lavoro (Min. Salute)

COME PROTEGGERSI DAL CALDO IN CASA E AL LAVORO



- Trascorrere le ore più calde della giornata nella stanza più fresca della casa, bagnandosi spesso con acqua fresca
- Utilizzare schermature alle finestre esposte al sole diretto mediante tende o oscuranti esterni regolabili (per esempio persiane o veneziane).
- Aprire le finestre al mattino presto, la sera tardi e durante la notte per fare entrare l'aria fresca, e tenere chiuse le finestre di giorno per tutto il tempo in cui la temperatura esterna è più alta della temperatura interna all'appartamento.
- Usare il climatizzatore seguendo alcune precauzioni (vedi l'opuscolo [Come migliorare il microclima delle abitazioni](#)):
 - regolare la temperatura sui 24-26°C evitando di regolarla a valori troppo bassi rispetto alla temperatura esterna;
 - mantenere chiuse le finestre durante il funzionamento dei climatizzatori, utilizzando protezioni oscuranti alle finestre dei locali condizionati;
 - coprirsi se si deve passare da un'ambiente freddo ad uno più caldo;
 - evitare di utilizzare contemporaneamente il forno e altri elettrodomestici che producono calore;
 - effettuare una regolare manutenzione dei filtri.
- Evitare il ventilatore se le temperature superano i 32°C perché può aumentare il rischio di disidratazione.
- Nelle aree caratterizzate principalmente da un elevato tasso di umidità, senza valori particolarmente alti di temperatura, può essere sufficiente in alternativa al condizionatore l'uso del deumidificatore.
- Nel periodo estivo è inoltre buona regola fare attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, tenendoli lontani da fonti di calore e, in condizioni di caldo estremo, conservando in frigorifero i farmaci che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25°-30°C.

Consultare anche l'opuscolo [ESTATE SICURA COME VINCERE IL CALDO - Consigli alla popolazione per affrontare le ondate di calore](#).

Fig. 20: Come proteggersi dal caldo fuori casa (Min. Salute)

COME PROTEGGERSI DAL CALDO FUORI CASA



- Evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata (tra le 11.00 e le 18.00).
- Evitare le zone particolarmente trafficate, ma anche i parchi e le aree verdi, dove si registrano alti valori di ozono.
- Praticare l'attività fisica intensa all'aria aperta durante le ore più fresche (al mattino presto e alla sera) e aumentare l'idratazione
- Proteggere la pelle dai raggi ultravioletti con creme solari ad alto fattore protettivo, proteggere anche gli occhi con occhiali da sole con lenti con filtri UV. Evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore di massima esposizione (ore 10-14 oppure 11-15 con l'ora legale).
- Trascorrere alcune ore in un luogo pubblico climatizzato, in particolare le ore più calde della giornata.
- Evitare le zone particolarmente trafficate, ma anche i parchi e le aree verdi, dove si registrano alti valori di ozono.

Fig. 21: Come proteggersi dal caldo in viaggio (Min. Salute)

IN CASO DI VIAGGI



- Preparare e portare con sé tessera sanitaria e tessera dell'eventuale esenzione. La nuova tessera sanitaria consente al cittadino in temporaneo soggiorno all'estero, di ricevere in un altro Stato Europeo, le cure necessarie.
- Sintesi della propria storia clinica e della terapia farmacologica rilasciata dal medico curante.
- Lista degli eventuali alimenti o farmaci ai quali si è allergici o intolleranti.

IN AUTO

- Non lasciare mai persone o animali, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole.
- Se si entra in un'autovettura che è rimasta parcheggiata al sole, per prima cosa aprire gli sportelli per ventilare l'abitacolo e poi, iniziare il viaggio con i finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione dell'auto per abbassare la temperatura interna Usare tendine parasole.
- Attenzione anche ai seggiolini di sicurezza per i bambini: prima di sistemarli sul sedile verificare che non sia surriscaldato.
- Se l'auto non è climatizzata evita di metterti in viaggio nelle ore più calde della giornata (ore 11.00-18.00).
- Se l'automobile è dotata di un impianto di climatizzazione, regolare la temperatura in modo che ci sia una differenza non superiore ai 5°C tra l'interno e l'esterno dell'abitacolo. Evitare di orientare le bocchette della climatizzazione direttamente sui passeggeri.
- Prima di mettersi in viaggio, aggiornarsi sulla situazione del traffico, per evitare lunghe code sotto il sole, e sistemare in macchina una scorta d'acqua che può essere utile nel caso di code o file impreviste.
- Durante le soste evitare di mangiare troppo rapidamente, evitare pasti pesanti e, soprattutto, bevande alcoliche.
- Non lasciare farmaci in auto soprattutto d'estate. Quando si viaggia evitare di riporre i farmaci in valigia, che potrebbe restare esposta al sole o ad alte temperature, ma preferire il trasporto con bagaglio a mano.

Consultare anche l'opuscolo [Estate, viaggiare sicuri](#).

Fig. 22: Caldo e alimentazione (Min. Salute)

CALDO E ALIMENTAZIONE



Anche in estate valgono le regole della sana alimentazione:

- Bere, anche in assenza dello stimolo della sete, almeno due litri di acqua al giorno, salvo diverso parere del medico (Un'eccezione è rappresentata dalle persone che soffrono di epilessia o malattie del cuore, rene o fegato, o che hanno problemi di ritenzione idrica, che devono consultare il medico prima di aumentare l'assunzione di liquidi).
- 5 porzioni di frutta e verdura, colazione adeguata, variando gli alimenti anche nei colori. Il colore degli alimenti è dato dalle sostanze ad azione antiossidante (vitamine, polifenoli ecc): più si variano i colori, più completa è la loro assunzione.
- Evitare pasti abbondanti e cibi molto grassi. Privilegiare cibi freschi, facilmente digeribili e ricchi in acqua e completare il pasto con la frutta.
- Moderare l'assunzione di bevande gassate e zuccherate, ricche di calorie
- Evitare gli alcolici e limitare l'assunzione di bevande che contengono caffeina (caffè, tè nero etc.)
- Evitare cibi e bevande troppo fredde
- Eccetto i casi di necessità, nella stagione estiva va limitato il consumo di acque oligominerali, così come l'assunzione non controllata di integratori di sali minerali (che deve essere sempre consigliata dal medico curante).

Per ridurre il rischio di contaminazione degli alimenti e di gastroenteriti e intossicazioni alimentari:

- Evitare di lasciare cibi deperibili (es. cibi cotti, insalate condite, latte, latticini, dolci a base di crema, carne, pesce etc.) a temperatura ambiente per più di due ore, ma conservarli in frigorifero
- Nel riporre gli alimenti nel frigo fare attenzione a proteggere ogni prodotto da possibili contatti con altri alimenti, ad esempio si deve evitare di tenere il pesce insieme alle carni
- Conservare preferibilmente i cibi cotti in compartimenti separati e lontani dai cibi crudi; è buona prassi riporre gli alimenti in appositi contenitori
- Ricordare che i cibi scongelati non possono essere ricongelati
- Lavare con cura frutta e verdure (specialmente quelle che si consumano crude), facendo attenzione che non vengano a contatto con altri alimenti o con piani di lavoro sporchi per evitare il rischio di contaminazione crociata
- Ricordare che cibi conservati a lungo in frigorifero rischiano un peggioramento nutrizionale e/o una contaminazione da microrganismi.

Consultare anche l'opuscolo [Estate sicura - Alimenti e caldo](#) e l'opuscolo [Decalogo alimentazione estate 2012](#).

Fig. 23: A chi rivolgersi in caso di bisogno (Min. Salute)

A CHI RIVOLGERSI IN CASO DI BISOGNO?

- Il medico di famiglia è la prima persona da consultare, perché è certamente colui che conosce meglio le condizioni di salute, le malattie preesistenti, la posologia e il tipo di farmaci assunti dai suoi assistiti.
- Durante le ore notturne o nei giorni festivi ci si può rivolgere al Servizio di guardia medica (Servizio di continuità assistenziale) del territorio di residenza, attivo tutti i giorni feriali dalle ore 20 di sera fino alle ore 8 del mattino successivo. Il sabato e la domenica il servizio è sempre attivo, fino alle ore 8 del lunedì mattina. Inoltre, in tutte le festività diverse dalla domenica, il servizio funziona ininterrottamente a partire dalle ore 10 del giorno prefestivo, fino alle ore 8 del primo giorno non festivo.
- Nel caso di un malore improvviso o in presenza di condizioni che fanno temere un serio pericolo per la vita, attivare immediatamente il servizio di Emergenza sanitaria, chiamando il 118. Prendere la temperatura corporea della persona. Se possibile, trasportare la persona in un luogo fresco e ventilato. Cercare di raffreddare il corpo più velocemente possibile, avvolgendolo in un lenzuolo bagnato e ventilandolo per creare una corrente d'aria o, in alternativa, schizzando acqua fresca, non fredda, sul corpo. Fare bere molti liquidi. Non somministrare farmaci antipiretici (per esempio aspirina o tachipirina).
- Molti Comuni attivano call center per assistenza e servizi di telemonitoraggio o telecontrollo. Informati tramite la [App Caldo e Salute](#) o sul sito www.salute.gov.it.

6 Rischio sanitario (Epidemia COVID - 19)

6.1 Riferimenti normativi

Il presente Piano è stato realizzato a partire dalla prima risposta data nei mesi di marzo e aprile 2020 dalle Strutture di Roma Capitale all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del coronavirus SARS CoV-2. Sebbene le misure qui proposte possano essere d'utilità anche in altre tipologie di emergenze sanitarie, si ritiene che il piano sia applicabile solo alla pandemia in atto, con riserva, in un futuro aggiornamento, di approfondire e ampliare le procedure per adeguarle agli altri scenari epidemici ipotizzabili.

L'emergenza sanitaria COVID 19, per la sua gravità ed estensione, è gestita direttamente dal Governo e dal Sistema Sanitario Nazionale e Regionale. In questa situazione il Sindaco di Roma Capitale e l'Ente tutto, quale componente del Servizio di Protezione Civile Nazionale (Enti Locali, art.3 co.2 lett.a del D.lgs. 1/2018), partecipa alla gestione degli effetti indiretti dell'emergenza, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti sociali, organizzativi, di assistenza e informazione della popolazione.

In particolare, il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale interviene supportando il Sindaco nel coordinamento degli interventi, attraverso lo strumento del Centro Operativo Comunale, con azioni dirette di informazione (tramite la Sala Operativa e il sito web) e assistenza alla popolazione (tramite le associazioni di volontariato), e di supporto alle istituzioni regionali o nazionali (ASL, Polizia di Stato, etc.) con i propri materiali, mezzi e personale.

In merito alla valutazione dell'evento in atto, il D.P.C. seguirà le indicazioni emanate dagli enti competenti per le emergenze sanitarie, ed in particolare dalla Regione Lazio e dell'Istituto Superiore di Sanità. Per quanto agli scenari di rischio, si fa riferimento al documento "*Prevenzione e risposta a COVID-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale*" (ISS, ottobre 2020).

Le attività di Protezione Civile di ambito comunale individuate dalla circolare del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile del 3 marzo 2020 sono:

- a) *Informazione alla popolazione (...)*;
- b) *Attivazione del volontariato locale (...)*;

- c) *Organizzazione delle azioni di livello comunale, (...) delle azioni volte ad assicurare la **continuità dei servizi essenziali**, (...);*
- d) *Organizzazione delle azioni di livello comunale, (...), delle azioni volte ad assicurare la **continuità della fornitura dei beni di prima necessità** (...);*
- e) *Pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di **assistenza alla popolazione** (...);*
- f) *Pianificazione e organizzazione dei servizi di **assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare** (...).*

In questo quadro, le principali attività di competenza del volontariato, così come definito dalla Circolare della Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio del 10 marzo 2020 sono:

1. *supporto ai soggetti "fragili", noti ai servizi sociali comunali, o comunicati ai Sindaci dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL). Questa attività sarà effettuata con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute;*
2. *supporto ai soggetti in quarantena presso la propria abitazione, ma non positivi a COVID-19. Questa attività sarà effettuata con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020. e in circolari del Ministero della Salute;*
3. *supporto ai casi confermati di COVID-19 in isolamento domiciliare- questa attività dovrà essere attuata esclusivamente dal volontariato sanitario con l'utilizzo precauzionale di mascherina di tipo FFP2 (qualora non disponibile, una mascherina chirurgica), protezione facciale, guanti e un camice impermeabile a maniche lunghe, seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute, e facendo indossare all'assistito una mascherina chirurgica.*

Per quanto riguarda l'attivazione progressiva e la scalabilità delle misure e delle attività emergenziali, si fa riferimento alle norme stabilite dal D.P.C.M. 3 novembre 2020, vigente al momento della redazione del presente piano, che classificano il territorio nazionale in area gialla, arancione e rossa, con le conseguenti limitazioni della circolazione e delle attività economiche.

Il presente piano comunque verrà costantemente aggiornato in linea con l'evoluzione del quadro normativo stabilito dai provvedimenti del Governo nazionale e regionale sia in termini di restrizioni alle attività e alla circolazione, sia in merito alle funzioni di protezione civile del livello comunale.

6.2 Il C.O.C. per il rischio sanitario

Per l'emergenza sanitaria COVID 19, nel Piano di Protezione Civile Roma Capitale, alla zonazione stabilita dal citato D.P.C.M. 3 novembre 2020, corrispondono i diversi stati di attivazione che, a differenza di altre emergenze, prevedono comunque l'attivazione del Centro Operativo Comunale, secondo lo schema illustrato nella tabella seguente. Il C.O.C. è attivato in riunione permanente e in modalità da remoto, a partire dall'11 marzo 2020, e vedrà il termine delle attività, quando verrà dichiarata terminata l'emergenza nazionale. La frequenza e la periodicità delle riunioni verrà stabilita dal Sindaco su indicazione del Direttore del D.P.C. in base allo stato di attivazione, all'evoluzione dell'emergenza o alle attività di gestione dell'emergenza in corso. In generale, si seguirà il seguente criterio:

- SA-1 – sessioni C.O.C. a bassa periodicità (mensile);
- SA-2 – sessioni C.O.C. a media periodicità (settimanale);
- SA-3 – sessioni C.O.C. ad alta bassa periodicità (giornaliera).

Tab.: 36: Condizioni e stati d'attivazione.

Liv.	Rischio	Condizioni di attivazione DPCM 3/11/2020	Stato di attivazione
1	AREA GIALLA Restrizioni nazionali	• Regione Lazio in Area Gialla	SA-1 Attenzione
2	AREA ARANCIONE Alto Rischio scenario 3	• Regione Lazio in Area Arancione	SA-2 Preallarme
3	AREA ROSSA Alto Rischio scenario 4	• Regione Lazio in Area Rossa	SA-3 Allarme

Tab. 37: COC e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 – 800 854 854	
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it	
		Qualifica	Direttore
Presidio Operativo Comunale SALA OPERATIVA H 24/7	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854	
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it	
		Qualifica	Coordinatori di Sala Operativa

6.3 le Funzioni di Supporto

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Tutte le attività emergenziali saranno espletate attraverso le funzioni indicate nelle seguenti tabelle, attivate opportunamente nei differenti stati di attivazione.

Tab. 38: Quadro dei Referenti delle Funzioni di Supporto

(Pagina seguente)

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico - Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile (supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale)	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art.7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare.
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario DPC del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • A.R.P.A. Lazio • Prefettura • Consorzio Bonifica Litorale Nord
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al C.O.C. eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	Supporta il coordinamento del Centro Operativo Comunale in sessione permanente, nelle riunioni a bassa periodicità.	Servizio Prevenzione e pianificazione
	Raccoglie i dati sullo stato della diffusione dell'epidemia nel territorio.	Servizio Prevenzione e pianificazione A.S.L., A.R.P.C.
SA-2/SA-3	Supporta il coordinamento del Centro Operativo Comunale in sessione permanente nelle riunioni a media/alta periodicità, con il personale D.P.C. in presenza e tutte le strutture esterne al D.P.C. da remoto.	Servizio Prevenzione e pianificazione
	Rapporta al C.O.C. sullo stato della diffusione dell'epidemia nel territorio registrando i dati ASL e la loro distribuzione per Zone Urbanistiche.	Servizio Prevenzione e pianificazione A.S.L., A.R.P.C.
	Elabora un bollettino giornaliero di interventi di contrasto al COVID realizzati dal Dipartimento e dalle associazioni di volontariato.	Servizio Prevenzione e pianificazione
	Coordina le Unità di Crisi Locale U.C.L., che inviano settimanalmente report di informazioni sulle attività di assistenza, comprendendo: Numero e tipologia di interventi realizzati; Numero di persone riconosciute in carico; Numero di nuove fragilità in carico; Modalità di esecuzione dei servizi; Proposte di attivazione e collaborazioni con associazioni di volontariato sociale; Esigenze degli utenti e casi più gravi di fragilità non risolvibili con le risorse del municipio.	Servizio Prevenzione e pianificazione, Dipartimento Politiche Sociali e Salute

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico – Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dipartimento Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Garantisce l'assistenza ai nuclei familiari di fragilità riconosciuta, se utenti già in carico ai servizi municipali, integrandola con le misure di contrasto al COVID-19.	U.C.L. – Direzioni Socioeducative Municipali
	2. Organizza ed integra le misure di contrasto al COVID-19 nei servizi esistenti di attenzione alla marginalità sociale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Le norme di prevenzione richieste dai protocolli specifici di assistenza; • Il reperimento di strutture addizionali atte ad assicurare gli ingressi in sicurezza e il distanziamento sociale, fino ad esaurimento dei posti disponibili. 	Dipartimento Politiche Sociali e Salute, Sala Sociale
	3. Integra le misure di contrasto al COVID-19 nei servizi esistenti di benessere sociale (case di riposo) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • L'applicazione delle norme di prevenzione richieste dai protocolli specifici di assistenza. 	Dip. Politiche Sociali e Salute, Direzione Benessere e Salute
	4. Organizza l'assistenza ai nuclei di fragilità non riconosciuta (over 65), in quarantena o ai casi confermati in isolamento fiduciario, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza con consegna di pacchi alimentari; • Assistenza con pasti caldi; • Assistenza per consegna farmaci; • Assistenza per spesa e consegna generi di prima necessità. 	Dipartimento Politiche Sociali e Salute, FARMACAP Direzione Protezione Civile (Progetto Anchise)
	5. Provvede all'assistenza agli animali di compagnia di soggetti in quarantena o ai casi confermati in isolamento fiduciario, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione operativa e coordinamento del servizio di accompagnamento degli animali realizzato da OdV convenzionate con il Dipartimento Nazionale; • Eventuale accoglienza e ricovero di animali in centri attrezzati in convenzione e/o strutture comunali. 	Direzione Agricoltura e Benessere Animale Direzione Protezione Civile
	6. Coordina la soluzione di richieste di supporto alimentare per categorie economiche non agricole che utilizzano stabilmente animali da lavoro o esotici (vetturini, circhi, etc.);	Direzione Agricoltura e Benessere Animale Direzione Protezione Civile

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-2/SA-3	7. Quantifica le ulteriori necessità di soggetti con fragilità non riconosciuta, in quarantena o ai casi confermati in isolamento fiduciario, e fornisce servizi di <ul style="list-style-type: none"> • Consegna di pasti a domicilio; • Consegna pacchetti alimentari; • Assegnazione e consegna Buoni spesa; • Assegnazione e consegna buoni affitto. 	Dipartimento Politiche Sociali e Salute Direzione Protezione Civile Dip. Valorizzazione Patrimonio e Politiche Abitative U.C.L.
	8. Quantifica ed emana adeguati provvedimenti riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • il differimento dei termini di pagamento dei tributi comunali; • esenzione pagamento tributi (TARI, TASI, etc.). 	Dipartimento Risorse Economiche

F.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale dei servizi offerti da Roma Capitale per il Contrasto al COVID-19 (C.C.) e per l'assistenza alla popolazione attraverso sezioni dedicate dove sono evidenziati: <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i servizi offerti da Roma Capitale, numeri di aiuto e assistenza, gli schemi e vademecum (Min. Salute); • Il regime di funzionamento degli uffici in situazione di emergenza sanitaria; • Le attività di C.C. realizzate da Roma Capitale; • I servizi a domicilio dagli esercizi commerciale e i mercati. 	Gabinetto del Sindaco – IV Direzione - Comunicazione Istituzionale, Dipartimento Sviluppo Economico
	2. Provvede a dare informazioni alla cittadinanza sulle condizioni di chiusura generate dai provvedimenti normativi vigenti, orienta verso le autorità competenti a seconda delle necessità espresse (sanitarie, viaggio, chiusure esercizi, etc.);	Roma 060606 Sala Sociale SOS Sala Operativa DPC
SA-2/SA-3	3. Provvede alla pubblicazione degli interventi realizzati dal Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale sulle pagine istituzionali del Dipartimento;	Ufficio Comunicazione DPC
	4. Provvede alla realizzazione di comunicati sulla situazione nella capitale, sulle iniziative prese dal Campidoglio utilizzando anche materiali informativi del C.O.C., Bollettino Interventi, etc.	Ufficio Stampa

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	
<i>Missione</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze e assistenza alla popolazione.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con la Sala Operativa e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO. d. V. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Organizza e coordina l'intervento del volontariato di Protezione Civile attivando le Organizzazioni in convenzione con Roma Capitale, a cui assegna servizi di contrasto al COVID o informazione e assistenza alla popolazione;	Servizio Coordinamento Volontariato
SA-2/SA-3	2. Richiede, in caso di necessità, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile o al Dipartimento Nazionale l'attivazione supplementare di OdV regionali o nazionali, e ne coordina le azioni.	Servizio Coordinamento Volontariato

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Logistica e magazzino	
<i>Missione</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OO.d.V., censendone la disponibilità e coordinandone la operatività.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Acquisisce i quantitativi di D.P.I. secondo le necessità individuate dal DORU e ne cura la distribuzione alle Strutture Capitoline;	Direzione Generale Centrale Unica Acquisti, Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane
	2. Supporta la distribuzione di DPI per i servizi emergenziali;	Ufficio Mezzi e Logistica
	3. Garantisce l'esercizio dei materiali e mezzi del D.P.C. nella realizzazione dei Servizi di Contrasto al Covid-19;	Ufficio mezzi e Logistica
SA-2 / SA-3	4. Coordina l'utilizzo di mezzi e risorse del D.P.C. assegnate ai servizi di contrasto al COVID-19;	Ufficio mezzi e Logistica
	5. Supporta la eventuale distribuzione di modulistica per la richiesta di servizi assistenziali attraverso le edicole, municipi, o strutture designate.	Dipartimento Politiche Sociali, Dipartimento Politiche Abitative, Dipartimento Servizi Delegati

F.6	SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell'attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell'esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all'identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l'attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell'Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc.) • ANAS
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Supporta su richiesta delle istituzioni competenti le attività di gestione dell'emergenza sanitaria delle ASL e della Regione Lazio, negli aspetti di competenza (viabilità);	Comando Generale o Gruppo territorialmente competente
	2. Supporta su richiesta delle istituzioni competenti attività di gestione del distanziamento, realizzato dalle Forze dell'Ordine, negli aspetti di competenza (viabilità);	Gruppo di Polizia Locale territorialmente competente
SA-2/SA-3	3. Supporta la distribuzione di mezzi di aiuti, materiali (pacchi, buoni spesa, etc.) dove sia opportuna la presenza di agenti di Polizia Giudiziaria;	Gruppo di Polizia Locale territorialmente competente
	4. Supporta in emergenza e su richiesta la consegna di servizi di prontospesa, pronto farmaci e consegna pacchi negli aspetti di competenza (viabilità).	Gruppo di Polizia Locale territorialmente competente

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi, anche attraverso specifiche pianificazioni d'emergenza; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione. • 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo "Sicurezza Stradale e criticità della mobilità" del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale relative a esigenze di Occupazioni di Suolo Pubblico; • Coordinando con le autorità centrale la soluzione delle problematiche di mobilità, anche attraverso la pianificazione di soluzioni alternative e temporanee. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Provvede ad attivare ed incentivare modalità di trasporto addizionali e/o alternative che garantiscano il distanziamento sociale (monopattini, biciclette);	Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti
	2. Coordina e realizza il monitoraggio delle misure poste in essere dai gestori del Trasporto Pubblico Locale per garantire i coefficienti di riempimento previsti dalla norma vigente;	Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti
SA-2/SA-3	3. Coordina e realizza il monitoraggio delle misure di incremento del trasporto pubblico al fine di mantenere i coefficienti previsti, anche attraverso accordi con associazioni di categoria e gestori privati (Bus Gran Turismo, etc.);	Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti
	4. Promuove accordi con le associazioni di categoria del Trasporto Pubblico non di Linea (Taxi, N.C.C.) per supportare la mobilità in emergenza di medici, personale ospedaliero, addetti, etc.	Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell’agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc.) al fine di evitare interazioni negative con l’evento in atto; • Si coordina con la U.O.S.E.C.S. municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA1/SA-2/SA/3	1. Coordina e monitora la realizzazione dell'adeguamento alle normative vigenti per quanto alle misure anti-affollamento nel patrimonio di competenza;	Dip. Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana
	2. Coordina e monitora la realizzazione dell'adeguamento alle normative vigenti per quanto alle misure anti-affollamento nel patrimonio scolastico di competenza;	Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale
	3. Realizza le opere necessarie all'adeguamento alle normative vigenti per quanto alle misure anti-affollamento nel patrimonio di competenza;	U.C.L. Direzioni Tecniche dei Municipi
	4. Realizza le misure necessarie per permettere l'estensione e l'efficacia delle modalità di lavoro agile, piattaforme cloud, videoconferenze e altre misure di supporto al lavoro agile.	Dipartimento Trasformazione Digitale

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Direttore D.P.C.	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Segreteria di Direzione - E.Q. incaricata	
<i>Missione</i>	Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l'Agenda Regionale, il Dipartimento Nazionale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VV.F. partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA1	1. Garantisce il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza con l'Unità di Crisi della Prefettura e riporta le eventuali richieste di supporto nei servizi di promozione delle norme preventive e contrasto alla diffusione dell'epidemia negli spazi pubblici (piazze, mercati, spiagge, parchi, etc.);	Direttore D.P.C. o funzionario delegato
	2. Garantisce il continuo aggiornamento con le informazioni quantitative e qualitative prodotte dalle Autorità Sanitarie in merito all'evoluzione dell'epidemia nel territorio di Roma Capitale, e le trasmette alla Funzione F1/F3;	Direttore D.P.C. o delegato
	3. Garantisce il coordinamento operativo con le Autorità Sanitarie e riporta le eventuali richieste di supporto alle attività sanitarie di contrasto al COVID (vaccinazioni, Drive In Tamponi, servizi ospedalieri, etc.);	Direttore D.P.C. o delegato
SA-2/SA-3	4. Realizza le attività 1-3 1-2 secondo la periodicità stabilita nello stato di attivazione.	Direttore D.P.C. o delegato

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	
<i>Missione</i>	Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del C.O.C. conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n°215/2021 traducendo in atti l’iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell’emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l’adozione degli atti amministrativi necessaria all’operato dell’U.C.L. e alla gestione dell’emergenza a livello locale (verbali, ordinanze, discipline di traffico, etc.). 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Coordina la modalità di realizzazione delle misure di contrasto al COVID che riguardano l'organizzazione del personale di tutte le strutture di Roma Capitale, come le modalità del lavoro agile, le linee guida per le misure di sicurezza degli ambienti di lavoro, le modalità di trattamento del personale in quarantena preventiva, isolamento fiduciario o ricoverato;	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane
	2. Coordina la modalità di erogazione dei servizi da parte di tutte le strutture di Roma Capitale in ottemperanza alle misure di contrasto al COVID, come gli orari scaglionati, le modalità di servizi da remoto o digitali, l'informazione da diffondere nella cittadinanza in merito ai servizi;	Direzione Generale
SA-2/SA-3	3. Supporta il funzionamento operativo/amministrativo del C.O.C. delle cui sessioni realizza il verbale registrando l'operato delle diverse Funzioni, e lo invia alle Strutture partecipanti;	Funzionario P.O. area amministrativa
	4. Supporta la predisposizione degli atti adottati dalle Strutture competenti e finalizzati alla gestione dell'emergenza COVID, riportandone l'esito al C.O.C.	Funzionario P.O. area amministrativa

F.12	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OO.d.V. o da altre strutture di Roma Capitale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordinare attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (farmaci, alimenti per residenti impossibilitati a uscire per neve, per esempio); • Coordina le attività di assistenza alloggiativa per residenti, ospiti o viaggiatori evacuati in modalità estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza). 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Supporta su richiesta delle istituzioni competenti le attività di gestione dell'emergenza sanitaria delle ASL e della Regione Lazio, realizzando attività come l'assistenza alla popolazione presso i DRIVE IN per analisi, vaccinazioni, etc.;	P.O. Servizio Operativo Emergenze
	2. Supporta su richiesta delle istituzioni competenti attività di gestione del distanziamento, tramite servizi di assistenza e informazione alla popolazione nelle piazze, stazioni parchi o dove sia richiesta attraverso associazioni di volontariato e personale D.P.S.C.;	P.O. Servizio Operativo Emergenze
SA-2/SA-3	3. Realizza il monitoraggio e su richiesta supporta le istituzioni competenti nella gestione delle strutture ricettive COVID;	Ufficio emergenza abitativa
	4. Organizza in emergenza servizi di consegna "pronto spesa", "pronto farmaci" e consegna pacchi viveri, a completamento di quanto realizza la Funzione F2, attraverso proprio personale o personale delle OdV.	P.O. Servizio Operativo Emergenze DPC

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell’ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell’ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • Consorzio Bonifica Litorale Nord • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza (schede presenza rifiuti abbandonati, etc.); • Interviene negli ambiti del verde di competenza eventualmente coinvolti in prevenzione o in emergenza (ville, giardini, viabilità di competenza). 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1	1. Coordina la realizzazione del servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti indifferenziati per le utenze in isolamento, ed in particolare provvede, sulla base degli elenchi resi disponibili dalle ASL di competenza, alla trasmissione e unificazione delle richieste di attivazione da parte dei cittadini;	Dip. Ciclo Rifiuti A.M.A. ASL
	2. Provvede a intensificare il calendario di tutti i servizi di raccolta rifiuti in funzione di ridurre le criticità sanitarie, ed adegua le modalità di accesso dei centri di raccolta;	Dip. Ciclo Rifiuti A.M.A.
	3. Fornisce informazioni in sito (cartellonistica, personale) sulle corrette modalità di accesso e utilizzo delle aree pubbliche verdi, gioco e sportive di competenza in conformità alle norme di contrasto COVID;	Dip. Tutela Ambientale, Servizio Giardini
SA-3/SA-2	4. Provvede a predisporre le ordinanze della parziale/totale chiusura/riapertura delle aree pubbliche di competenza all'interno di parchi, ville e giardini pubblici, assicurando, d'intesa con il Corpo di Polizia Locale l'esecuzione delle rispettive ordinanze;	Dip. Tutela Ambientale, Polizia Locale
	5. Fornisce informazioni costantemente aggiornate sulla pagina istituzionale in merito all'apertura e fruibilità delle aree pubbliche verdi, gioco e sportive di competenza.	Dip. Tutela Ambientale, Servizio Giardini

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l’operatività digitale necessaria alla gestione dell’emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l’Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell’operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

Stato	Attività	Responsabile / coinvolti
SA-1/SA-2/SA-3	1. Garantisce la capacità di comunicazione del sistema in emergenza tra il C.O.C. e le strutture dislocate sul campo attraverso i sistemi radio, piattaforme per videoconferenze, telefonia fissa e cellulare;	Ufficio informatico D.P.C.
	2. Garantisce la continuità e l'operatività informatica delle Strutture Operative di PC anche in seguito di riorganizzazione funzionale dovuta a servizi di contrasto / rispetto norme di prevenzione COVID.	Dipartimento Trasformazione Digitale Uffici informatici dei Municipi

6.4 Cessato allarme

Il cessato allarme viene decretato dal C.O.C. dopo il superamento dell'emergenza nazionale (dichiarato con D.P.C.M. o altro provvedimento del Governo), al constatare che non permangono situazioni di criticità tali che non possano essere risolte dalle singole Strutture competenti di Roma Capitale nel normale adempimento delle attività legate alle proprie competenze.

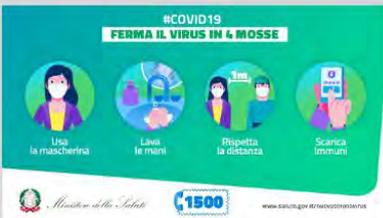
6.5 Le misure di autotutela

Nel caso dell'emergenza sanitaria COVID-19 le misure di autotutela sono quelle indicate dall'Autorità Sanitaria nazionale competente, sul sito istituzionale alla pagina <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

Infografiche **Vedi tutto**



Questa è una mascherina



Ferma il virus in 4 mosse



La mascherina ci protegge. Usiamola

Argomenti

Covid- 19 - Viaggiatori	Covid-19 - Situazione nel mondo	Covid-19 - Situazione in Italia
Covid-19 - Operatori sanitari	Covid-19 - Lavoratori e imprese	Covid-19 - Stili di vita corretti
Covid-19 - Donne	Covid-19 - Bambini	Covid-19 - Anziani e persone fragili
Covid-19 - Attenti alle bufale	Covid-19 - Donazioni	Comitato Tecnico Scientifico

7 Rischio Maremoto

7.1 Inquadramento normativo

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 è stato istituito il Sistema di Allertamento Nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo. Il Sistema è in grado di produrre allerte differenziate a seconda del rischio di propagazione sulle coste di onde di maremoto generate dai fenomeni sismici che si verificano nel Mediterraneo, e di comunicarle direttamente alle Strutture Operative e ai Componenti del Sistema di Protezione Civile.

Con il decreto n. 3976 del 2 ottobre 2018 emanato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, riguardante *"Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"*, Il Dipartimento ha fornito istruzioni più precise per la pianificazione d'emergenza su questo rischio. Nel corso del 2019 sono state anche definite, pubblicate e aggiornate sul portale Tsunami Map Viewer gestito da ISPRA, le mappe d'inondazione e le relative zone di allertamento, che interessano anche le coste laziali. Per questo a partire dal 2019 la Regione Lazio ha promosso esercizi specifici sul tema, che nel 2020 hanno coinvolto anche Roma Capitale, con l'esercitazione chiamata MAREMOTO NORD.

Considerando che per "run-up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare, la Direttiva 17 febbraio 2017 identifica due livelli di allerta per le coste italiane:

- il livello di allerta **Arancione (Advisory)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta **Rosso (Watch)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m.

Secondo le citate *"Indicazioni"*, la pericolosità del maremoto è riferita a un tempo di ritorno medio di 2500 anni e all'84° percentile della distribuzione di probabilità che caratterizza l'incertezza della previsione, pertanto con probabilità sostanzialmente molto più bassa di verificarsi rispetto ad altre tipologie di rischi, come quelli derivanti da fenomeni sismici o meteorologici. In ogni caso la Direttiva citata impone l'obbligo della formulazione di una pianificazione d'emergenza e la sua integrazione nei piani degli Enti Locali coinvolti, a cui fa fronte il presente piano.

7.2 Scenari di rischio

Il territorio di Roma Capitale interessato dal rischio maremoto è il tratto di costa che va dall'Idroscalo, comprendendo il Lido di Ostia, il Lido di Castel Fusano, Tor Paterno, la zona litoranea di Castel Porziano (i Cancelli), sino ad arrivare al confine con il comune di Pomezia (Villaggio Tognazzi). Il rischio si estende anche lungo la costa in sinistra idraulica del Tevere, dalla foce sino a circa 4,5 km all'interno. Tutte queste zone sono comprese nel territorio del Municipio Roma X e, in particolare, sono coinvolte le zone urbanistiche Ostia Nord e Ostia Sud, Castel Fusano, Castel Porziano e in minima parte la Zona di Ostia Antica.

La popolazione residente interessata dai due livelli di allerta è stata stimata sulla base della distribuzione per sezione di censimento registrata nel 2011 (ISTAT), aggiornata attraverso i tassi di crescita desunti dai dati disponibili per zona urbanistica, risalenti al 31/12/2022.

Tab. 39: Stima popolazione residente a rischio

Zona urbanistiche	ISTAT 2011	Popolazione RC 2022	ADVISORY ISTAT 2011	ADVISORY 2018	WATCH ISTAT 2011	WATCH 2022	Totale ISTAT 2011	Totale 2022
¹³ _F Ostia Nord	42.865	42.145	4.624	4.546	34.802	34.217	39.426	38.764
¹³ _G Ostia Sud	35.454	35.808	2.179	2.201	19.184	19.376	21.363	21.576
¹³ _H Castel Fusano	1.385	1.496	50	54	1.068	1.154	1.118	1.208
¹³ _X Castel Porziano	151	119	5	4	0	0	5	4
TOTALE	79.855	79.568	6.858	6.833	55.054	54.856	61.912	61.689

Tab. 40: Scenari di affluenza per periodo dell'anno e del giorno

n.	Periodo dell'anno	Periodo del giorno	Spiaggia e Stabilimenti	Zone a rischio con edificazione bassa
1	Non estivo	Giorno	Minima affluenza	Media affluenza
2	Non estivo	Notte	Minima affluenza	Massima affluenza
3	Estivo	Giorno	Massima affluenza	Media affluenza
4	Estivo	Notte	Media affluenza	Massima affluenza

In realtà la valutazione della popolazione a rischio è più complessa e non può limitarsi alla sola popolazione residente. Infatti, data la caratteristica turistica del litorale, la concentrazione delle presenze deve essere rapportata anche ai diversi periodi dell'anno (almeno estivo/non estivo) e del giorno (giorno/notte). Gli aggiornamenti futuri del piano dovranno approfondire queste valutazioni per arrivare a stime numeriche distribuite secondo gli scenari indicati nella tabella presentata a seguire. Un altro approfondimento potrà riguardare la stima della popolazione residente e delle attività presenti nei piani inferiori dell'edificazione delle aree a rischio.

7.3 Il Sistema di allerta SiAM

Nel Sistema di allertamento SiAM, come definito dalla Direttiva, i messaggi vengono emessi alla registrazione di un evento sismico con potenziale generazione di onde di maremoto e, successivamente, al registrarsi di condizioni del mare in grado di confermare o revocare l'allerta emessa. I sei messaggi vengono descritti nel dettaglio nella tabella a seguire, estratta dalla Direttiva 17 febbraio 2017, e nelle "Indicazioni" già citate. Si possono qui riassumere in:

- *messaggi di informazione*, che riportano un evento sismico tale da rendere improbabile che un eventuale maremoto che possa generare un impatto rilevante e pertanto non si configura come un'allerta;
- *messaggi di allerta arancione o rossa*, che avvertono del probabile verificarsi di un fenomeno che abbia un impatto. Questi messaggi attivano le procedure operative di tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione;
- *messaggi di aggiornamento e conferma*, che sulla base di rilevazioni strumentali precisano e confermano gli eventi attesi, e che quindi mantengono o innalzano le procedure operative poste in essere;
- *messaggio di revoca o fine evento*, che invece implicano nel primo caso un cessato allarme, nel secondo un passaggio alla fase di superamento dell'emergenza verificatasi.

I messaggi giungono attraverso la piattaforma del Dipartimento Nazionale alle Strutture Operative ai componenti del Sistema di Protezione Civile Nazionale, tra cui gli Enti Locali. Per Roma Capitale, data la natura complessa dell'ente, i soggetti avvisati sono molteplici e articolati sul territorio. In particolare, a livello centrale saranno avvisati:

- il Dirigente del Dipartimento Protezione Civile e il responsabile del Servizio Operativo Emergenze;
- la Sala Operativa attiva h24 del Dipartimento Protezione Civile;
- la Sala Operativa del Comando Generale della Polizia Locale.

A livello locale, saranno avvisati:

- Il Presidente del Municipio X, l'Assessore delegato alla Protezione Civile e il Direttore del Municipio;
- La Sala Operativa del X Gruppo Mare della Polizia Locale.

Tab. 41: Dettagli e descrizione messaggistica SiAM (Direttiva PCM del 17 febbraio 2017)

Messaggistica SiAM	Descrizione	Attivazioni
Informazione	<p>“è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un’allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all’Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili”.</p> <p>L’Informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall’INGV, che l’eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall’epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.</p>	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	<p>“è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell’entità dell’impatto”.</p> <p>I livelli di allerta sono due:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il livello di allerta Arancione (<i>Advisory</i>) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un <i>run-up</i> inferiore a 1 metro. • il livello Rosso (<i>Watch</i>) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un <i>run-up</i> superiore a 1 metro. 	Fase di Allarme
Aggiornamento	<p>“è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso”.</p>	Fase di Allarme
Revoca	<p>“è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell’INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l’evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all’evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L’emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d’allerta”.</p>	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	<p>“è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell’allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l’analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l’avanzamento del fronte dell’onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell’eterogeneità tipica dell’impatto del maremoto che rende necessaria l’acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l’evento di maremoto e sono utili per monitorare l’evoluzione dell’evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l’informazione dell’avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell’INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell’INGV e tutti i soggetti definiti nell’Allegato 2; viene quindi valutata dal SiAM l’eventuale emissione di un messaggio di conferma”.</p>	<p>Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto</p> <p>Misure operative per la gestione dell’emergenza per i tratti di costa già interessati</p>
Fine evento	<p>“è emesso al termine dell’evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d’allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento”.</p>	Misure operative per la gestione dell’emergenza

7.4 Il sistema di allertamento IT-alert

L'utilizzo del nuovo Sistema IT-alert per maremoti generati da sisma, è fortemente dipendente dall'ambito di operatività alla base dell'attivazione del Sistema di allertamento del SiAM, nonché dalle zone di allertamento per maremoto. Il soggetto responsabile per la diramazione di messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma è il Dipartimento della Protezione Civile.

Al verificarsi di un terremoto nella zona di competenza, il CAT-INGV valuta, attraverso gli strumenti decisionali e i software disponibili, se trattasi di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora la corrispondente messaggistica di allertamento.

Rispetto alla messaggistica del SiAM, l'utilizzo di IT-alert è previsto in caso di:

1. messaggi di allerta rossa e arancione (“emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio”);
2. messaggi di revoca (“...indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità”).

Il contenuto del messaggio IT-alert, rappresentato dalla seguente tabella, riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato.

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Allarme - Possibili onde di maremoto generate da terremoto con Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)]	Poligono geografico delle aree costiere interessate dall'allerta Rossa e/o Arancione	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera	ALLONTANATI DALLA COSTA e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
Allarme Protezione Civile	Revoca - Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto con epicentro a...	Poligono geografico delle aree costiere interessate dall'allerta Rossa e/o Arancione	-	-

I cittadini che ricevono il messaggio del nuovo sistema di allertamento rapido IT-alert dovranno adottare le pratiche di autotutela definite nell'ultima sezione del capitolo dedicato alle misure di autotutela.

7.5 Strategia d'intervento, criticità, misure

Nel caso dei maremoti che possono verificarsi nel Tirreno, si deve considerare come molto ridotto l'intervallo di tempo stimato tra la ricezione di un messaggio di allerta e il verificarsi dell'evento, che potrebbe essere anche inferiore all'ora. Lo stato di attivazione passerà quindi, come nel caso sismico, direttamente dall'Attenzione (SA-1) all'Allarme (SA-3).

Pertanto, la strategia di intervento deve prevedere l'immediato avviso della popolazione con tutti i mezzi disponibili e l'invito ad allontanarsi in autonomia e a piedi, da rivolgersi alla popolazione presente nelle rispettive fasce di allerta. L'allontanamento deve essere preferibilmente orizzontale per recarsi alle aree d'attesa segnalate, ma, qualora fosse difficile o impossibile, anche verticale, in tutte quelle strutture ed edifici che ne possano dare la possibilità. L'allontanamento verticale è ammissibile per tutte quelle situazioni in cui l'allontanamento orizzontale sia difficile o poco sicuro, soprattutto per le condizioni del soggetto. La misura dovrebbe interessare solamente le persone più esposte, in particolare gli occupanti dei piani terra e degli esercizi commerciali.

Le persone si raggrupperanno nelle aree di attesa indicate, per essere accolte e assistite, in attesa della valutazione dei danni post evento e sia autorizzato il rientro, oppure sia eventualmente indicata l'inagibilità di una zona o settore urbano. In questo caso le strutture e associazioni di Protezione Civile si faranno carico dell'assistenza alloggiativa degli evacuati.

I danni possibili a persone o cose sono tutti quelli derivanti dal penetrare di un'onda di forte energia all'interno dell'abitato, che può causare, anche con altezze inferiori al metro, lo spostamento di arredi stradali, auto, cassonetti e altro materiale, distruggere strutture leggere, interrompere le forniture vitali (energia, acqua, gas, etc.) oltre che far cadere e trascinare le persone.

Dato l'alto numero di persone nel territorio interessato e la scarsa dimestichezza con eventi di questo tipo, vanno considerati anche i danni possibili derivanti dalla congestione (incidenti, cadute, risse), dal panico (infarti, crisi di panico, interruzione dei servizi salvavita come respiratori domestici etc.) o legati a comportamenti criminali (saccheggi, sciacallaggio), che possono divenire, anche in assenza di un vero evento di maremoto, una emergenza altrettanto rilevante.

Per evitare questo tipo di ricadute indesiderate, è imprescindibile programmare nei prossimi anni una campagna di informazione preventiva che coinvolga la popolazione interessata, gli esercenti e gli operatori del settore balneare, prevedendo anche alcune esercitazioni pratiche sul campo.

Tab. 42: Schema Messaggi-Criticità/Misure/Stati di attivazione

Liv.	Criticità	Condizioni di attivazione	Tipologie di effetti e danni	Misure	Stato di attivazione
1	Ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Messaggio di Informazione (Information) 	<ul style="list-style-type: none"> Bassa probabilità di danni a persone e a cose 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica della ricezione e interpretazione del messaggio da parte dei referenti istituzionali del maremoto. 	Si resta in SA-1 Attenzione (Presidio Operativo)
2	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> Messaggio di Allerta Advisory Messaggio di conferma Evento in atto 	<ul style="list-style-type: none"> Danni a persone e a cose per l'onda di maremoto Danni per panico da evacuazione 	<ul style="list-style-type: none"> Allertamento della popolazione; Attivazione e dislocazione sul campo del personale di DPC, Municipio X, Polizia Locale Gruppo X Mare; Coordinamento con SOR e Strutture operative (Prefettura, CC, PS, VVF, Ares118, etc.); Allontanamento della popolazione fino alle aree di attesa; Recupero soggetti con speciali esigenze; Convocazione C.O.C. maremoto; Allestimento delle strutture di accoglienza. 	Si passa in SA-3 Allarme (attivare COC)
3	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> Messaggio di Allerta Watch Messaggio di Aggiornamento / Conferma Evento in atto 			
4	Ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Messaggio di Revoca Messaggio di Fine Evento 	<ul style="list-style-type: none"> Danni per panico da evacuazione 	<ul style="list-style-type: none"> Stima dei danni e rientro progressivo della popolazione; Assistenza della popolazione impossibilitata a rientrare. 	Cessato allarme si torna in SA-1 Attenzione (Presidio Operativo)

N.	Fase	Soggetti attivati	Attività	Stato di attivazione
1	Ricezione e codifica messaggio di allerta	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti in anagrafica 	<ul style="list-style-type: none"> Centrale Operativa X Mare contatta i referenti locali e verifica la ricezione e interpretazione del messaggio; Sala Operativa D.P.C. contatta i referenti centrali e Presidente del Municipio e verifica la ricezione e interpretazione del messaggio; La S.O. del D.P.C. attiva i flussi di comunicazione con Prefettura e SOR segnalando che il dispositivo di allertamento della popolazione è stato attivato. 	SA-1
2	Allertamento della popolazione e delle istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> Polizia Locale (popolazione) D.P.C. (strutture RC) D.P.C. (Funzioni interne D.P.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> La popolazione è avvertita dal Sistema IT-ALERT; Le pattuglie della Polizia Locale si recano nelle postazioni prestabilite e procedono a diffondere un messaggio preregistrato di evacuazione; La S.O. del D.P.C. convoca il C.O.C. Maremoto e la U.C.L. del X Municipio; La S.O. del D.P.C. attiva i flussi di comunicazione con SOR e Prefettura segnalando che il dispositivo di allertamento della popolazione è stato attivato; La S.O. convoca telefonicamente le funzioni interne al D.P.C. 	SA-3
3	Allontanamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> Associazioni e Polizia Locale in supporto alle Forze dell'ordine, V.V.F. / ARES 118 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto alla Prefettura per la gestione dell'Ordine Pubblico durante l'evacuazione della popolazione nei settori colpiti, divisi per settori urbani e gestione dell'eventuale zona Rossa. 	
4	Prima Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> OdV del DPC colonna mobile regionale 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di aree di prima accoglienza nelle aree di attesa Advisory o Watch 1 (Levante) e 2 (ponente-previa verifica). 	
5	Valutazione evento / agibilità	<ul style="list-style-type: none"> DPC / tecnici Mun. X /Polizia Locale 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica dell'estensione dell'evento e dell'agibilità/percorribilità delle strade. 	
6	Rientro o trasferimento popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> DPC / tecnici Mun. X /Polizia Locale OdV 	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento O. P. Prefettura per la gestione dell'Ordine Pubblico durante il rientro della popolazione e gestione zona rossa. 	Cessato allarme SA-1

7.6 Procedura di attivazione a seguito di allerta arancione o rossa

A seguito di un'allerta arancione o rossa, le strutture di Roma Capitale seguiranno la seguente procedura di attivazione che si articola in 6 fasi progressive:

1. Ricezione e codifica messaggio di allerta, nella quale i soggetti in anagrafica ricevono e interpretano il messaggio di allerta. Le sale operative in anagrafica (D.P.C., Gruppo X Mare e Lupa) effettueranno la verifica della ricezione del messaggio da parte degli apicali e degli altri soggetti, e prenderanno contatto con Prefettura e Sala Operativa Regionale, segnalando che il dispositivo di allertamento della popolazione è stato attivato. L'avvio della procedura di attivazione sarà disposto dal Direttore della Protezione Civile e dal Comandante del Gruppo della Polizia Locale, su proposta del capoturno delle rispettive Sale Operative e sulla base delle rispettive competenze.
2. Allertamento della popolazione e delle istituzioni. L'allertamento alla popolazione avverrà in un primo tempo grazie al posizionamento delle pattuglie della Polizia Locale in alcune postazioni predefinite, da dove trasmetteranno i messaggi preregistrati di evacuazione intervallati dai segnalatori acustici. In futuro l'allertamento della popolazione potrà essere meglio garantito, oltre che da queste misure, dall'istallazione di un sistema automatico di sirene attivabile dalle Sale Operative, o da messaggistica massiva sms alla popolazione presente nel settore (geo-fencing) trasmessa da apposite piattaforme di broadcasting. La Sala Operativa del D.P.C. provvederà a convocare il C.O.C. Maremoto. La Sala Operativa convocherà altresì la U.C.L. del X Municipio, che si riunirà d'immediato nella sede del Comando del X Gruppo.
3. Allontanamento della popolazione: una volta iniziato l'allertamento, la popolazione verrà invitata a raggiungere le aree di attesa a piedi e secondo percorsi prestabiliti. La Polizia Locale abbandonerà le postazioni all'approssimarsi dell'ora prevista dell'impatto, e si coordinerà con le forze dell'ordine presenti per la gestione dell'ordine pubblico e della custodia della zona evacuata. Le zone interessate sono state divise in 7 settori urbani, che faranno riferimento ad aree prestabilite, e che saranno assegnate ciascuno ad una associazione di protezione civile per quanto all'accoglienza. La

popolazione con esigenze mediche speciali verrà seguita dall'autorità competente, che provvederà anche al piano di sicurezza esterno delle strutture ospedaliere presenti. I servizi di assistenza sociale municipali daranno attenzione ai casi da loro seguiti, segnalando eventuali specifiche esigenze.

4. Prima Accoglienza, che verrà effettuata nelle aree di attesa ADVISORY (Evento di Allerta Arancione) o WATCH (evento di Allerta Rossa), secondo il caso. Nel primo caso saranno attivate le associazioni locali in convenzione con Roma Capitale per l'attenzione alla popolazione, che si porteranno nelle aree stabilite con attrezzature leggere come piccole tende o gazebo, acqua e altri generi di conforto. Nel secondo caso, data la rilevante quantità di popolazione, verrà richiesto l'intervento della Colonna Mobile Regionale e Nazionale per la creazione di un campo di prima accoglienza. La realizzazione dei campi dovrà essere preceduta da una valutazione tecnica rapida sulla sicurezza delle aree scelte, trattandosi di aree inserite in settori d'inondazione che potrebbero essere stati colpiti dall'evento stesso. L'attenzione sanitaria e la vigilanza dell'ordine pubblico sarà coordinata con la Prefettura e le Autorità competenti in materia.
5. Valutazione dell'evento e ristabilimento dell'agibilità del settore colpito. Una volta ricevuto il messaggio di fine evento, i tecnici municipali, in coordinamento con il personale del D.P.C. e la Polizia Locale supporteranno i V.V.F. e le Strutture Operative presenti nel verificare le condizioni di agibilità e contribuire a perimetrare l'eventuale zona rossa inagibile. La verifica potrà procedere per settori urbani, che verranno progressivamente riaperti all'affluenza della popolazione in assenza di danni rilevanti.
6. Rientro o trasferimento della popolazione evacuata. Sulla base del risultato dell'attività svolta nella fase precedente, le Strutture Operative riapriranno i settori urbani evacuati e permetteranno il rientro della popolazione, che sarà accompagnato in caso di necessità dal personale delle associazioni di volontariato presenti. Nel caso di settori che saranno dichiarati inagibili temporaneamente, la popolazione sarà ospitata nelle due aree di attesa WATCH già definite, se non coinvolte da eventi d'allagamento. In questo caso, e in dipendenza della quantità di popolazione da alloggiare, gli evacuati saranno trasferiti o negli alberghi convenzionati per l'assistenza alloggiativa, o nei campi e strutture d'accoglienza del Municipio X o dei municipi limitrofi.

Tab. 43: Fasi della procedura di allerta

N°	Fase	Soggetti attivati	Attività	Stato di attivazione
1	Ricezione e codifica messaggio di allerta	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti in anagrafica 	<ul style="list-style-type: none"> Centrale Operativa X Mare contatta i referenti locali e verifica la ricezione e interpretazione del messaggio; Sala Operativa D.P.C. contatta i referenti centrali e Presidente del Municipio e verifica la ricezione e interpretazione del messaggio; La S.O. del D.P.C. attiva i flussi di comunicazione con Prefettura e SOR segnalando che il dispositivo di allertamento della popolazione è stato attivato. 	SA-1
2	Allertamento della popolazione e delle istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> Polizia Locale (popolazione) D.P.C. (strutture RC) D.P.C. (Funzioni interne DPC) 	<ul style="list-style-type: none"> La popolazione è allertata dal Sistema IT-ALERT; Le pattuglie della Polizia Locale si recano nelle postazioni prestabili e diffondono un messaggio preregistrato di evacuazione; La S.O. del D.P.C. convoca il C.O.C. Maremoto e la U.C.L. del X Municipio; La S.O. del D.P.C. attiva i flussi di comunicazione con SOR e Prefettura segnalando che il dispositivo di allertamento della popolazione è stato attivato; La S.O. convoca telefonicamente le funzioni interne al D.P.C. 	SA-3
3	Allontanamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> Associazioni e Polizia Locale in supporto alle Forze dell'ordine, V.V.F./ARES118 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto alla Prefettura per la gestione dell'Ordine Pubblico durante l'evacuazione della popolazione nei settori colpiti, divisi per settori urbani e gestione dell'eventuale zona Rossa. 	
4	Prima Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> DPC OdV del DPC, colonna mobile regionale 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di aree di prima accoglienza nelle aree di attesa Advisory o Watch 1 (Levante) e 2 (ponente-previa verifica). 	
5	Valutazione evento/agibilità	<ul style="list-style-type: none"> DPC / tecnici Mun.X / Polizia Locale 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica dell'estensione dell'evento e dell'agibilità/percorribilità delle strade. 	
6	Rientro o trasferimento popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> DPC / tecnici Mun.X / Polizia Locale OdV 	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento O. P. Prefettura per la gestione dell'Ordine Pubblico durante il rientro della popolazione e gestione zona rossa. 	Cessato allarme SA-1

7.7 Postazioni di allertamento, Settori urbani, Aree di Attesa

Occorre considerare che tutte le seguenti indicazioni sulle postazioni di allertamento, le aree di attesa e i settori urbani saranno condivise e concordate con la Polizia Locale, il Municipio Roma X e la Prefettura. Le aree e le strutture prescelte dovranno essere oggetto di verifiche dirette e accordi con gli eventuali gestori nel corso degli aggiornamenti del piano.

Le aree di attesa per l'evento WATCH dovranno essere sottoposte ad una preliminare verifica di sicurezza successivamente alla dichiarazione di Fine Evento, per evidenziare eventuali allagamenti locali. Nel caso fossero riscontrati allagamenti o altre criticità, si utilizzeranno le altre aree di accoglienza stabilite nel Piano di Protezione Civile di Roma Capitale.

Tab. 44: Postazioni Pattuglie PL

N.	Postazioni di allertamento	N. Pattuglia
1	Via dell'Idroscalo incrocio via di Piroscafi	1
2	Via Carlo Avegno – Porto di Roma	1
3	Lungomare Duca degli Abruzzi altezza Piazza Gasparri	2
4	Lungomare Duca degli Abruzzi altezza Viale delle Repubbliche Marinare	2
5	Lungomare Paolo Toscanelli altezza Piazza dei Ravennati	3
6	Lungomare Paolo Toscanelli altezza Piazza delle Caravelle	3
7	Piazza Sirio	4
8	Piazzale Mediterraneo	4
9	Lungomare Amerigo Vespucci altezza Stazione Colombo	5
10	Lungomare Amerigo Vespucci altezza La Marinella	5
11	Via Litoranea Primo Cannello	5
12	Via Litoranea altezza via Arno (Marine Village)	5

I settori urbani presentano notevoli differenze di conformazione e popolazione, dettata dalle peculiarità topografiche e di ubicazione. Si è preferito mantenere separati e con un livello limitato di popolazione i settori con criticità come l'Idroscalo e il Canale dei Pescatori, poiché potrebbero avere necessità di speciali misure aggiunte per il soccorso e l'evacuazione.

Tab. 45: Settori Urbani

N.	Settori Urbani	Limiti	Popolazione advisory	Popolazione watch
1	Idroscalo – Porto di Roma	Via dell'Idroscalo via Carlo Avegno	831	899
2	Ostia Ponente 2	Via Carlo Avegno, Lungomare Duca degli Abruzzi-Lungomare Paolo Toscanelli via delle Sirene, Via Isole del Capo Verde	732	22.931
3	Ostia Ponente 1	Lungomare Paolo Toscanelli, via Ostiense, via Isola Samoa	2510	15.598
4	Ostia Levante 1	Lungomare Paolo Toscanelli, Viale della Vittoria, Viale Ammiraglio del Bono, Ostiense	1399	11.227
5	Ostia Levante 2	Lungomare Duilio, Viale della Vittoria, via delle Fiamme Gialle, via dei Promontori	607	10.136
6	Canale dei pescatori	Via Litoranea a partire dal Canale dei Pescatori sino allo Stabilimento "la Marinella"	50	1118
7	Cancelli	Dal Primo Cancellone al limite del territorio comunale	5	5

Tab. 46: Aree di Attesa

id_PEC_AA	indirizzo	Allerta	settore
1116	Via delle Ebridi	Advisory	Ad-1/2
1117	Piazzale Lorenzo Gasparri	Advisory	Ad-1/2
1118	Viale del Sommergebile	Advisory	Ad-1/2
1119	Viale Delle Repubbliche Marinare	Advisory	Ad-3
1120	Piazza Calipso	Advisory	Ad-3
1121	Via Isole del Capo Verde	Advisory	Ad-3
1129	Piazzale Magellano	Advisory	Ad-3
1143	Piazzale Stazione del Lido	Advisory	Ad-4
1557	Via Quinto Aurelio Simmaco	Advisory	Ad-4
1131	Piazza dei Canotti	Advisory	Ad-5
1138	Piazzale Vega	Advisory	Ad-5
1133	Via Isabella di Castiglia	Advisory	Ad-6
1134	Piazzale Amerigo Vespucci	Advisory	Ad-6
1152	Via Della Stazione Di Castel Fusano	Advisory	Ad-6
1154	Via Nicolò Benino	Advisory	Ad-6
1727	Lung. A. Vespucci	Advisory	Ad-6
1728	Lung. A. Vespucci	Advisory	Ad-6
1729	Lung. A. Vespucci	Advisory	Ad-6
1730	Lung. A. Vespucci	Advisory	Ad-6
1555	Via Mar Arabico 28	Watch	W-Levante
1731	Pineta Acque Rosse	Watch	W-Ponente

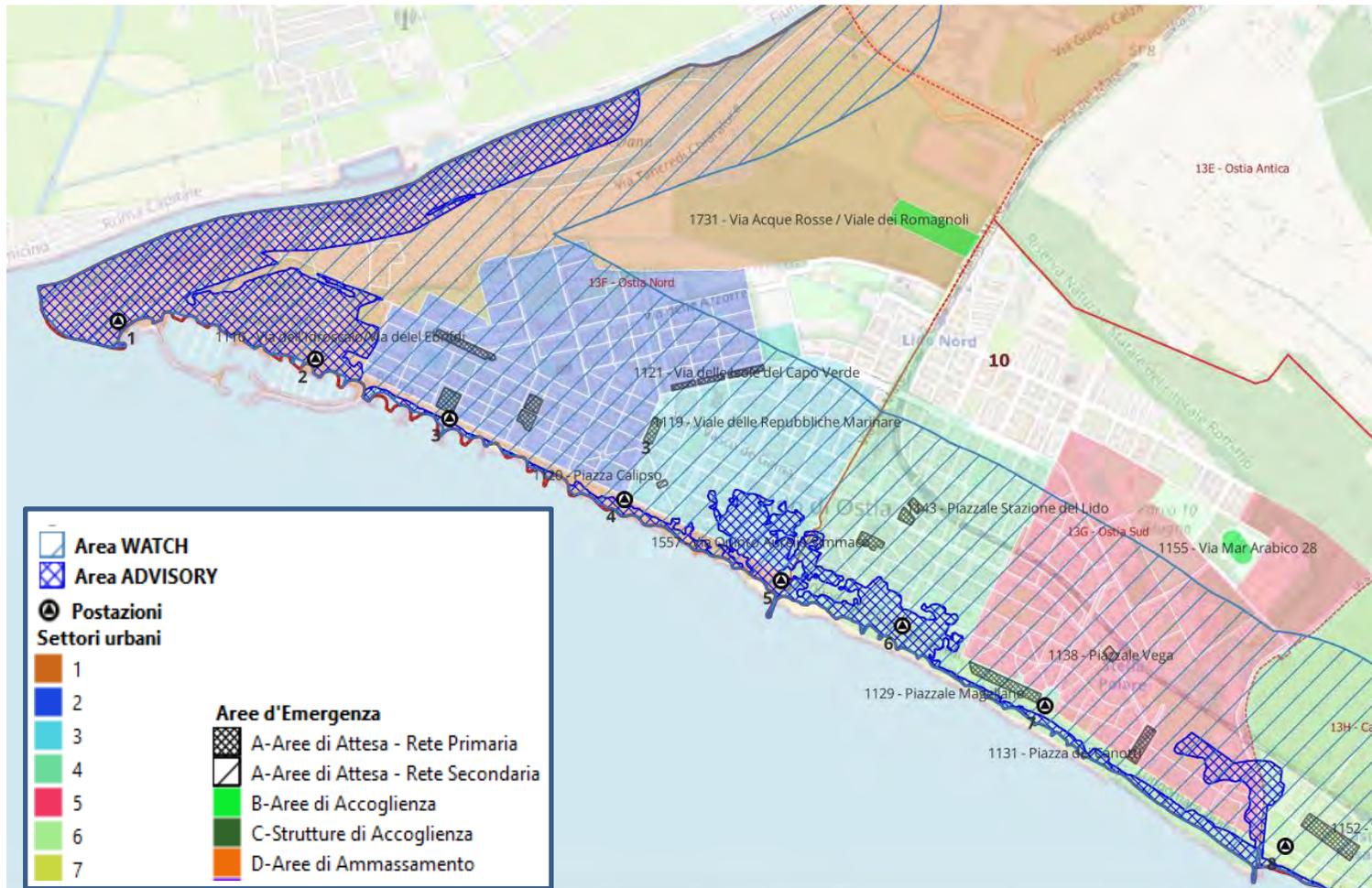


Fig. 24: Settori urbani 1/5

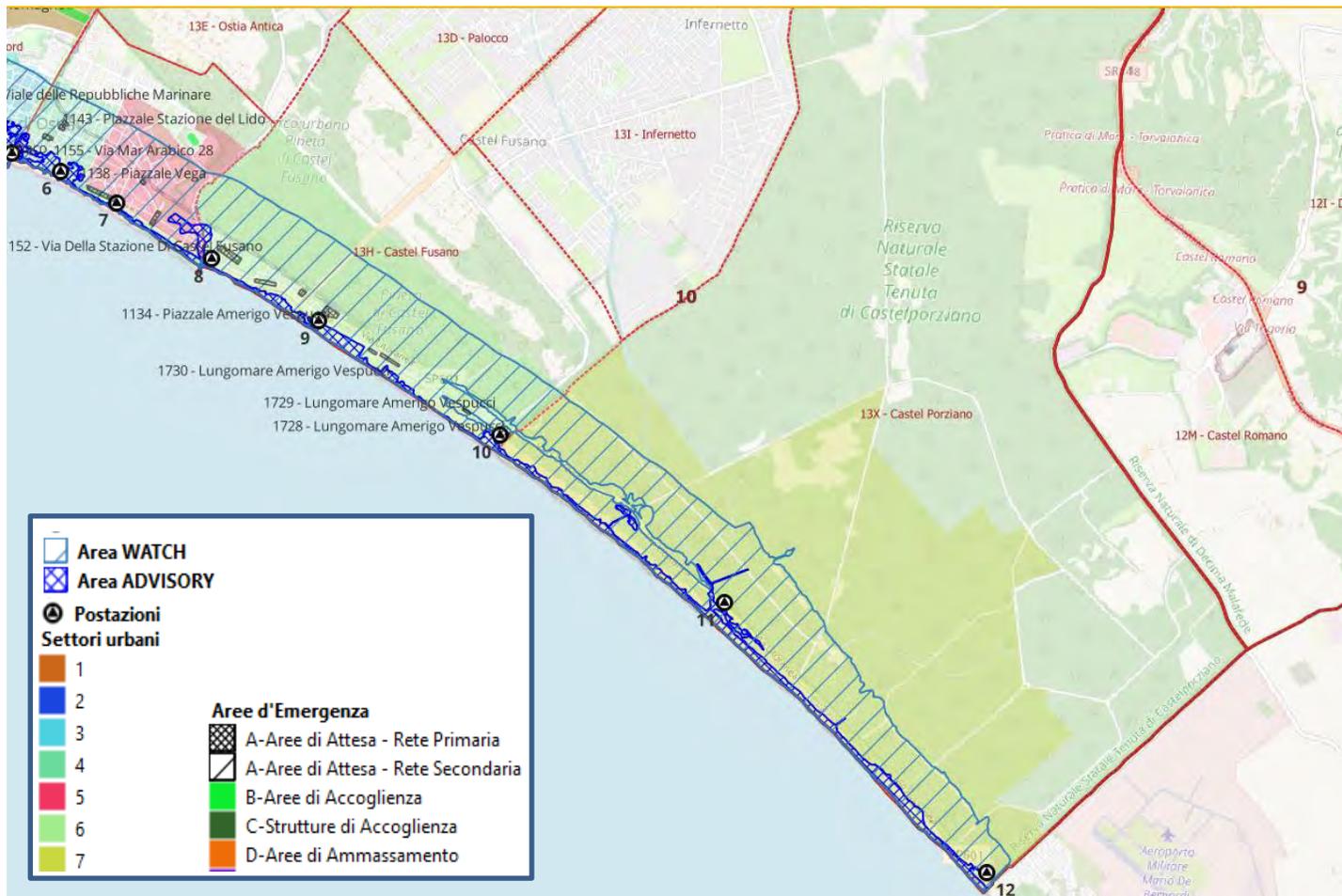


Fig. 25: Settori urbani 6-7

7.8 Referenti del Centro Operativo Comunale per il Maremoto

Tutte le attività emergenziali saranno espletate attraverso le funzioni indicate nelle seguenti tabelle, attivate opportunamente nei differenti stati di attivazione.

Tab. 47: COC e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9232
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Direttore Giuseppe Napolitano
Presidio Operativo Comunale	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
SALA OPERATIVA H 24/7	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del Maremoto, in SA-3 viene attivato il C.O.C. completo, secondo le specifiche di seguito descritte.

Tab. 48: Funzioni C.O.C. Maremoto

Funzioni Maremoto	Funzione Piano Roma Capitale	Soggetti convocati
Coordinamento	Sindaco / Direttore D.P.C./U.C.L. Supportato da F 11 Funzione Amministrativa F 3 Informazione alla Popolazione F 10 Servizi Operativi Esterni	Gabinetto Sindaco – Ufficio Stampa e Media Uffici Amministrativi D.P.C. U.C.L. del X municipio
Tecnica e Pianificazione	F 1 Valutazione e Pianificazione	DPC – Servizio Prevenzione e Cultura di Protezione Civile
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	F 2 Assistenza Sanitaria, Sociale e Veterinaria	Dipartimento Politiche Sociali Direzione benessere animale
Volontariato	F 4 Organizzazione di Volontariato	DPC - SCIO
Servizi essenziali e telecomunicazioni	F 8 Servizi Essenziali e Attività Scolastiche F 14 Telecomunicazioni	SIMU/Dip servizi educativi e scolastici/DPC
Censimento Danni	F 12 Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni F 13 Criticità ambientali F 9 Valutazione Criticità Strutture	DPC Servizio Operativo Dip. Tutela Ambientale Dip. CSIMU, Dipartimento Servizi Educativi e scolastici
Strutture portuali e Navigazione	F 7 Trasporti	Dip. Mobilità
Strutture operative locali e viabilità	F 6 Viabilità	Polizia Locale di Roma Capitale
Assistenza alla popolazione	F 12 Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni F 5 Materiali e mezzi	DPC Servizio Operativo Dipartimento Politiche Sociali

7.9 Cessato allarme

Il cessato allarme viene emesso dalla Sala Operativa alla ricezione del messaggio di revoca o fine evento. Il C.O.C. potrà rimanere in attività fino al superamento dell'emergenza e al rientro della popolazione o al suo alloggiamento in strutture alternative.

7.10 Le misure di autotutela

Nelle more della segnalazione congrua delle aree di attesa selezionate, delle vie di fuga indicate e dei comportamenti più specifici da tenere nel caso di un'allerta di maremoto nel territorio capitolino, si riportano le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Tab. 49: Sintesi delle principali pratiche di autotutela (*Portale del Dip. di Protezione Civile*)

Norme di Autotutela	
COSA SAPERE E FARE PRIMA DI UN MAREMOTO	<p><i>In un mare poco ampio come il Mediterraneo i tempi di arrivo delle onde sono molto brevi. Le autorità potrebbero non avere il tempo per diramare un'allerta. Conoscere l'ambiente in cui vivi, lavori o soggiorni è importante per reagire meglio in caso di emergenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiedi informazioni ai responsabili locali della Protezione Civile sul Piano di emergenza comunale, le zone pericolose, le vie e i tempi di evacuazione, la segnaletica da seguire e le aree di attesa da raggiungere in caso di emergenza;</i> • <i>informati sulla sicurezza della tua casa e dei luoghi che la circondano;</i> • <i>assicurati che la tua scuola o il luogo in cui lavori abbiano un piano di evacuazione e che vengano fatte esercitazioni periodiche;</i> • <i>preparati all'emergenza con la tua famiglia e fai un piano su come raggiungere le vie di fuga e le aree di attesa;</i> • <i>tieni pronta in casa una cassetta di pronto soccorso e scorte di acqua e cibo;</i> • <i>impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un maremoto.</i>
COSA INDICA UN POSSIBILE MAREMOTO	<p><i>Quindi, se vivi, lavori o vai in vacanza in un'area costiera, è ancora più importante imparare a riconoscere i fenomeni che possono segnalare l'arrivo di un maremoto. Se sei in spiaggia o in una zona costiera e ricevi un messaggio di allerta che indica il possibile arrivo di un'onda di maremoto, oppure riconosci almeno uno di questi fenomeni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>forte terremoto che hai percepito direttamente o di cui hai avuto notizia;</i>

Norme di Autotutela	
	<ul style="list-style-type: none"> • <i>improvviso e insolito ritiro del mare, rapido innalzamento del livello del mare o grande onda estesa su tutto l'orizzonte;</i> • <i>rumore cupo e crescente che proviene dal mare, come quello di un treno o di un aereo a bassa quota.</i>
COSA FARE DURANTE UN MAREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Allontanati e raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata (per esempio una collina o i piani alti di un edificio). Avverti le persone intorno a te del pericolo imminente;</i> • <i>Corri seguendo la via di fuga più rapida. Non usare l'automobile, potrebbe diventare una trappola;</i> • <i>Se sei in mare potresti non accorgerti dei fenomeni che accompagnano l'arrivo di un maremoto, per questo è importante ascoltare sempre i comunicati radio.</i> • <i>Se sei in barca e hai avuto notizia di un terremoto sulla costa o in mare, portati al largo;</i> • <i>Se sei in porto abbandona la barca e mettiti al sicuro in un posto elevato.</i> <p><i>Ricorda che le case e gli edifici vicini alla costa non sempre sono sicuri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la sicurezza di un edificio dipende da molti fattori, per esempio la tipologia e la qualità dei materiali utilizzati nella costruzione, la quota a cui si trova, la distanza dalla riva, il numero di piani, l'esposizione più o meno diretta all'impatto dell'onda;</i> • <i>generalmente i piani alti di un edificio in cemento armato, se l'edificio è ben costruito, possono offrire una protezione adeguata.</i>
COSA FARE DOPO UN MAREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rimani nell'area che hai raggiunto e cerca di dissuadere chi vuole tornare verso la costa: alla prima onda potrebbero seguirne altre più pericolose;</i> • <i>Assicurati delle condizioni di salute delle persone intorno a te e, se possibile, presta i primi soccorsi;</i> • <i>Segui le indicazioni delle autorità per capire quando lasciare il luogo in cui ti trovi e cosa fare;</i> • <i>Usa il telefono solo per reale necessità;</i> • <i>Non bere acqua del rubinetto;</i> • <i>Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua e con i materiali trasportati dal maremoto: potrebbero essere contaminati;</i> • <i>Se la tua abitazione è stata interessata dal maremoto, non rientrare prima di essere autorizzato.</i> <p><i>Il maremoto può essere generato da un terremoto o da attività vulcanica: informati, quindi, anche su cosa fare in caso di terremoto o eruzione.</i></p>

8 Rischio Radiologico e Nucleare

8.1 Introduzione

Il rischio radiologico e nucleare deriva dall'esposizione ad agenti radiologici dannosi e/o da esplosioni nucleari che comportano effetti nocivi alle persone, agli animali e all'ambiente.

La materia è regolata dal D.lgs. del 31 luglio 2020, n. 101 - Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.

Al responsabile di un impianto nucleare o di un'attività o di un impianto connessi allo svolgimento di una pratica o alla gestione di combustibile esaurito o di rifiuti radioattivi compete la responsabilità primaria della sicurezza, con l'obbligo della verifica periodica ai fini della prevenzione degli incidenti e dell'attenuazione delle loro conseguenze (Art. 102).

Il Decreto prevede, inoltre, che per gli impianti ove si svolgono pratiche con materie radioattive (art. 51 del D.lgs. 31 luglio 2020, n. 101) debba essere predisposto un Piano di Emergenza Esterno (art. 179, D.lgs. 101/2020), a cura del Prefetto che si avvale di un comitato appositamente costituito, denominato «comitato per la pianificazione dell'emergenza radiologica e nucleare», al quale prendono parte il Questore, il Comandante dei vigili del fuoco, il Comandante provinciale dei carabinieri, il Capo del Compartimento marittimo ove interessato, un rappresentante della Regione o della Provincia autonoma, un rappresentante delle amministrazioni e degli enti locali competenti per la specifica pianificazione, afferenti al sistema di gestione delle emergenze di cui all'articolo 172 del D.lgs. 101/2020, un rappresentante degli organi del SSN competenti per territorio nonché, un rappresentante dell'ARPA/APPA e da un rappresentante del titolare dell'autorizzazione.

Nel PEE sono descritte in dettaglio le attività da porre in essere in caso di emergenze radiologiche, definiti il ruolo degli enti preposti alla tutela della popolazione e previsto l'insieme coordinato delle misure e degli interventi da attuare qualora un evento incidentale provochi emissioni e dispersioni di radionuclidi, determinando contaminazione dell'aria e del suolo in zone esterne al perimetro dell'installazione.

8.2 Modello organizzativo di intervento

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza e le operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, allo scopo di affrontare un evento calamitoso in modo organizzato.

8.2.1 Enti Competenti

Le autorità pubbliche coinvolte sono gli organi e gli Enti preposti, sul territorio provinciale, alla direzione e al coordinamento delle azioni previste dal Piano, le principali strutture operative di protezione civile e di soccorso pubblico nonché le amministrazioni preposte al controllo e alla prevenzione ambientale, e più precisamente:

a.		Prefettura di Roma
b.		Questura di Roma (attraverso gli organi locali di pubblica sicurezza)
c.		Comando provinciale Vigili del Fuoco
d.	 ROMA CAPITALE	Roma Capitale (Protezione Civile – Polizia Locale)
e.		Ares 118 e Azienda Sanitaria Locale competente per territorio
f.		Arpa Lazio
g.		Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione

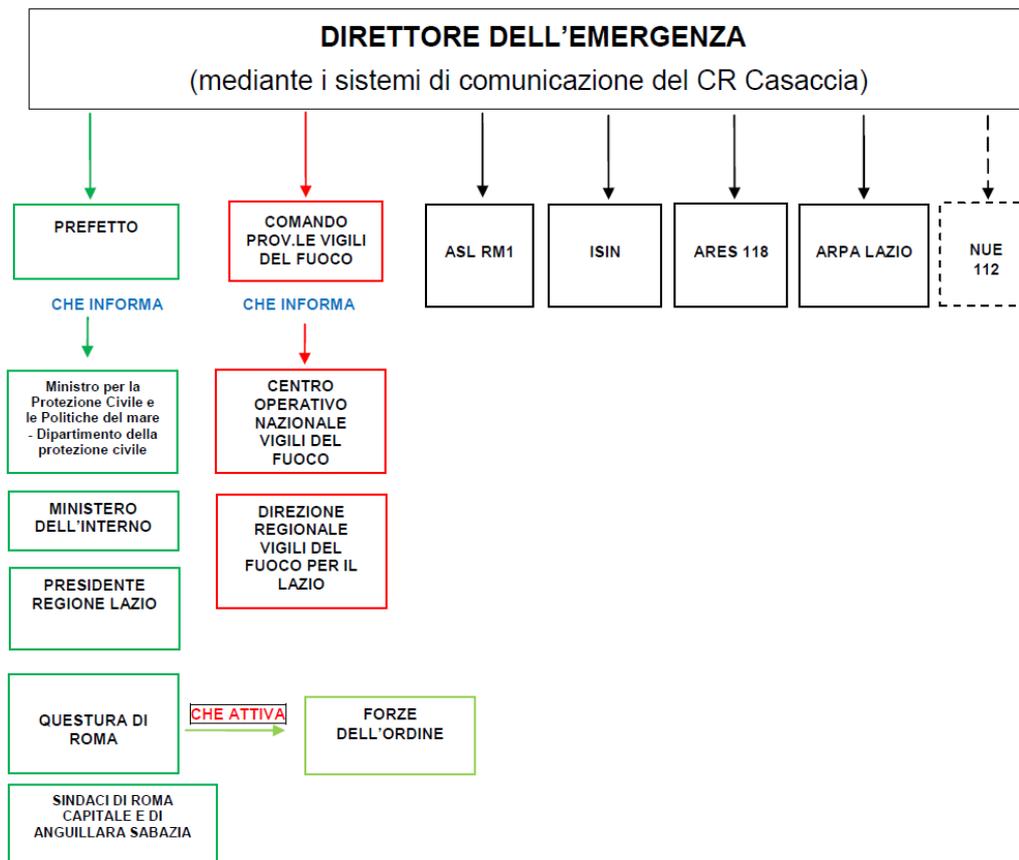
Inoltre, nell'ambito della gestione dell'emergenza possono essere coinvolte anche altre strutture, tra le quali:

- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza
- Gruppo Carabinieri Forestale
- Regione Lazio

- Croce Rossa Italiana
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Comune di Anguillara

8.2.2 Attivazione del piano e scambio delle informazioni

Qualora nell’Impianto si verifichi un evento anomalo suscettibile di comportare un rilascio di sostanze radioattive nell’ambiente esterno, il Direttore dell’Emergenza (responsabile dell’impianto/laboratorio), oltre a dover adottare tutte le misure atte a ridurre la contaminazione radioattiva nelle zone esterne al perimetro dell’installazione, in modo da limitare il rischio per la popolazione, nonché a procedere, sulla base delle informazioni disponibili, ad una prima valutazione provvisoria delle circostanze e degli effetti dell’emergenza, è tenuto ad informare tempestivamente gli Enti competenti secondo lo schema seguente:



8.2.3 Coordinamento Operativo

Il **Prefetto di Roma**, informato dal Direttore dell’Emergenza dell’evento incidentale che potrebbe comportare emissioni e dispersioni di radionuclidi all’esterno dell’installazione:

- provvede ad adottare tutte le misure che la situazione impone per la protezione della popolazione e dei beni ed a sovrintendere a tutti i servizi di intervento e di soccorso;
- convoca il CCS;
- successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, gestisce i rapporti con i mezzi di comunicazione per la diffusione di notizie e comunicati a carattere ufficiale;
- assume (coordinandosi con il presidente della giunta regionale e servendosi della collaborazione del CCS e della consulenza tecnica del Nucleo di Valutazione Radiologica) la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati;
- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- determina, con Ordinanza, il riparo al chiuso della popolazione nelle zone individuate dai Piani di Emergenza Esterni, nonché le zone a rischio di contaminazione cui estendere i provvedimenti di restrizione del consumo e della distribuzione delle derrate alimentari prodotte localmente e quelli a protezione del patrimonio zootecnico; stabilisce, inoltre, le modalità per l’accesso e la circolazione delle persone, delle merci e dei mezzi di trasporto nelle zone stesse.

Per l’espletamento delle suddette funzioni il Prefetto si avvale:

- del **Nucleo di Valutazione Radiologica (NVR)**, composto da Il Nucleo di Valutazione Radiologica, coordinato dal Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Roma o da un suo delegato, è composto da rappresentanti di ISIN, Regione Lazio, ASL Roma 1 nonché ARPA Lazio; altri consulenti esterni potranno essere convocati, se ritenuto necessario;
- del **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)**, presieduto dal Prefetto di Roma, o da un suo delegato e composto da rappresentanti di Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale dei Carabinieri, Gruppo Carabinieri

Forestale, ISIN, Regione Lazio, A.R.P.A. Lazio, ASL Roma 1, ARES 118, Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, Comune di Anguillara. Potrà essere integrato con qualificati rappresentanti delle istituzioni militari nonché di enti o amministrazioni, società o aziende di servizi interessati a specifiche emergenze, ed esperti in materia.

Alla convocazione del CCS in Prefettura segue l'attivazione delle procedure di tutti gli Enti interessati all'emergenza. L'arrivo nelle aree di ammassamento destinate ai soccorsi è garantito dal piano di interdizione al traffico veicolare a cura della Polizia Locale.

8.2.4 Classificazione degli stati dell'Emergenza (reale o potenziale)

Nel modello d'intervento, la distinzione in livelli di allerta, come indicato nella tabella seguente, ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

8.2.5 Preallarme

TABELLA A	
SA2	PREALLARME
<p>Stato attivato al verificarsi di uno degli incidenti di riferimento o, comunque, di un evento anomalo suscettibile di comportare un rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente esterno. Dalle valutazioni effettuate dal Direttore dell'Emergenza e dai Vigili del Fuoco intervenuti in loco si determinerà o la cessazione dello stato di Pre-allarme (assenza di rilascio) o il passaggio allo stato di Allarme.</p> <p>Nel Pre-allarme il Prefetto dispone l'attivazione del Piano d'Emergenza allertando tutti i soggetti interessati.</p> <p>Stato di Cessato Pre-allarme: Si ha laddove, a seguito dei rilevamenti radiologici eseguiti nelle zone esterne all'impianto, non venga riscontrato un effettivo rilascio di sostanze radioattive, o comunque non vi sia la possibilità che esso possa avvenire come conseguenza dello scenario in atto, e quindi non risulti ipotizzabile un rischio per la popolazione.</p>	
AZIONI	
<p>DPC di Roma Capitale, partecipa al CCS, qualora convocato, con un suo referente che mantiene i contatti con la SCIO e con il referente presso il luogo dell'evento.</p> <p>Su indicazione del Prefetto, responsabile della comunicazione, concorre alla divulgazione delle informazioni ai cittadini.</p> <p>Qualora il PEE specifico dell'impianto lo preveda (vedi Scheda) si accorda con la Polizia Locale per l'eventuale apertura della scuola individuata in fase di pianificazione.</p>	

8.2.6 Allarme

TABELLA A	
SA3	ALLARME
<p>(preceduto o meno dal pre-allarme): Stato attivato quando l'evoluzione dell'evento per il quale è stato comunicato il pre-allarme, ha determinato un effettivo rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente esterno o, comunque, quando si verifica o potrebbe verificarsi un'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti.</p> <p>Si passa allo Stato di Allarme quando le valutazioni del Direttore dell'Emergenza, ovvero dei Vigili del fuoco intervenuti in loco a seguito di segnalazione dell'incidente, confermano un effettivo rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente esterno o la possibilità che possa avvenire come conseguenza dello scenario in atto.</p> <p>Lo Stato di Allarme può essere dichiarato, qualora le circostanze lo richiedano, dal Direttore di emergenza anche senza essere preceduto dal preallarme.</p> <p>In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.</p>	
AZIONI	
<p>Roma Capitale, partecipa al CCS, qualora convocato, con un suo referente che mantiene i contatti con la SCIO e con il referente presso il luogo dell'evento.</p> <p>Su indicazione del Prefetto, responsabile della comunicazione, concorre alla divulgazione delle informazioni ai cittadini.</p> <p>Su indicazione del Prefetto, si accorda con la Polizia Locale per l'eventuale apertura della scuola individuata in fase di pianificazione.</p>	

8.2.7 Cessato Allarme

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è adottata dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

Stato di Cessato allarme presso il Deposito/Laboratorio

Viene comunicato dal Direttore dell'Emergenza quando la sorgente è stata messa in sicurezza e non sono previsti ulteriori rilasci di radioattività nell'ambiente o la possibilità che possa avvenire come conseguenza dello scenario in atto.

Cessazione dello Stato d'Emergenza:

Viene dichiarato dal Prefetto a seguito del cessato allarme, sentito il Nucleo di Valutazione Radiologica.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

Gli eventi incidentali più gravosi possono comportare l'attivazione diretta della fase allarme-emergenza.

8.3 Informazione alla popolazione

8.3.1 Campagna informativa preventiva

L'articolo 194 del D.lgs. del 31 luglio 2020, n. 101 stabilisce obblighi di informazione ai cittadini nelle aree in cui sono presenti stabilimenti in cui vengono trattati materiali radioattivi. Roma Capitale ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale, in un'apposita sezione, informazioni riguardanti il rischio e le norme comportamentali da seguire:

<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF120666&pagina=10>

In particolare è disponibile la sintesi divulgativa della Informazione alla popolazione per gli scenari previsti dal Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari, a cura del Dipartimento della Protezione Civile, realizzato in collaborazione con il Comitato per l'informazione alla popolazione sulla sicurezza relativa alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti previsto dal comma 1 dell'articolo 197, del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101.

8.3.2 Campagna informativa in emergenza

In caso di evento che preveda l'attivazione del CCS (Allarme), responsabile dell'informazione è il Prefetto di Roma.

In caso di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- ✓ il tipo di situazione di emergenza radiologica in atto;
- ✓ la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- ✓ le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- ✓ la zona geografica del territorio eventualmente interessata;
- ✓ le Autorità a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli;
- ✓ comportamenti da adottare e da non adottare.

Gli strumenti di diffusione delle informazioni devono essere quelli più diretti: televisioni e radio a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione nazionale, stampa gratuita, internet e comunicazioni tramite social media e messaggistica istantanea.

Durante il passaggio della nube le mura degli edifici possono bloccare gran parte della radioattività e minimizzare l'esposizione da inalazione (che potrebbe avvenire anche successivamente al passaggio dalla nube), da sommersione della nube e da suolo contaminato. Orientativamente l'indicazione di riparo al chiuso può durare 48 ore.

In generale, nel caso siano previste **MISURE DI RIPARO AL CHIUSO**, le indicazioni da fornire sono le seguenti:

Se ci si trova **all'aperto**:

- evitare qualsiasi sosta all'esterno;
- raggiungere prima possibile un luogo chiuso;
- portare al riparo le persone più vicine fisicamente, con particolare riguardo a bambini e soggetti fragili, e i propri animali domestici;
- non andare a prendere i bambini, se sono a scuola, salvo diversa indicazione da parte dell'istituto scolastico o dell'Autorità: sono già in un riparo sicuro.

Se ci si trova in **luogo chiuso**:

- è possibile consumare acqua potabile e alimenti presenti nella propria abitazione salvo diversa indicazione da parte delle Autorità;
- non mangiare alimenti esposti all'aria aperta, in particolare prodotti di orti o giardini;
- non lasciare la propria abitazione o il luogo di lavoro;
- chiudere porte e finestre;
- spegnere gli impianti di aria condizionata e i sistemi di presa d'aria esterna;
- chiudere i camini, se possibile;
- spostarsi in un locale seminterrato o interrato, se possibile;
- usare il telefono o il cellulare solo in caso di stretta necessità;
- se si deve necessariamente uscire, non lasciare parti del corpo scoperte e indossare mascherina, berretto e guanti.

Se si rientra nella propria abitazione o altro edificio dopo essere stati all'aperto:

- togliere i vestiti e le scarpe;
- mettere gli abiti dismessi in un sacchetto di plastica e chiuderlo bene;
- porre il sacchetto fuori dalla portata di persone e animali o in una stanza separata, per evitare la contaminazione radioattiva dell'abitazione;
- fare una doccia e lavare il corpo con acqua e sapone, in particolare parti esposte come capelli e mani;
- se non è possibile fare una doccia, lavare comunque con acqua e sapone occhi, orecchie e bocca nel giro di alcuni minuti dal contatto. Un semplice getto d'acqua sul corpo non è sufficiente;
- fare attenzione a non irritare o ferire la pelle lavandosi;
- indossare vestiti puliti.

8.4 Piani di Emergenza ai sensi dell'art. 175 del D.lgs. 101/2020

I Piani di Emergenza Esterni considerati sono quelli dei depositi/Laboratori del Centro Ricerche Casaccia dell'ENEA, all'interno del quale vengono svolte attività a efficienza energetica, fonti rinnovabili, fissione nucleare, ambiente e clima, sicurezza e salute, nuove tecnologie, nuovi materiali, sviluppo sostenibile.

8.4.1 Descrizione territoriale

Il Centro Ricerche Casaccia dell'ENEA è in Via Anguillarese, 301, a nord-ovest di Roma, nei pressi del lago di Bracciano, nel territorio comunale di Roma Capitale ma nelle immediate prossimità del comune di Anguillara Sabazia. L'area circostante si presenta prevalentemente industriale, con scarse abitazioni civili.

L'ufficio competente dell'ASL Roma 1 è il Distretto 15, la cui struttura più vicina è sita in via della Stazione di Cesano n. 838 - Cesano - Roma.

Le strutture ospedaliere più vicine di riferimento sono le seguenti:

- ✓ Ospedale S. Andrea – Via Grottarossa, 1035 – Roma
- ✓ Ospedale S. Filippo Neri – Via Martinotti, 20 – Roma
- ✓ Ospedale Policlinico A. Gemelli – L. go Gemelli, 8 – Roma
- ✓ Ospedale S. Pietro Fatebenefratelli – Via Cassia, 600 – Roma
- ✓ Ospedale Padre Pio – Via Braccianese – Bracciano.

Le squadre dei Vigili del Fuoco in grado di intervenire con immediatezza e gestire l'emergenza sono ubicate a circa 14 Km, presso il Distaccamento di Bracciano (RM) in Via Settevene Palo

Il Centro risiede, ai sensi del DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009, in zona sismica 3A (accelerazione al suolo di 0,1 g con tempo di ritorno 1000 anni) e l'area non è soggetta a particolare rischio idrogeologico.

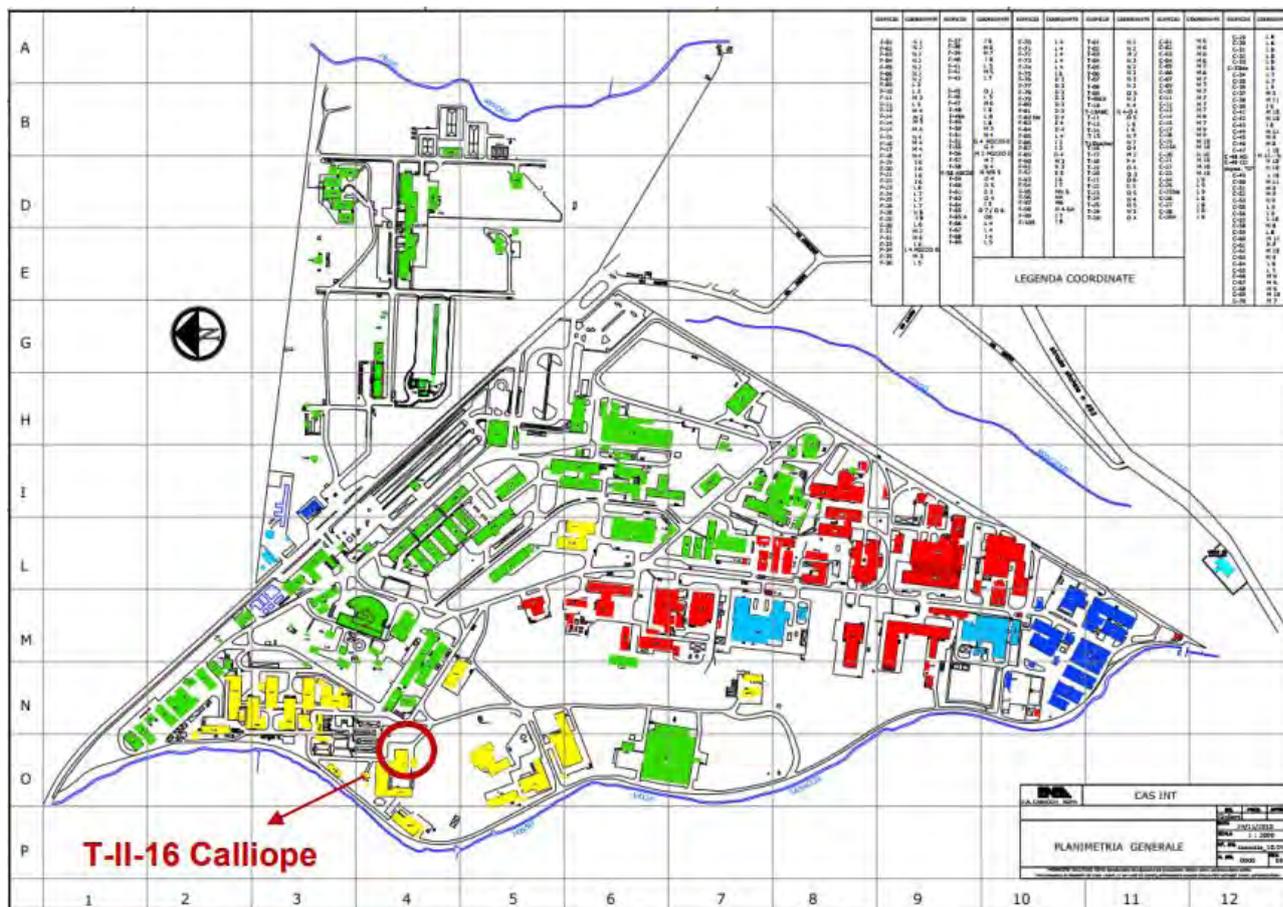
I PEE sono stati predisposti allo scopo di garantire una pronta risposta a qualunque evento nucleare o radiologico possa verificarsi all'interno del Centro stesso garantendo, nel contempo, l'incolumità dei lavoratori che operano all'interno del centro, in particolare sono stati considerati:

Stabilimento	Tipologia
impianto di irraggiamento γ CALLIOPE	Utilizzato per irraggiamenti gamma di rilevanza scientifica e industriale; servizio di irraggiamento con emissione di certificazione dosimetrica, attività di ricerca e didattica con Università ed Enti di Ricerca, laboratorio dosimetrico.
Complesso delle Installazioni NUCLECO	Per la raccolta, trattamento e deposito provvisorio di rifiuti radioattivi a media e bassa intensità.
Laboratorio C- III-43	
OPEC- 1	Entrato in esercizio nel 1962, è stato il primo impianto in Italia a eseguire attività di ricerca e analisi di post-irraggiamento sugli elementi di combustibile nucleare. Oggi è un deposito temporaneo dove è conservato l'inventario storico dei materiali irraggiati qui trasferiti dalle diverse filiere di ricerca per le prove distruttive in cella.
OPEC -2	Costruito negli anni Settanta per ampliare le attività nucleari di ricerca, controllo e analisi che venivano svolte nell'OPEC- 1, ma mai entrato in esercizio. Oggi OPEC- 2 è stato ristrutturato per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi.

8.4.2 IMPIANTO DI IRRAGGIAMENTO GAMMA CALLIOPE T-II-16

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. del 31 luglio 2020, n. 101



PEE APPROVATO OTTOBRE 2020

ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

L'impianto di irraggiamento gamma Calliope T-II-16 effettua test di irraggiamento gamma di materiali, componenti e sistemi di differente tipologia, conformemente al Nulla Osta di cat. A per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti rilasciato ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 230/95 dal Ministero dello Sviluppo Economico con D.I. n. 0019960 del 7/10/2011.

INCIDENTE DI RIFERIMENTO

Gli eventi incidentali presi a riferimento per la valutazione dell'impatto radiologico sulla popolazione vengono descritti nel documento RTI/IRP 2012 "Valutazioni della dose alla popolazione in caso di incidente nell'impianto Calliope del CR Casaccia (Ex art 115 ter D.lgs. 230/95 e smi) - Edificio T-II-16. Tali eventi, sulla base dell'analisi effettuata, non comportano un rilascio di radioattività nell'ambiente esterno. **Non è necessario pertanto adottare interventi diretti o indiretti sulla popolazione.**

AREE DI CONTAMINAZIONE

In caso del verificarsi di un evento incidentale, anche al fine di confermare quanto stimato per l'incidente di riferimento, si ritiene opportuno prevedere l'attuazione di un programma straordinario di monitoraggio all'esterno dell'installazione. In linea con le altre pianificazioni che incidono sul C.R. Casaccia, detta attività di monitoraggio sarà estesa fino ad una distanza di 1000 m dall'impianto.

PROVVEDIMENTI PER LA POPOLAZIONE

Le risultanze ottenute per l'incidente di riferimento permettono di escludere la necessità di adottare, al di fuori del C.R. Casaccia, interventi diretti di protezione della popolazione nella prima fase dell'emergenza.

Al fine di confermare l'assenza di contaminazione nell'ambiente esterno è previsto un programma straordinario di monitoraggio radiometrico sulle matrici ambientali ed alimentari significative, che si estenda fino ad una distanza dell'ordine di circa un chilometro dal punto di rilascio.

In ogni caso, è necessario ascoltare attentamente le eventuali informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso gli strumenti più diretti di diffusione delle informazioni: televisioni e radio a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione nazionale, stampa gratuita, internet e comunicazioni tramite social media e messaggistica istantanea.

ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

La società Nucleco opera principalmente nell'ambito del trattamento, condizionamento e stoccaggio di rifiuti radioattivi a media e bassa attività provenienti da centri di ricerca, ospedali ed industrie di tutto il territorio nazionale nonché dalla filiera del decommissioning degli impianti nucleari e del ciclo del combustibile.

Un'apposita barriera fisica, costantemente vigilata, separa le attività del Complesso Nucleco da quelle svolte dall'ENEA e dalla SOGIN nella restante parte del Centro Ricerche Casaccia.

Tutti gli edifici del Complesso sono dotati di rivelatori di incendio, segnaletica di sicurezza, illuminazione di emergenza e di idranti collegati alla rete idrica del Centro Casaccia; inoltre sono dotati di un adeguato numero di estintori che consentono un primo efficace intervento su un principio di incendio.

La rete di rivelazione degli allarmi è attiva h 24 ed è sempre presente una Squadra di Primo Intervento ENEA.

INCIDENTE DI RIFERIMENTO

Dalle analisi effettuate risulta che l'evento incidentale di riferimento per l'individuo rappresentativo della popolazione è rappresentato dal verificarsi di un incendio all'interno del Deposito C48D Settore Nord, generato dalla combustione accidentale di materiale combustibile lasciato incustodito all'interno del deposito stesso. È stata ipotizzata una durata del rilascio pari ad un'ora, tempo entro il quale si possono ragionevolmente ritenere messe in pratica le opportune misure mitigative.

È da sottolinearsi che l'evento preso in considerazione è classificabile a ridotta probabilità di accadimento e che le procedure prevedono al suo verificarsi di operare in modo da garantire l'abbattimento del rilascio all'esterno di materiale contaminato.

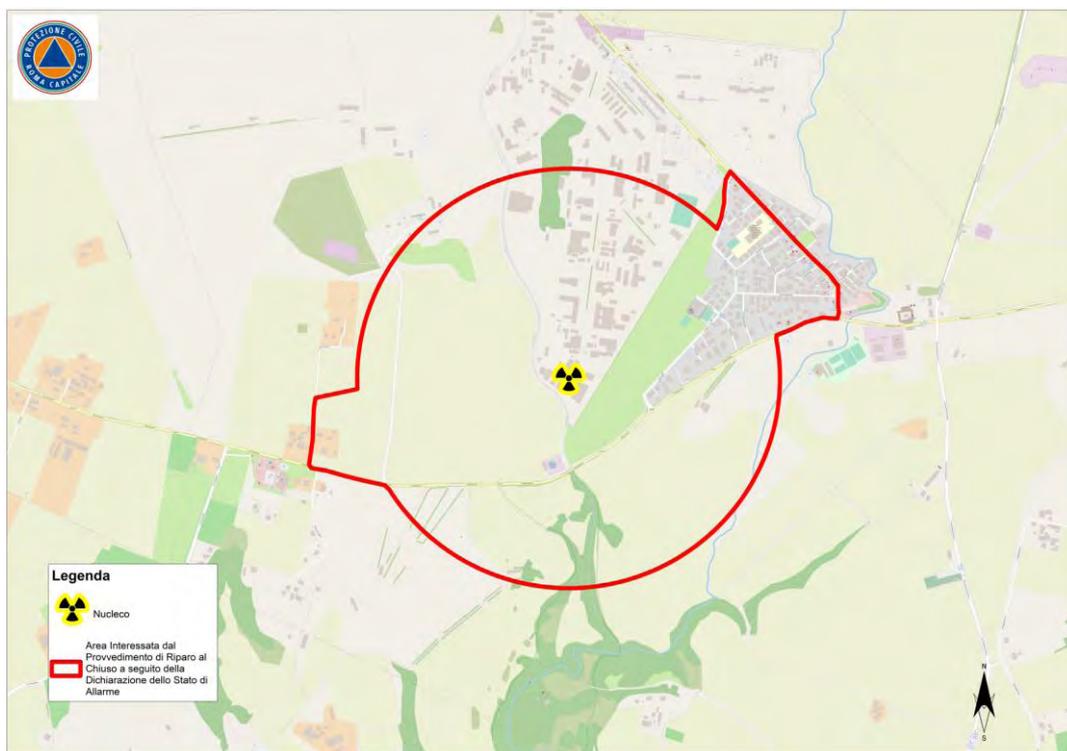
AREE DI CONTAMINAZIONE

Le aree esterne al Complesso delle Installazioni Nucleco/C.R. ENEA Casaccia potrebbero essere interessate da livelli di contaminazione tali da comportare l'attuazione della misura protettiva di **riparo al chiuso** della popolazione presente, **per un raggio di 700 metri** dalle zone interessate dall'evento incidentale.

Si è ritenuto opportuno estendere le aree in questione al centro abitato di Osteria Nuova.

A seguito della contaminazione ambientale associabile all'evento incidentale di riferimento, è ipotizzabile l'adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo e sulla distribuzione di alimenti di produzione locale (soprattutto vegetali a foglia larga) entro un'area che si estende fino ad una distanza di 1,5 km, sottovento, dal Complesso Nucleco.

I provvedimenti verranno comunque confermati sulla base delle attività di caratterizzazione radiologica dell'ambiente e delle matrici alimentari.



PROVVEDIMENTI PER LA POPOLAZIONE

Le misure di protezione della popolazione coinvolgono il centro abitato di Osteria Nuova, ovvero l'area compresa fra il Centro Ricerche Casaccia, via Anguillarese a partire dall'incrocio con via Quero fino all'intersezione con via Braccianese e da quest'ultima fino all'intersezione con via Carlo Voghera.

Sono da considerare sensibili alla contaminazione, ai fini dell'applicazione delle misure previste dal presente piano le seguenti strutture insistenti sul territorio circostante (con le relative distanze dal Deposito Nucleco C48 D):

- Poliambulatorio Azienda Sanitaria Locale Roma 1, Via Anguillarese, 301;
- Parrocchia Sant'Andrea Apostolo in S. Maria di Galeria, Via Lamon, 14 (600 m.).

Cosa fare in caso di allarme

È necessario compiere delle azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

1. Restare, o recarsi, in ambienti chiusi (es. casa, ufficio, ecc.); chiudere porte e finestre; spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
2. Ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
3. Utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee;
4. Se si sospetta di essere stati esposti a radiazioni, recarsi al Centro di Raccolta e Controllo della popolazione istituito dalla Prefettura, la quale fornirà indicazioni sull'ubicazione e su come raggiungerlo. Si ricorda che possono essere considerati esposti al rischio di contaminazione solo coloro che al momento dell'incidente si trovino all'aperto nelle immediate vicinanze del Centro Ricerche Casaccia (circa 700 m).

Punti di raccolta - controllo della contaminazione-decontaminazione

Il Centro di raccolta e controllo della popolazione potrebbe essere istituito, se ritenuto sicuro, presso gli edifici scolastici:

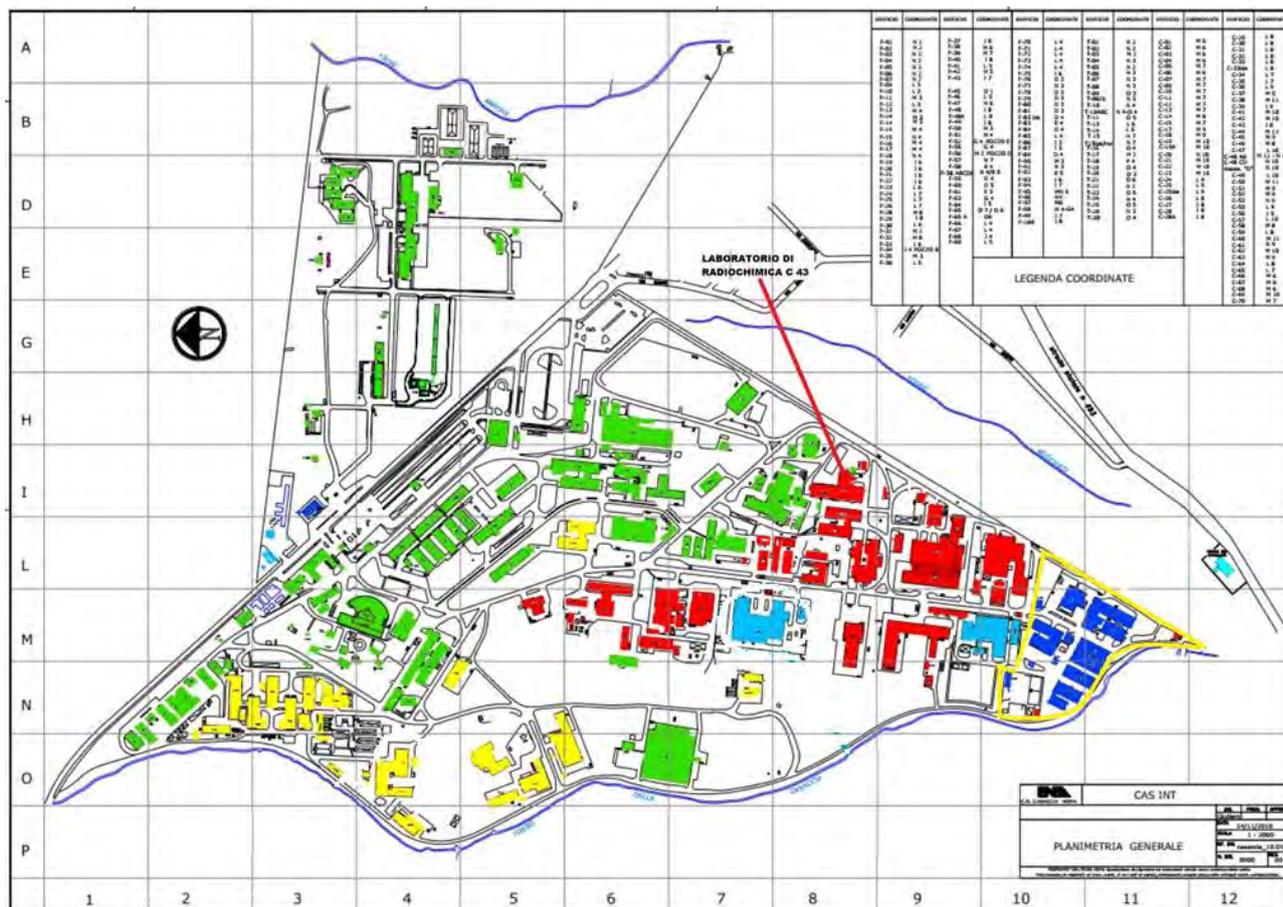
- Scuola primaria e secondaria di I grado, Via Anguillarese 171 - Via Quero, 130 - località Osteria Nuova (750 m.).

Presso il Centro di Raccolta e Controllo della Popolazione verranno effettuati gli opportuni controlli e, se necessario, la decontaminazione.

8.4.4 LABORATORIO DI RADIOCHIMICA C-III-43

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. del 31 luglio 2020, n. 101



PEE APPROVATO APRILE 2017

ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

Il Laboratorio C-III-43 effettua attività di caratterizzazione radiologica e fisico-chimica su manufatti (fusti) contenenti rifiuti e materiali radioattivi.

INCIDENTE DI RIFERIMENTO

L'evento incidentale di riferimento per la valutazione dell'impatto radiologico sulla popolazione è costituito da un incendio nel locale di misura, che coinvolga le scatole a guanti ed un fusto che possa provocare un rilascio di contaminazione.

L'evento è classificabile a bassissima probabilità di accadimento e, inoltre, la chiusura delle porte tagliafuoco e la loro caratteristica tenuta ermetica comporterebbe l'abbattimento di rilascio all'esterno di radioattività.

L'evento incidentale di riferimento per la valutazione dell'impatto radiologico sulla popolazione si individua nell'incendio generalizzato nel locale di misura del Laboratorio, situazione involuppo di tutti gli eventi incidentali individuati e analizzati per il Laboratorio C-III-43.

Nella valutazione dell'incidente, si ipotizza che l'incendio, innescatosi a seguito di un corto circuito, si sviluppi interessando le scatole e guanti, disposte su 2 file distanziate da un corridoio di lavoro, e coinvolga anche un fusto contenente rifiuti radioattivi presente al momento nel locale di misura.

AREE DI CONTAMINAZIONE E PROVVEDIMENTI PER LA POPOLAZIONE

Le risultanze ottenute per l'incidente di riferimento permettono di escludere la necessità di adottare, al di fuori del C.R. Casaccia, interventi diretti di protezione della popolazione nella prima fase dell'emergenza.

Per quanto riguarda la contaminazione delle matrici ambientali ed alimentari dall'analisi effettuata risulta che non è necessaria l'adozione di misure cautelative quali il blocco della produzione, consumo e commercializzazione dei vegetali a foglia.

Al verificarsi di un evento incidentale, anche al fine di confermare quanto stimato per l'incidente di riferimento, si ritiene comunque opportuno prevedere l'attuazione di un programma straordinario di monitoraggio fino ad una distanza di 1000 m dal punto di rilascio.

8.4.5 DEPOSITO OPEC-1

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. del 31 luglio 2020, n. 101



PEE APPROVATO MAGGIO 2023

ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

Il Deposito svolge attività di deposito nucleare finalizzato alla gestione e conservazione in sicurezza del materiale radioattivo ivi presente e di manipolazione dello stesso previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Controllo.

Il sito rientra tra quelli, di proprietà ENEA, affidati in gestione alla SOGIN dal 2003 a seguito delle Ordinanze del Commissario Delegato¹ n. 8/2003 e n. 9/2003.

INCIDENTE DI RIFERIMENTO

L'evento incidentale di riferimento per la valutazione dell'impatto radiologico sulla popolazione, poco probabile, si individua nella caduta del contenitore in cui sono presenti barrette del tipo ELK RIVER durante la relativa movimentazione.

AREE DI CONTAMINAZIONE E PROVVEDIMENTI PER LA POPOLAZIONE

Con riferimento alla contaminazione delle matrici ambientali ed alimentari, il confronto delle contaminazioni al suolo con i valori corrispondenti della contaminazione superficiale al suolo che determinano, nelle matrici alimentari, il superamento dei valori massimi ammissibili fissati dall'Unione Europea (regolamento EURATOM 52/2016) **non richiedono l'attuazione di provvedimenti di blocco, consumo e commercializzazione di alcun prodotto alimentare.**

Tuttavia, in caso del verificarsi di un evento incidentale, anche al fine di confermare quanto stimato per l'incidente di riferimento, si ritiene opportuno prevedere l'attuazione di un programma straordinario di monitoraggio fino ad una distanza di 1000 m (punto di massima ricaduta) dal punto di rilascio.

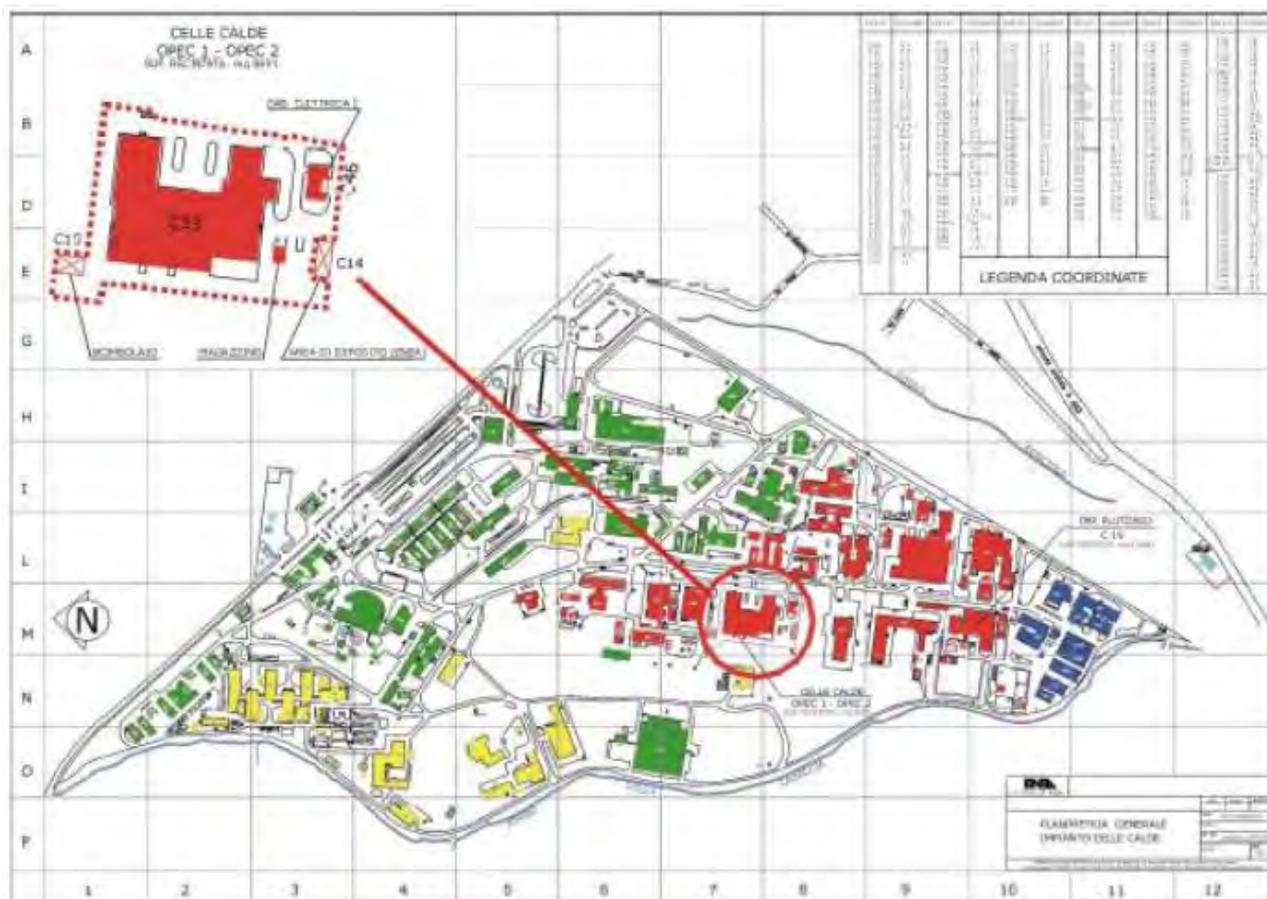
Le risultanze ottenute per l'incidente di riferimento permettono di **escludere la necessità di adottare, al di fuori del C.R. Casaccia, interventi diretti di protezione della popolazione** nella prima fase dell'emergenza.

In ogni caso, è necessario ascoltare attentamente le eventuali informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso gli strumenti più diretti di diffusione delle informazioni: televisioni e radio a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione nazionale, stampa gratuita, internet e comunicazioni tramite social media e messaggistica istantanea.

8.4.6 DEPOSITO OPEC-2

Scheda sintetica del Piano di Emergenza Esterno (PEE)

D.lgs. del 31 luglio 2020, n. 101



PEE APPROVATO GIUGNO 2023

ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

Il Deposito OPEC-2 è autorizzato come deposito temporaneo per i rifiuti contaminati da plutonio prodotti dall'impianto Plutonio, conformemente al Nulla Osta di cat. A per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Il sito rientra tra quelli, di proprietà ENEA, affidati in gestione alla SOGIN dal 2003 a seguito delle Ordinanze del Commissario Delegato n. 8/2003 e n. 9/2003.

INCIDENTE DI RIFERIMENTO

La fattispecie di riferimento per la valutazione dell'impatto radiologico sulla popolazione è costituita da un incendio generato nel deposito, che si esaurisce al suo interno.

L'evento è classificabile a bassissima probabilità di accadimento ed inoltre, la chiusura delle porte tagliafuoco e la loro caratteristica tenuta ermetica comporterebbe l'abbattimento di rilascio all'esterno di radioattività.

L'ipotesi incidentale assume un incendio causato da sorgenti di innesco introdotte e lasciate erroneamente in uno dei compartimenti di stoccaggio. Si presuppone che l'incendio coinvolga i fusti stoccati nel compartimento e bruci parte del materiale contaminato in essi presente, senza attivazione del sistema di estinzione incendi.

AREE DI CONTAMINAZIONE E PROVVEDIMENTI PER LA POPOLAZIONE

Le risultanze ottenute per l'incidente di riferimento permettono di escludere la necessità di adottare, al di fuori del C.R. Casaccia, interventi diretti di protezione della popolazione nella prima fase dell'emergenza.

In ogni caso, è necessario ascoltare attentamente le eventuali informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso gli strumenti più diretti di diffusione delle informazioni: televisioni e radio a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione nazionale, stampa gratuita, internet e comunicazioni tramite social media e messaggistica istantanea.

Per quanto riguarda gli interventi indiretti in caso del verificarsi dell'incidente di riferimento, è prevista l'adozione di provvedimenti restrittivi sulla produzione, consumo e commercializzazione dei vegetali a foglia larga entro un'area che si estende fino ad una distanza di circa 1 km, sottovento, dal Deposito. Tali provvedimenti saranno adottati in via cautelativa alla dichiarazione dello stato di emergenza e confermati a valle delle risultanze delle attività di caratterizzazione radiologica dell'ambiente e delle matrici alimentari. Al fine di caratterizzare l'eventuale contaminazione conseguente ad un evento incidentale, è previsto un programma straordinario di monitoraggio radiometrico sulle matrici ambientali ed alimentari significative, che può estendersi fino ad una distanza di circa un 5 km dal punto di rilascio o comunque in un'area indicata da Nucleo di Valutazione Radiologica.

8.5 Glossario

TERMINE	DEFINIZIONE
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.
Contaminazione	In un ambiente di vita o di lavoro, la presenza involontaria o non intenzionale di sostanze radioattive su superfici o all'interno di solidi, liquidi o gas o sul corpo umano. Nel caso particolare del corpo umano, essa include tanto la contaminazione esterna quanto la contaminazione interna, per qualsiasi via essa si sia prodotta.
Decommissioning	Dismissione di un impianto industriale.
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVF, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 139/06.
Esposizione	L'atto di esporre o la condizione di essere esposti a radiazioni ionizzanti emesse da una sorgente al di fuori dell'organismo (esposizione esterna) o all'interno dell'organismo (esposizione interna).
Posto di coordinamento avanzato (PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.

Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento, predisposto dal responsabile dell'impianto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Radiazioni ionizzanti	Particelle e i raggi emessi dagli atomi radioattivi.
Radioattività	Fenomeno fisico in base al quale gli atomi subiscono una spontanea e casuale disintegrazione, accompagnata dall'emissione di radiazione. La radiazione emessa può essere di vario tipo, ma normalmente è una radiazione alfa (nuclei di elio), beta (elettroni), gamma (fotoni o raggi X) e neutroni. La radioattività può essere di origine naturale (raggi cosmici o radioattività del suolo e delle rocce) o artificiale (indotta dalle attività umane, come i prodotti di fissione), può essere concentrata in sorgenti particolari oppure essere diffusa nell'ambiente (radioattività ambientale).

Piano Speditivo di Emergenza Via Mario Vinciguerra 77 - Trigatoria

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



Dicembre 2023

SOMMARIO

1	Premessa	5
2	Evento Emissivo e Primi Monitoraggi dei Gas	7
3	Programma di monitoraggio in continuo dell'area	13
4	Modello specifico di intervento in emergenza	23
4.1	STIMA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	24
4.2	STATO DI ATTIVAZIONE: PRE-ALLARME (SA2)	27
4.3	STATO DI ATTIVAZIONE: ALLARME (SA3)	34
5	Programma di intervento Trigoria.....	51
5.1	STATO DI ATTIVAZIONE: CESSATO ALLARME	52
6	Strutture di Roma Capitale	53
7	Enti esterni.....	55
8	Numeri utili.....	55
	<i>A - Area di attesa</i>	<i>57</i>
	<i>C - Strutture di accoglienza</i>	<i>58</i>
	<i>D - Area di ammassamento.....</i>	<i>60</i>

Indice delle tabelle

Tab. 1:	Rete di monitoraggio dei rivelatori passivi e attivi di radon.....	21
Tab. 2:	Rivelatori passivi e attivi di radon posizionati nel Centro Sportivo "Fulvio Bernardini" di proprietà dell'AS Roma S.p.A.....	21
Tab. 3:	Centralina multiparametrica e rivelatore attivo di radon posizionati in ambiente outdoor.....	21
Tab. 4:	Trigger per idrogeno solforato in ambiente indoor.....	23
Tab. 5:	Trigger per anidride carbonica in ambiente indoor.....	23

Indice delle figure

Fig. 1: Principali sorgenti di CO ₂ , H ₂ S e ²²² Rn.....	6
Fig. 2: Centro di emissione dei gas endogeni e cerchio con raggio pari a 500 m.....	10
Fig. 3: Ubicazione dei rivelatori attivi e passivi di radon installati nel Centro Sportivo “Fulvio Bernardini” dell’AS Roma S.p.A.....	11
Fig. 4: Ubicazione delle centraline multiparametriche (PODx), dei rivelatori attivi e passivi di radon e della voragine.....	14

Indice delle foto

Foto 1: Voragine del 07.09.2017.....	8
Foto 2: Postazione della centralina di monitoraggio outdoor, in corrispondenza della voragine...	13

1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D.lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 17 giugno 2014, n. 363 e della Deliberazione di Giunta della Regione Lazio del 4 agosto 2015, n. 415. Esso costituisce annesso 2019 al Fascicolo 8 del Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile approvato con Del. di Assemblea Capitolina n. 33/2019.

Alcune aree di Roma Capitale ricadenti nel versante settentrionale del complesso vulcanico dei Colli Albani sono sede di emissioni gassose naturali dal sottosuolo, composte principalmente da anidride carbonica (CO₂) con associate piccole, ma pericolose quantità di idrogeno solforato (H₂S), metano (CH₄), elio (He) e radon (²²²Rn).

Il degassamento può presentare dei momenti di particolare recrudescenza che si verificano quando gli strati impermeabili superficiali, che fungono da *seal* (trappola) e che normalmente mantengono i gas confinati in profondità, vengono fratturati. La fratturazione può essere dovuta sia a cause naturali, come ad esempio la sovrappressione dei gas in punti di debolezza o legati ad eventi sismici, sia a cause artificiali in relazione a scavi per la realizzazione di pozzi o delle fondazioni di abitazioni.

Un'ulteriore causa che può implicare un incremento nel tempo dei valori medi di degassamento è la caduta dei livelli piezometrici statici poiché diminuisce la solubilità dei gas nelle falde acquifere.

Nel corso degli ultimi 30 anni, infatti, la falda idrica ospitata nelle rocce vulcaniche è stata oggetto di un intenso sfruttamento da parte dell'uomo (*Capelli et al., 1999; Giordano et al., 2000*). La caduta del livello statico di circa 30 m in 30 anni solo nell'area di Marino - Ciampino ha avuto tra le prime conseguenze un forte incremento del rapporto gas/acqua e un relativo abbassamento della soglia di solubilizzazione dei gas disciolti (*Pizzino & Quattrocchi, 1999*). Questo implica che gas nocivi di origine perivulcanica, come possono essere CO₂, H₂S e radon, tendono più facilmente a raggiungere il suolo e quindi

l'atmosfera che, in presenza di aree urbanizzate (Fig. 1), mettono in serio pericolo la vita umana (ad es.: rischio da radon indoor) nonché quella vegetale e animale (Pizzino et al., 2001).



Fig. 1: Principali sorgenti di CO₂, H₂S e ²²²Rn.

L'anidride carbonica (CO₂) è un gas tossico, incolore, inodore, più pesante dell'aria che, in assenza di vento, tende ad accumularsi nelle zone depresse dove può raggiungere concentrazioni pericolose per la salute umana.

Tra i principali effetti sanitari vi sono: mal di testa, vertigini, difficoltà respiratorie, aumento della sudorazione, del ritmo respiratorio e della pressione sanguigna, convulsioni, asfissia, perdita di conoscenza, coma ed è letale a concentrazioni > 15 % vol. in aria.

L'idrogeno solforato (H₂S), altro gas tossico e asfissiante che può raggiungere concentrazioni pericolose, è incolore, più pesante dell'aria e dal caratteristico odore di uova marce. In particolare, concentrazioni comprese tra 500 e 1000 ppm possono causare

la perdita di coscienza immediata, mentre concentrazioni minori possono provocare una riduzione delle funzioni polmonari con irritazione di naso, occhi e gola. Un'ulteriore importante caratteristica di tale gas, in condizioni di elevate concentrazioni, è l'azione arrestante del sistema olfattivo (anosmia) poichè non permette all'uomo/animali la percezione odorigena della sua presenza nell'ambiente circostante.

Il radon (^{222}Rn) è un gas radioattivo incolore, inodore ed invisibile che si forma continuamente sulla terra. Si origina dal decadimento radioattivo dell'uranio (^{238}U), naturalmente presente in modeste quantità in tutte le rocce e nei suoli (tuttavia, è presente in quantità molto più elevate in suoli di origine vulcanica e/o fortemente permeabili).

Alte concentrazioni di ^{222}Rn sono state rilevate spesso nelle zone con elevato rilascio di CO_2 nel suolo, essendo il diossido di carbonio il suo principale vettore (gas-carrier).

Il radon può anche essere rilasciato dalle pareti delle abitazioni se queste sono costituite da rocce vulcaniche ricche di uranio (blocchetti di lava o tufo). Tale fenomeno, chiamato radon-indoor, si presenta soprattutto nei locali seminterrati delle abitazioni o in generale nelle strutture poste al di sotto del piano campagna.

Un pericolo per la vita a lungo termine è correlato all'emissione di radon, poiché se respirato per lungo tempo e in concentrazioni elevate può risultare cancerogeno.

2 Evento Emissivo e Primi Monitoraggi dei Gas

Il primo intervento su incarico dell'Ufficio di Protezione Civile capitolina è stato affidato all'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) a seguito della formazione di una voragine nel manto stradale dalla quale venivano rilasciati gas endogeni in atmosfera, avvenuta in data 7 settembre 2017, in un punto dove la falda freatica è prossima al piano campagna (Foto 1).



Foto 1: Voragine del 07.09.2017

In tale occasione i tecnici hanno proceduto ad ispezionare l'area, al campionamento dei gas per determinarne la composizione chimica e isotopica e alla misura delle concentrazioni in aria in ambienti indoor e outdoor di anidride carbonica (CO_2) ed idrogeno solforato (H_2S), che sono i gas notoriamente caratterizzanti l'area ed erano quelli che risultavano emessi dalla voragine.

I risultati delle analisi chimiche e isotopiche dei gas, eseguite nei laboratori dell'INGV, sono equivalenti a quelle delle emissioni naturali di Triglia e, più in generale, caratteristiche dei Colli Albani (*Giggenbach et al., 1988; Carapezza et al., 2007*). Si tratta di gas di origine endogena profonda, che risalgono in superficie lungo faglie (*Carapezza et al., 2011*).

Oltre alla forte emissione di gas dalla voragine, concentrazioni anomale di CO₂ e H₂S in aria sono state trovate il 7 settembre 2017 anche in alcuni tombini prossimi o meno alla voragine e all'interno di alcuni locali della ditta X-Cellent srl, prospicienti alla voragine.

Successivamente, a far data dal 25 novembre 2017, è stata affidata all'INGV una nuova campagna di indagini geochimiche in ambienti esterni ed interni all'edificio della ditta X-Cellent srl per il rilevamento delle concentrazioni in aria di CO₂ e H₂S, viste le anomalie emissive registrate durante la prima campagna di monitoraggio.

Le concentrazioni di gas misurate nella voragine a 20 cm dal livello dell'acqua rimanevano molto elevate; in particolare il valore di H₂S (296 ppm) indicava il persistere di un'alta pericolosità per persone e animali in prossimità della voragine.

Nel tombino più vicino alla voragine non si avvertiva più il gorgogliamento del gas e la sua concentrazione risultava fortemente diminuita.

Il valore più alto della concentrazione di CO₂ (4,7 % con 28 ppm di H₂S) è stato trovato nel parcheggio est. Concentrazioni anomale sono state misurate anche nei tombini (1,80 % CO₂ e 8 ppm di H₂S) - (1,0 % CO₂ e 9 ppm di H₂S).

Per quanto riguarda le misure indoor, la seconda campagna eseguita indicava una generale diminuzione della concentrazione di gas in aria nei locali della ditta X-Cellent srl, dove il valore massimo misurato di CO₂ è stato pari a 1,60 %. Non sono stati più trovati i valori elevati di CO₂ misurati in 3 punti il 7 settembre 2017 (CO₂ rispettivamente 8,2 - 5,4 - 8,0 %).

I risultati della seconda campagna di monitoraggio hanno confermato che l'area indagata è un sito a rilascio anomalo di gas endogeni. Dalla voragine apertasi il 7 settembre continua ad essere emessa, ad oggi, una quantità apprezzabile di CO₂ e H₂S la cui concentrazione in aria è pericolosa per persone ed animali. Si tratta verosimilmente di un sito dove il degassamento naturale era presente da lungo tempo.

Il secondo monitoraggio eseguito è stato di durata troppo bassa per ricavarne un quadro completo delle variazioni nel tempo della concentrazione di gas, e pertanto si è ritenuto opportuno procedere ad un monitoraggio in continuo nell'area interessata dal fenomeno con un raggio pari a 500 m dal punto di emissione, secondo quanto previsto nella Determinazione della Regione Lazio n. A271 del 19.01.2012 "Aree indiziate di emissione pericolosa di Anidride Carbonica (CO₂) nei territori dei Comuni di Castel Gandolfo, Ciampino, Marino e Roma (Municipi X, XI, XII). Nuove direttive agli uffici regionali competenti ai fini del rilascio dei pareri ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01", per quanto concerne il territorio di Roma Capitale (Fig. 2).

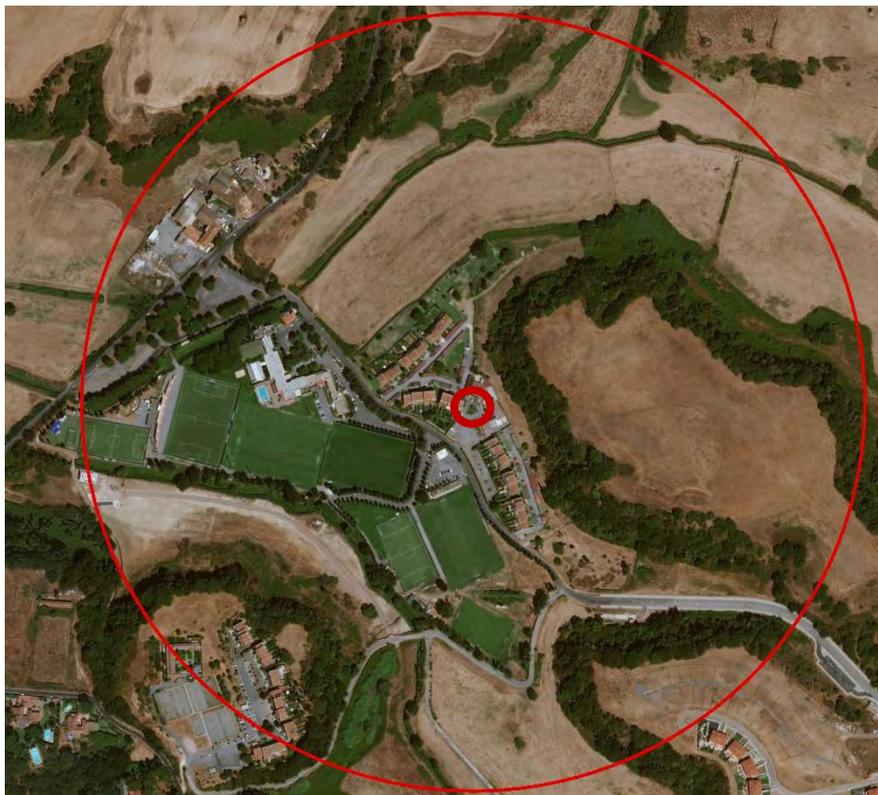


Fig. 2: Centro di emissione dei gas endogeni e cerchio con raggio pari a 500 m

La concentrazione anomala di CO₂ e H₂S rinvenuta in alcuni tombini nella zona a SE degli edifici, lontano dalla voragine, indica la presenza nella zona di un degassamento piuttosto diffuso. Si sta approfondendo la sua estensione monitorando i livelli di

inquinanti gassosi (radon) anche all'interno degli impianti sportivi della società calcistica AS Roma S.p.A. - Centro Sportivo "Fulvio Bernardini" – (Fig. 3).

Per l'installazione della rete di monitoraggio si è proceduto a stipulare specifica convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità (di seguito ISS), come dettagliato nel seguente paragrafo 3.

Scopo di tale convenzione è la sorveglianza continua e in tempo reale del fenomeno emissivo, con particolare riguardo all'inquinamento indoor. Tale controllo consente di allertare tempestivamente la popolazione secondo specifici modelli di intervento di Protezione Civile per le fasi di attivazione "pre-allarme" e "allarme", come di seguito riportato.



Fig. 3: Ubicazione dei rivelatori attivi e passivi di radon installati nel Centro Sportivo "Fulvio Bernardini" dell'AS Roma S.p.A.

3 Programma di monitoraggio in continuo dell'area

La stipula della convenzione con l'ISS ha consentito di monitorare i gas endogeni attraverso una rete di campionamento così suddivisa: A) attività connesse al monitoraggio dei livelli di CO₂ e H₂S; B) attività connesse al monitoraggio dei livelli di radon.

A) Attività connesse al monitoraggio dei livelli di CO₂ e H₂S

1. Si è proceduto innanzitutto alla raccolta e alla valutazione di tutti i dati pregressi disponibili di eventi emissivi avvenuti nell'area.
2. Si è proceduto poi alla messa in opera di una rete di monitoraggio dell'aria in continuo, con sensoristica specificamente dedicata alla misurazione in tempo reale dell'andamento delle concentrazioni di CO₂ e H₂S (Fig. 4), composta da:
 - 3 postazioni in ambienti *indoor*
 - 1 postazione in ambiente *outdoor*, in corrispondenza della voragine (Foto 2)



Foto 2: Postazione della centralina di monitoraggio outdoor, in corrispondenza della voragine.

3. Le postazioni di monitoraggio sono dotate di rete wi-fi necessaria per rendere disponibili in tempo reale i risultati del monitoraggio anche alla Sala Operativa di Protezione Civile, oltre che all'Istituto Superiore di Sanità.
4. Durante il rilevamento si procede alla valutazione periodica dei risultati del monitoraggio, in collaborazione con l'ISS, ivi inclusa la valutazione della situazione igienico-sanitaria dell'area.

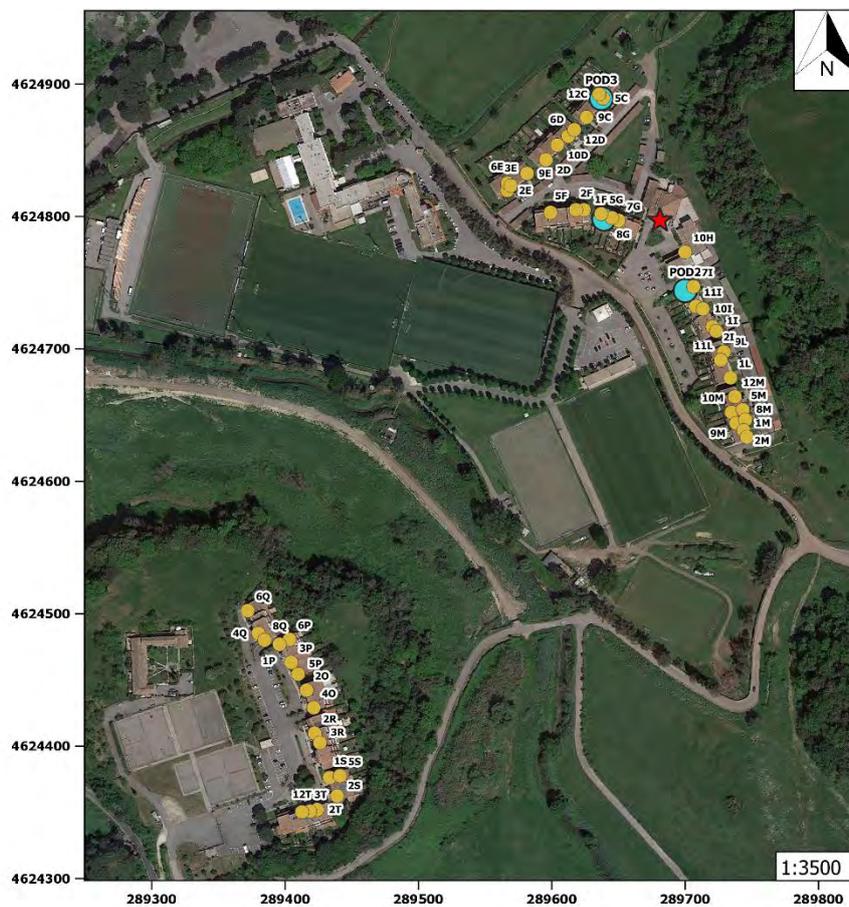


Fig. 4: Ubicazione delle centraline multiparametriche (PODx), dei rivelatori attivi e passivi di radon (cerchi gialli) e della voragine (stella rossa).

5. L'accordo di collaborazione con l'ISS ha previsto inoltre per l'intero periodo di monitoraggio (data di inizio 12.07.2019):

- il controllo del funzionamento del sistema di rilevamento;
- il monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti 24 h su 24;
- notifiche in caso di superamento delle soglie di allerta. Le notifiche del sistema di rilevamento automatizzato avverranno via mail a: *soprotezionecivile@comune.roma.it*, via sms al Responsabile Scientifico della Protezione Civile capitolina (dott. Gianluca Ferri) e al Responsabile scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità (dott. Gaetano Settimo).

B) Attività connesse al monitoraggio dei livelli di Radon

1. Si è proceduto all'installazione e alla messa in opera di rivelatori attivi per il monitoraggio della concentrazione oraria di radon, posizionati in corrispondenza delle 4 postazioni delle centraline multiparametriche, finalizzati a determinare e valutare la correlazione tra gli andamenti della concentrazione di radon e gli andamenti delle concentrazioni di CO₂ e H₂S. I risultati delle misurazioni effettuate con i rivelatori attivi della concentrazione di radon sono scaricati mensilmente da personale dell'Istituto Superiore di Sanità.
2. Valutazione periodica dei risultati del monitoraggio (a cadenza mensile), inclusa la valutazione della situazione igienico-sanitaria dell'area.
3. Sono stati individuate 50 abitazioni civili ove sono stati posizionati rivelatori passivi di radon. In particolare:
 - in ogni abitazione sono stati posizionati 2 rivelatori (uno in una stanza da letto ed uno in un locale soggiorno) per due periodi consecutivi di 6 mesi: dopo i primi 6

mesi i primi 2 rivelatori posizionati verranno ritirati e sostituiti da altri 2 rivelatori, i quali verranno ritirati dopo altri 6 mesi.

- Il posizionamento, la sostituzione e il ritiro dei rivelatori verrà effettuato da parte del personale della Protezione Civile di concerto con l'Istituto Superiore di Sanità, con la compilazione di un breve questionario predisposto dall'Istituto.

4. Analisi e valutazione complessiva dei primi 6 mesi di monitoraggio effettuato sia con i rivelatori attivi (punti 1 e 2) che con i rivelatori passivi (punto 3) e predisposizione di una relazione relativa ai primi 6 mesi.
5. Analisi e valutazione complessiva dei 12 mesi di monitoraggio effettuato con i rivelatori passivi (punto 3) e predisposizione di una relazione finale.

**RESPONSABILI SCIENTIFICI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE CON ROMA CAPITALE:**

Per il monitoraggio delle concentrazioni in ambiente indoor di CO₂ e H₂S:

dott. GAETANO SETTIMO

Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento Indoor

(numero telefonico in possesso della Sala Operativa)

Per il monitoraggio delle concentrazioni di ²²²Rn:

dott. FRANCESCO BOCHICCHIO

**Responsabile del Centro Nazionale per la Protezione dalle Radiazioni e Fisica
Computazionale**

(numero telefonico in possesso della Sala Operativa)

Di seguito si riportano le tabelle recanti le postazioni di misura, sia indoor che outdoor.

Numero abitazione	Civico	Interno	Piano	Codice primo CR-39	Ambiente 1	Codice secondo CR-39	Ambiente 2	Note
1	75	5G	TERRA	203536	soggiorno	203537	camera letto	Ril. Attivo 19022 (camera letto) - 200043 CO2 H2S
2	75	8G	1P	203538	cucina	203539	2°P - bagno	
3	75	7G	1P	203540	cucina	203541	2°P - ingresso	
4	75	2E	TERRA	203542	soggiorno	203543	1°P - camera letto bambini	
5	151	3E	TERRA	203544	soggiorno	203545	camera letto	
6	75	7I	TERRA	203546	soggiorno	203547	1°P - camera letto	Ril. Attivo 19023 (soggiorno) - 200045 CO2 H2S
7	75	5F	TERRA	203548	camera da letto	203549	soggiorno	
8	75	6D	TERRA	203550	soggiorno	203551	camera letto (sinistra)	
9	75	9C	1P	203552	soggiorno	203553	studio	
10	75	6E	1P	203554	cucina	203555	2°P - camera letto bambini	
11	75	9E	1P	203556	soggiorno	203557	2°P - camera letto	
12	75	2D	TERRA	203558	soggiorno	203559	1°P - camera letto	
13	75	12D	1P	203560	soggiorno	203561	2°P - camera letto	
14	75	2F	TERRA	203562	soggiorno	203563	camera letto	
15	75	1F	TERRA	203564	soggiorno	203565	camera letto	
16	151	10H	1P	203566	libreria vicino porta	203567	cassonetto finestra sx	A10 - Edificio commerciale
17	151	5M	TERRA	203568	soggiorno	203569	camera letto	
18	151	10M	1P	203570	soggiorno	203571	4°P - camera letto	
19	151	8M	1P	203572	soggiorno	203573	camera letto	
20	151	9M	1P	203574	soggiorno	203575	cucina	

Numero abitazione	Civico	Interno	Piano	Codice primo CR-39	Ambiente 1	Codice secondo CR-39	Ambiente 2	Note
21	151	12M	1P	203576	soggiorno	203577	2°P - camera letto	
22	151	9L	1P	203578	soggiorno	203579	camera letto (destra)	
23	151	11L	2P	203580	3° P - camera letto	203581	soggiorno	
24	151	1I	TERRA	203582	cucina	203583	camera letto	
25	151	2I	TERRA	203584	soggiorno	203585	camera letto	
26	550	2T	TERRA	203586	soggiorno	203587	camera letto	
27	550	12T	1P	203588	soggiorno	203589	3°P - camera letto	
28	550	3T	TERRA	203590	soggiorno	203591	camera letto	
29	550	1S	TERRA	203592	soggiorno	203593	camera letto	
30	550	2S	TERRA	203594	soggiorno	203595	camera letto	
31	550	5S	1P	203596	soggiorno	203597	2°P - camera letto	
32	550	1P	TERRA	203598	soggiorno	203599	camera letto	
33	550	3P	TERRA	203600	soggiorno	203601	camera letto	
34	550	6P	1P	203602	soggiorno	203603	2°P - camera letto	
35	550	4Q	TERRA	203604	soggiorno	203605	camera letto	
36	550	6Q	1P	203606	soggiorno	203607	camera letto	
37	550	8Q	1P	203608	cucina	203609	2°P - camera letto	
38	550	5P	1P	203610	soggiorno	203611	camera letto	
39	550	2O	TERRA	203612	soggiorno	203613	camera letto	
40	550	4O	TERRA	203614	soggiorno	203615	camera letto	
41	550	2R	TERRA	203616	soggiorno	203617	1°P - camera letto	
42	550	3R	TERRA	203618	soggiorno	203619	camera letto	

Numero abitazione	Civico	Interno	Piano	Codice primo CR-39	Ambiente 1	Codice secondo CR-39	Ambiente 2	Note
43	75	5C	TERRA	203620	soggiorno	203621	soggiorno	Ril. Attivo 19024 (soggiorno) - 200046 CO2 H2S
44	75	12C	1P	203622	soggiorno	203623	2°P - camera letto	
45	75	10Z	1P	203624	soggiorno	203625	2°P - camera letto	
46	151	I10	1P	203626	salone	203627	2°P - camera letto	
47	151	I11	1P	203628	salone	203629	2°P - camera letto	
48	151	L1	TERRA	203630	cucina	203631	camera letto	
49	151	M1	TERRA	203632	salone	203633	cucina	
50	151	M2	TERRA	203634	salone	203635	cucina	

Tab. 1: Rete di monitoraggio dei rivelatori passivi e attivi di radon, incluse centraline multiparametriche, installata nel complesso residenziale adiacente alla voragine.

N.	Codici CR-39	Codici riv. attivi	Locale Ubicazione	Note
1R	203636	19016	Magazzino, edificio spogliatoi	
2R	203638	19019	Edificio Media Center - Stanza 17 (sala giornalisti)	
3R	203637	-	Edificio Media Center - Stanza 29 (foresteria giovanile), 1° Piano	Posizionato in questo ambiente un solo rivelatore passivo
4R	203639	19020	Edificio portineria	

Tab. 2: Rivelatori passivi e attivi di radon posizionati nel Centro Sportivo "Fulvio Bernardini" di proprietà dell'AS Roma S.p.A.

N.	Codici Centralina MP	Codici riv. attivo	Ubicazione	Note
1V	WT1 1082	19021	Adiacente alla voragine	

Tab. 3: Centralina multiparametrica e rivelatore attivo di radon posizionati in ambiente outdoor.

4 Modello specifico di intervento in emergenza

Considerate le caratteristiche di imprevedibilità e di estrema pericolosità del fenomeno emissivo, motivo per il quale è stata predisposta la rete sensoristica nell’ambito della convenzione specifica con l’Istituto Superiore di Sanità per il monitoraggio degli inquinanti gassosi, il sistema a controllo continuo è stato predisposto impostando 4 distinti livelli: **INFORMATION – SURVEILLANCE – DANGER – ALERT**

I primi due livelli, “Information” e “Surveillance” rivestono un ruolo informativo e di sorveglianza continua e pertanto possono essere considerati un vero e proprio Stato di Attivazione SA1 (Fase di Attenzione) svolta dal Presidio Operativo, mentre ai due livelli “danger” e “alert” corrispondono rispettivamente le due fasi di attivazione del sistema di allertamento di Protezione Civile “Pre-Allarme” e “Allarme”, tenuto conto della persistenza dei valori sopra soglia per periodi temporali significativi. Per tale motivo la pianificazione in emergenza che segue è stata predisposta per le sole fasi di “Pre-Allarme” e “Allarme”.

I trigger automatici del sistema a controllo continuo per le specie gassose CO₂ e H₂S in ambiente indoor, sono riportati nelle seguenti tabelle.

Category	Type	Description
	Hydrogen sul...	Mode: Display only, Level: Information Value between 0.07 and 0.08
	Hydrogen sul...	Mode: Rejected values, Level: Alert Activated if value >= 5 and value <= 9 Desactivated if value < 4.99 or value > 9.01 Days: All days All day
	Hydrogen sul...	Mode: Rejected values, Level: Danger Activated if value >= 0.15 and value <= 4.99 Desactivated if value < 0.149 or value > 5 Days: All days All day
	Hydrogen sul...	Mode: Rejected values, Level: Surveillance Activated if value >= 0.081 and value <= 0.15 Desactivated if value < 0.08 or value > 0.151 Days: All days All day

Tab. 4: Trigger per idrogeno solforato in ambiente indoor

Carbon dioxide	Mode: Rejected values, Level: Surveillance Activated if value >= 1201 and value <= 3000 Desactivated if value < 1200 or value > 3001 All the time
Carbon dioxide	Mode: Rejected values, Level: Alert Activated if value >= 4501 and value <= 5000 Desactivated if value < 4500 or value > 5001 Days: All days All day
Carbon dioxide	Mode: Display only, Level: Information Value between 415 and 1200
Carbon dioxide	Mode: Rejected values, Level: Danger Activated if value >= 3001 and value <= 4499 Desactivated if value < 3000 or value > 4500 Days: All days All day

Tab. 5: Trigger per anidride carbonica in ambiente indoor

Qualora venga attivata dal Sindaco/Direttore del Dipartimento Protezione Civile la fase di "ALLARME", è prevista l'evacuazione dei cittadini residenti secondo il modello di intervento in emergenza che segue a pag. 34.

4.1 Stima della popolazione residente

La stima della popolazione residente è stata eseguita facendo riferimento alle infrastrutture e civici di interesse come di seguito riportato:

1. Via di Trigoria - da civ. 236 a 248
2. Via Mario Vinciguerra - da civ. 1 a 550
3. Via Guido Massetti - da civ. 31 a 65

Tali edifici civili ricadono all'interno del cerchio con raggio di 500 m dal punto di emissione.

La popolazione residente al 31/12/2018, secondo quanto indicato dal Dipartimento di Trasformazione Digitale - U.O. Statistica, è pari a **482 cittadini**, di cui:

residenti con età < 18 anni: **94**
residenti con età > 65 anni: **35**

Tale stima è stata necessaria per la scelta delle aree di Protezione Civile (area di attesa della popolazione, area di ammassamento mezzi e materiali, strutture di ricovero temporaneo) in caso di emergenza per gas endogeni dal sottosuolo.

Laddove dovessero verificarsi le condizioni di evacuazione improvvisa della popolazione residente, devono quindi essere resi disponibili 482 posti letto prioritariamente nelle strutture di accoglienza temporanea individuate a pag. 58, utilizzando sia la palestra che le aule dell'Istituto Comprensivo e, subordinatamente, quelle riportate a pag. 59.

ALLEGATO

**PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA PER FUNZIONI
(METODO AUGUSTUS)**

4.2 Stato di Attivazione: PRE-ALLARME (SA2)

Il sistema di allertamento per la fase di PRE-ALLARME si attiva a seguito della consultazione dei Responsabili Scientifici della Convenzione tra l'Ufficio di Protezione Civile capitolina e l'Istituto Superiore di Sanità, sulla base dell'evoluzione delle serie storiche di dati registrati dalle centraline di monitoraggio indoor.

Il Responsabile Scientifico della Protezione Civile aggiorna con immediatezza il Direttore del Dipartimento Protezione Civile sull'evoluzione dei dati provenienti dalle centraline e su quanto comunicato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Pertanto, in caso di superamento dei valori critici di soglia (DANGER) registrati in ambiente indoor dalle centraline della rete di monitoraggio automatizzata, il Sindaco/Direttore del Dipartimento Protezione Civile, valuta l'attivazione dello stato di "PRE-ALLARME" e, in caso necessario, ne dà comunicazione alle strutture e agli Uffici competenti dell'Amministrazione capitolina, nonché alle Organizzazioni di Volontariato convenzionate.

FUNZIONI DI SUPPORTO

**SINDACO/DIRETTORE
 PROTEZIONE CIVILE**

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2 e convoca il C.O.C. ridotto per funzioni essenziali;
- Attiva i responsabili tra le seguenti funzioni di supporto:
 - ✓ **F1 - Valutazione e Pianificazione**
 - ✓ F2 - Assistenza Sociale
 - ✓ **F3 - Informazione alla Popolazione**
 - ✓ **F4 - Organizzazione del Volontariato**
 - ✓ F5 - Materiali e Mezzi
 - ✓ **F6 - Viabilità**
 - ✓ F7 - Trasporti
 - ✓ F8 - Servizi Essenziali
 - ✓ F9 - Valutazione Criticità Strutture Private
 - ✓ F10 - Servizi Operativi Esterni
 - ✓ **F11 - Amministrativa**
 - ✓ F12 - Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
 - ✓ F13 - Criticità Ambientali
 - ✓ F14 - Telecomunicazioni
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza;
- Dà disposizioni alla Sala Operativa per la dislocazione del Posto di Comando Avanzato come da cartografia allegata;
- Valuta l'attivazione della U.C.L. del Municipio IX.

Funzione F.1	Valutazione e Pianificazione
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario E.Q. del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza gas endogeni, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina, supportando il Responsabile della U.C.L. del Municipio Roma IX, se attivato; - Propone le azioni da adottare per mitigare gli effetti legati all'emissione di gas endogeni; - Verifica la popolazione, le strutture e i servizi eventualmente coinvolti nell'evento emissivo; - Attraverso la Sala Operativa, mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Strutture Operative Locali ✓ Gruppo di Polizia Locale competente ✓ Vigili del Fuoco - Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente; - Monitora costantemente l'evolversi del fenomeno valutando le conseguenze sul territorio; - Verifica costantemente la necessità di dislocare Posti di Comando Avanzato; - Attraverso la Sala Operativa, comunica al Presidente del Municipio IX gli eventi in corso; - Attraverso la Sala Operativa, comunica ai Municipi adiacenti gli eventi in corso.
	Strutture componenti
ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Municipio Roma IX (U.C.L.) • IX Gruppo di Polizia Locale "EUR" 	

Funzione F.3	Informazione alla Popolazione
Gabinetto del Sindaco – IV Direzione – Comunicazione Istituzionale	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta la predisposizione di comunicati stampa e l'attivazione dei canali di comunicazione istituzionale, al fine di tenere costantemente informata la popolazione sull'evento in atto; - Predispone eventuale foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile. La Sala Operativa fornisce eventuali informazioni alla popolazione secondo le disposizioni impartite dal responsabile della funzione.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione • Sala Operativa <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco V Direzione – Ufficio Stampa e Media • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale

Funzione F.4	Organizzazioni di Volontariato
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario del Servizio Coordinamento Volontariato o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta le Organizzazioni di Volontariato del Municipio IX per eventuale passaggio allo stato di attivazione successivo; - Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato; - Invia/incrementa i volontari su richiesta delle funzioni F.1; - Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dal PCA.
	Strutture componenti
	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale

Funzione F.6	Viabilità
Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale	Coordinamento
	Comandante del Corpo o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute; - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; - Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e valuta percorsi alternativi; - Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dall'evento emissivo in atto; - Individua le vie preferenziali per il soccorso; - Individua le vie preferenziali per l'evacuazione.
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipio Roma IX (U.C.L.) • IX Gruppo di Polizia Locale "EUR" • AMA S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura U.T.G. - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico • C.O.V. qualora attivato (con un Funzionario della Protezione Civile Capitolina presso la S.O. della Prefettura)

Funzione F.11	Funzione Amministrativa
Dipartimento Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre atti amministrativi finalizzati alla gestione dell'emergenza; - Predisporre eventuali atti amministrativi che dovessero rendersi necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Segreteria • Ufficio Supporto Finanziario e Rendicontazioni <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane • Ragioneria Generale • Municipio Roma IX (U.C.L.)

4.3 Stato di Attivazione: ALLARME (SA3)

Il sistema di allertamento per la fase di ALLARME si attiva a seguito della consultazione dei Responsabili Scientifici della Convenzione tra l'Ufficio di Protezione Civile capitolina e l'Istituto Superiore di Sanità, sulla base dell'evoluzione delle serie storiche di dati registrati dalle centraline di monitoraggio indoor.

Il Responsabile Scientifico della Protezione Civile aggiorna con immediatezza il Direttore del Dipartimento Protezione Civile sull'evoluzione dei dati provenienti dalle centraline e su quanto comunicato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Pertanto, in caso di superamento dei valori critici di soglia (DANGER) registrati in ambiente indoor dalle centraline della rete di monitoraggio automatizzata, il Sindaco/Direttore del Dipartimento Protezione Civile, valuta l'attivazione dello stato di "ALLARME", dandone immediata comunicazione ai VV.F., alle strutture competenti dell'Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato, al fine di provvedere alla rapida e tempestiva evacuazione dei cittadini residenti.

F.0	DIREZIONE E COORDINAMENTO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	SINDACO Capo di Gabinetto Direttore Dipartimento Protezione Civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Direttore Dipartimento Protezione Civile (supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale)	
<i>Missione</i>	Coordinare la prevenzione, gestione e superamento delle emergenze di cui all'art. 7 lett. a) del Codice di Protezione Civile.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze; • Si relaziona con tutti gli Enti Esterni, Territoriali o dello Stato, che si siano attivati negli eventi emergenziali, o ne richiede l'attivazione quando necessario per supporto in eventi di tipo a) o nel contesto degli eventi di tipo b) o c). 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Tutte le Strutture Interne, le Aziende Capitoline e le imprese in convenzione con Roma Capitale che siano necessarie 	ENTI ESTERNI <ul style="list-style-type: none"> • Tutte gli Enti Territoriali o dello Stato che siano attivati o da attivare.
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocata dal Sindaco/Capo di Gabinetto/Dipartimento PC, la U.C.L. assolve alla funzione di operare come massimo organismo territoriale per il coordinamento delle emergenze a livello municipale. 	

F.1	VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Valutare la pericolosità e l'evoluzione dei fenomeni in atto, dell'impatto possibile sulla popolazione (vulnerabilità), indicare i piani e le procedure di pianificazione da attivare, coordinare la sintesi dei dati tecnici sull'evento e sugli interventi realizzati.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza anche attraverso risorse esterne al Dipartimento; • Garantisce il coordinamento e il supporto dei responsabili delle U.C.L.; • Detiene contatti con C.F.R. Regionale; • Detiene contatti con funzionario DPC del C.C.S. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Unità di Crisi Locali dei Municipi 	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio • A.R.P.A. Lazio • Prefettura
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al C.O.C. eventuali criticità riscontrate, il numero degli interventi di verifica realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio. 	

F.2	ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico – Ufficio Assistenza alla Popolazione	
<i>Missione</i>	Assistere la popolazione fragile e con esigenze speciali colpita dagli eventi emergenziali, in coordinamento con le Strutture Sanitarie competenti e di Assistenza Sociale locale ordinaria.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il raccordo tra le diverse componenti di assistenza sociale alla popolazione e di gestione dei servizi sociali; • Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza agli animali di affezione o da reddito, incluse le associazioni di cittadini; • Detiene i rapporti con la rete territoriale dei Servizi Sanitari Regionale e Nazionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali • Dipartimento Sviluppo Economico Direzione Mercati all'ingrosso (CENTRO CARNI) • Direzioni Socioeducative dei Municipi (UCL) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende Sanitarie locali • Ares 118 • Croce Rossa Italiana • Altre strutture del terzo settore • Associazioni Animaliste
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce e coordina gli interventi sui soggetti fragili già in carico al Municipio e segnala al C.O.C. eventuali necessità ulteriori di assistenza sanitaria o sociale; • Segnala al C.O.C. eventuali necessità di supporto per animali d'affezione e da reddito e concorre alla loro soluzione nei limiti delle proprie competenze. 	

E.3	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	GABINETTO DEL SINDACO Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile - Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	
<i>Missione</i>	Informare la popolazione sulle emergenze di protezione civile previste o in atto, attraverso i canali informativi di Roma Capitale o coordinandosi con i media locali e nazionali.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'informazione alla popolazione in merito alle emergenze, tramite la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali; • Si interfaccia con i media locali e nazionali per diffondere le informazioni sulle emergenze più rilevanti; • Promuove la conoscenza delle norme di autotutela attraverso la produzione di momenti (incontri, corsi), strumenti (portale, pillole) e prodotti (dépliant, libri) di diffusione di cultura di protezione civile. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • IV Direzione – Comunicazione Istituzionale del Gabinetto del Sindaco • V Direzione – Ufficio Stampa e Media • Dipartimento Monitoraggio Qualità del Servizio e Customer Care 	<ul style="list-style-type: none"> • Canali SOCIAL • Media locali e nazionali • ANAS per gestione pannelli autostrade • Ministero Istruzione e merito
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informa i residenti tramite i canali istituzionali e social in merito alle emergenze di interesse locali, rilanciando le informazioni fornite dal livello centrale. 	

F.4	ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	
<i>Missione</i>	Organizzare e dispiegare le forze del volontariato che integrano le Strutture del Dipartimento e di Roma Capitale nelle attività più specifiche di gestione delle emergenze e assistenza alla popolazione.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento necessario ad organizzare la disponibilità, orientamento, pianificazione delle forze del Volontariato in emergenza; • Garantisce il coordinamento operativo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato delle attività sul campo e il coordinamento, risolvendo eventuali contrasti e disallineamenti; • Detiene i contatti con Agenzia Regionale e con il Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze di intervento in sussidiarietà con le Organizzazioni di Volontariato extra territoriali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale di Protezione Civile - Elenco Territoriale Organizzazioni del Volontariato • Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio I – Volontariato e risorse del Servizio Nazionale
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Si rapporta con l'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo (SCIO) e il C.O.C. per richiedere il supporto delle OO. d. V. 	

F5	MEZZI E LOGISTICA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Logistica e magazzino	
<i>Missione</i>	Garantire la disponibilità dei materiali e mezzi necessari alla gestione delle emergenze, tra quelli a disposizione diretta (proprietà) o indiretta (contratti di servizio o appalto) di Roma Capitale, con esclusione di quelli in dotazione alla OO.d.V., censandone la disponibilità e coordinandone la operatività.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile; • Raccorda le attività delle Strutture Capitoline (Dipartimenti e Municipi) delle Aziende con esse convenzionate e delle Aziende Capitoline, nella fornitura di materiali e mezzi necessari per la gestione degli eventi emergenziali. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti Prevenzione e risanamento degli inquinanti • Ufficio Speciale Decoro Urbano, del Gabinetto del Sindaco • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Centrale Appalti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • ATAC • Roma TPL • Roma Multiservizi Spa
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la disponibilità di servizi in emergenza forniti dagli Appalti di manutenzione in essere; • Si rapporta con lo SCIO e il C.O.C. per richiedere eventuali necessità di supporto di mezzi o materiali per la gestione dell'evento, sia in termini di mezzi d'opera che di mezzi per le evacuazioni. 	

F.6		SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE		
	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale		
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile		
<i>Missione</i>	Orientare le funzioni di sicurezza urbana e di sicurezza stradale ordinariamente espletate ai bisogni dinamici definiti dal contesto emergenziale del caso, con la massima valorizzazione della capacità operativa del Corpo nella co-gestione operativa degli scenari territoriali.		
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la mobilità in occorrenza di eventi emergenziali, privilegiando la sicurezza delle persone nella circolazione, realizzando ogni misura adeguata a interdire la stessa e perimetrare i contesti protetti (aree pubbliche e private) finalizzati alla permanenza della popolazione in strade e spazi pubblici in ricorrenza degli eventi emergenziali; • Individua preventivamente le criticità del sistema viario disponendo gli opportuni interventi (chiusure, restrizioni, segnaletica) per garantirne la sicurezza, detenendo i contatti con il C.O.V. per il loro coordinamento a livello metropolitano; • Concorre nell'attuazione -quando disposto dalle Ordinanze del Sindaco o da provvedimenti speditivi dei VVF o dalle Autorità di Pubblica Sicurezza- dell'esecuzione delle misure di evacuazione o allontanamento della popolazione; • Provvede all'identificazione della popolazione agli effetti delle esigenze di censimento ed assistenza; • Esercita la regolazione di sicurezza urbana nel contesto emergenziale, nei limiti delle competenze, per l'attenuazione dei conflitti, facilitando le attività dei soccorritori. 		
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI	
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento CSIMU • Municipi (U.C.L.) • Dipartimento Tutela Ambientale • Dipartimento Ciclo Rifiuti • Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • AMA Spa • Prefettura U.T.G. - Area III ter - Coordinamento • C.O.V. qualora attivato • VVF • Forze dell'Ordine (PS, CC, Polstrada, PolFer, GdF, etc) 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la realizzazione della segnaletica di emergenza e delle aree di attesa della popolazione; • Si rapporta con il SCIO e il C.O.C. per richiedere il supporto della Polizia Locale nella gestione della viabilità. 		

F.7	TRASPORTI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la gestione e soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante le fasi di emergenza, ed il ripristino della normalità dei servizi.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina, in contatto con F3, i canali di messaggistica di informazione sulla viabilità, dove si informa costantemente la popolazione in merito alle condizioni di sicurezza garantite della circolazione stradale e mobilità in generale; • Coordina la soluzione delle esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino e locale durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi, anche attraverso specifiche pianificazioni d'emergenza; • Coordina e gestisce – attraverso le Aziende Capitoline o le Società appaltatrici, il trasporto della popolazione negli scenari che richiedono l'evacuazione. • 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Scopo "Sicurezza Stradale e criticità della mobilità" del Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.A.C. Spa • Roma Servizi per la Mobilità • Roma T.P.L • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L.)
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità sulla viabilità locale relative a esigenze di Occupazioni di Suolo Pubblico; • Coordinando con le autorità centrale la soluzione delle problematiche di mobilità, anche attraverso la pianificazione di soluzioni alternative e temporanee. 	

F.8	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire il funzionamento e semmai il ripristino dei servizi essenziali in emergenza, intendendo come tali i servizi infrastrutturali come strade della Grande Viabilità, fognature, impianti di sollevamento, forniture idriche, elettriche, gas, telefonia, e strutturali come quelle scolastiche, educative e le strutture pubbliche di competenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce e raccorda le attività relative al funzionamento dei servizi essenziali, in termini di manutenzione, preallerta, presidio in preparazione per le emergenze degli stessi; • Garantisce e coordina le attività di ripristino dei servizi controllati direttamente e/o da ditte incaricate direttamente dal Dip. CSIMU; • Raccorda le attività per il ripristino dei servizi essenziali forniti da Aziende non direttamente incaricate, sia Aziende Capitoline (ACEA, ARETI, AMA, etc.) che Esterne (Italgas, ENEL, etc.); • Garantisce, in coordinamento con le strutture competenti, lo svolgimento delle attività educative e sportive in sicurezza durante la fase di emergenza, provvedendone alla chiusura preventiva se necessario, o alla verifica del funzionamento, al coordinamento con gli enti sovraordinati. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Scuola, Lavoro e Formazione Professionale • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda 	<ul style="list-style-type: none"> • ACEA Spa -Acqua • ARETI Spa Energia Elettrica • ITALGAS - GAS • Altri Operatori • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE • Città Metropolitana di Roma • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva i tecnici municipali o le ditte di manutenzione della viabilità e degli edifici scolastici di competenza, per la verifica dell'agibilità degli spazi scolastici necessaria per la ripresa delle attività didattiche; • Verifica lo stato dei lavori (apertura cavi, etc.) al fine di evitare interazioni negative con l'evento in atto; • Si coordina con la U.O.S.E.C.S. municipale per lo svolgimento in sicurezza dei servizi in carico (scolastici e sociali). 	

F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE		
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	
<i>Missione</i>	Garantire la valutazione dei danni diretti e indiretti causati dagli eventi emergenziali e coordinare le attività di verifica strutturale speditiva in emergenza.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di censimento dei danni diretti provocati dall'evento emergenziale, ed in particolare negli eventi di tipo b) e c) le attività tecnico-amministrative di raccolta delle richieste di ristoro a seguito di declaratoria di stato d'emergenza; • Coordina le attività di stima dei danni indiretti sulla base di dati di produttività delle attività economiche, delle manutenzioni di strutture e infrastrutture pubbliche, etc; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica speditiva della stabilità delle strutture pubbliche e private, con particolare attenzione al patrimonio scolastico di competenza e a quello abitativo di proprietà capitolina, supportando gli Enti preposti per le verifiche al patrimonio storico-archeologico. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Trasformazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei VVF • MIBAC • MIM/MUR
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala eventuali criticità delle strutture municipali o private colpite dall'evento; • Attraverso l'ufficio tecnico municipale concorre alla valutazione delle strutture di competenza e al censimento danni. 	

Tab. 1: Scheda Funzione 9

F.10	SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Direttore D.P.C.	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Segreteria di Direzione - E.Q. incaricata	
<i>Missione</i>	Garantire il coordinamento operativo con il Sistema di protezione civile regionale e nazionale, rappresentando il Dipartimento presso la Prefettura, l'Agazia Regionale, il Dipartimento Nazionale.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura e con i VV.F. partecipando alle istanze di coordinamento prestabilite (centri di coordinamento istituiti livello provinciale, intercomunale, regionale o nazionale) o appositamente create per la gestione degli eventi. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • ARES 118
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna. 	

F11	FUNZIONE AMMINISTRATIVA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	
<i>Missione</i>	Garantire la produzione degli atti amministrativi necessari alla gestione delle emergenze.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede alla materiale convocazione del C.O.C. conforme alla disciplina posta dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n° 215/2021 traducendo in atti l’iniziativa proveniente dal soggetto competente a disporre la convocazione, anche avvalendosi del supporto del personale S.C.I.O.; • Effettua le verbalizzazioni delle adunanze del C.O.C., è punto di contatto stabile con la corrispondente funzione del C.C.S.; • Raccorda e coordina la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, di tutti gli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Gabinetto del Sindaco • Segretariato Generale • Avvocatura Capitolina • Ragioneria Generale • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane 	
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e coordina l'adozione degli atti amministrativi necessaria all'operato dell'U.C.L. e alla gestione dell'emergenza a livello locale (verbali, ordinanze, discipline di traffico, etc.). 	

F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio Assistenza alla Popolazione
<i>MISSIONE</i>	Assistere la popolazione colpita dagli eventi emergenziali, coordinando tutte le attività di assistenza prestate dal Dipartimento, dalle OO.d.V. o da altre strutture di Roma Capitale.
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività di assistenza alla popolazione tramite distribuzione di generi di conforto, acqua, coperte, vestiti, o fornitura di servizi igienici a persone evacuate o all'aperto in spazi pubblici; • Coordina le attività di distribuzione di generi e servizi a domicilio (farmaci, alimenti per residenti impossibilitati a uscire per neve, per esempio); • Coordina le attività di assistenza alloggiativa per residenti, ospiti o viaggiatori evacuati in modalità estemporanea (palestre) e/o temporanea (alberghi in convenzione).
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali e Salute • Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative • Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive • Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda
	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI • Altre strutture del Terzo Settore che possono concorrere all'assistenza della popolazione in emergenza
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora nell'assistenza alla popolazione tramite il supporto nell'identificazione e la segnalazione (cartellonistica) delle aree di attesa e tramite la messa a disposizione delle strutture di accoglienza (palestre o altre strutture comunale di competenza).

F.13	CRITICITÀ AMBIENTALI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantisce la prevenzione e la gestione degli aspetti ambientali delle emergenze, sia operando nell'ambito del verde orizzontale e verticale per incendi o crolli, sia per quanto alla gestione di emissioni, rifiuti o contaminazioni dell'ambiente.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle alberature danneggiate o segnalate come critiche; • Supporta le attività di spegnimento agli incendi boschivi e di interfaccia, di valutazione stabilità delle alberature e le operazioni di bonifica post-incendio; • Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e di messa in sicurezza delle criticità ambientali derivanti da emissioni, rifiuti o contaminazioni, provvedendo alla pulizia o bonifica dei siti colpiti da eventi calamitosi coinvolgendo nei processi decisori e gestionali il Direttore del Dipartimento Ciclo Rifiuti. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Ciclo dei Rifiuti Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti • Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del DTA • Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco VVF • Roma Natura • Carabinieri forestali • Polizia Fluviale • ARPA LAZIO • ASL RM 1, 2, 3 • AMA
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala le criticità ambientali di conoscenza (schede presenza rifiuti abbandonati, etc.); • Interviene negli ambiti del verde di competenza eventualmente coinvolti in prevenzione o in emergenza (ville, giardini, viabilità di competenza). 	

F.14	SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	
<i>Struttura / Figura Responsabile</i>	DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	
<i>Ufficio di raccordo interno DPC</i>	Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	
<i>Missione</i>	Garantire la operatività digitale le comunicazioni in emergenza attraverso i dispositivi radio, telefonici e di rete.	
<i>Attività principali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'operatività digitale necessaria alla gestione dell'emergenza attraverso il funzionamento delle postazioni di lavoro, delle piattaforme di registrazione eventi, di scambio dati e immagini, delle comunicazioni via web (CRM); • Garantisce le comunicazioni tra le Strutture operative e in fase di emergenza attraverso il sistema radio interno e il sistema radio condiviso con l'Agenzia Regionale. 	
<i>In coordinamento con</i>	ROMA CAPITALE	ENTI ESTERNI
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Trasformazione Digitale • Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia Regionale Protezione Civile • Operatori telefonia fissa e cellulare • Fornitore Sistema Radio
<i>Attività principali delle U.C.L.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni e dell'operatività digitale locale per il funzionamento della U.C.L. 	

5 Programma di intervento Trigoria

STATO DI ALLERTA: ALLARME

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Intero comprensorio di Via Mario Vinciguerra
2. Piazzale Dino Viola

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Mario Vinciguerra 75 (cancello d'ingresso)
2. Via Mario Vinciguerra 151 (parcheggio prospiciente al fabbricato)
3. Via Mario Vinciguerra 550 (cancello d'ingresso)
4. Piazzale Dino Viola (assistenza al Posto di Comando Avanzato)
5. Via Bruno De Finetti 170 (assistenza all'alloggio temporaneo)

Deviazione e/o limitazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Via di Trigoria – incrocio Piazzale Dino Viola
2. Piazzale Dino Viola – incrocio Via Mario Vinciguerra
3. Via Mario Vinciguerra – incrocio Via Vallata

Presidi di Polizia Locale:

1. Via Mario Vinciguerra – civ. 75
2. Via Mario Vinciguerra – civ. 550

5.1 Stato di Attivazione: CESSATO ALLARME

Qualora i dati dei sensori installati facciano ritenere che le emissioni di gas endogeni dal sottosuolo siano tornate in concentrazioni tollerabili per la salute umana, il C.O.C. diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

6 Strutture di Roma Capitale

- GABINETTO DEL SINDACO
 - V Direzione – Ufficio Stampa e Media
- CORPO POLIZIA LOCALE di ROMA CAPITALE – GRUPPO DI POLIZIA LOCALE
- DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
- DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA (SIMU)
- DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI
- DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
 - Direzione Trasformazione Urbana

7 Enti esterni

- COMANDO PROVINCIALE VV. F.
- ARES 118
- AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 2
- ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
- ITALGAS
- ENEL
- ACEA

8 Numeri utili

	Telefono H24	Fax
<u>Dipartimento Protezione Civile:</u> Sala Operativa H24	06.67109200 800.854.854 (n. VERDE)	06.67109206
<u>Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale:</u> Sala Operativa H24	06.67692301	06.6798108

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE, DI AMMASSAMENTO MEZZI E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di protezione Civile che dovranno essere considerate per il rischio emissioni gassose dal sottosuolo di Via Vinciguerra.

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	<i>A-ATTESA 1676</i>
Indirizzo	<i>Piazzale Dino Viola</i>
Coordinate geografiche	<i>41°44'54.14"N 12°28'00.11"E</i>
Proprietà	<i>Pubblica</i>
ID_tipologia	<i>AR3 (Parcheggio)</i>
Superficie disponibile (m²)	<i>~6200 m²</i>
ID_tipologia_suolo	<i>SL4 (Asfalto)</i>
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	<i>~3100</i>

C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, uffici etc).

Denominazione	C-STRUTTURE 961
Indirizzo	Via Bruno de Finetti, 170
Coordinate geografiche	41°47'28.83"N 12°29'2.93"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola Secondaria)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

Denominazione	C-STRUTTURE 962
Indirizzo	Via Bruno de Finetti, 170
Coordinate geografiche	41°47'28.62"N 12°29'6.22"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola Primaria)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

È necessario che la Presidenza del Municipio Roma IX acquisisca in tempo le chiavi delle due strutture di accoglienza temporanea di Via Bruno de Finetti (scuola primaria e secondaria) e le metta a disposizione del Coordinamento di Protezione Civile, in caso venga decretata l'evacuazione dei cittadini residenti.

Qualora in fase di evacuazione dovessero verificarsi richieste di emergenza alloggiativa che eccedono la disponibilità delle strutture di accoglienza di Via Bruno De Finetti, si dovrà fare riferimento alle seguenti strutture di accoglienza.

Id	Mun	Tipo	Indirizzo
627	8	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Salvatore Di Giacomo, 13
631	8	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via di Grotta Perfetta, 615
339	9	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Carlo Emilio Gadda, 134
902	9	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Largo Franco Bignotti, 11
903	9	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Largo Franco Bignotti, 10
937	9	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Carlo Emilio Gadda, 80
673	10	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Corso Duca Di Genova, 137
674	10	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Francesco Cilea, 269
679	10	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Guido Biagi, 47
680	10	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Viale Alessandro Ruspoli, 80
1533	8	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Andrea Di Bonaiuto, 16
1535	8	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Mario Rigamonti, 10
681	10	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Telemaco Signorini, 78

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	<i>D-AMMASSAMENTO 1677</i>
Indirizzo	<i>Piazzale Dino Viola</i>
Coordinate geografiche	<i>41°44'49.98"N 12°27'53.18"E</i>
Proprietà (pubblica/privata)	<i>Pubblica</i>
ID_tipologia	<i>AM3 (Parcheggio)</i>
Superficie disponibile (m²)	<i>~1750 m²</i>
ID_tipologia_suolo	<i>SL4 (Asfalto)</i>